DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 136 - N° 33

Lunedì 29 Agosto 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Cividale
Schianto all'incrocio muore studente di 25 anni
A pagina V

L'evento
Venezia, Soft power Conference Rutelli: «Dialogo su temi importanti»
Borzomì a pagina 7

Calcio
Il Napoli pareggia contro la Fiorentina e aggancia la vetta
A pagina 16

Bollette, spinta per i sostegni

▸Tutti i leader chiedono misure urgenti Ma Draghi prende tempo: prima i dati

▸Salvini propone un armistizio su luce e gas: «Vediamoci». Calenda disponibile, no di Letta

Bisogna «intervenire subito», dicono i partiti all'unisono, In sincrono partono appelli al governo Draghi per mettere subito un nuovo freno all'impennata delle bollette. Comincia Salvini, che invoca un «armistizio» tra i leader alla ricerca di «soluzioni comuni». Plaude Carlo Calenda, il primo a proporre un "time out" della corsa alle urne per discutere di bollette. Conte si dice «disponibilissimo» a un confronto in parlamento, dal Pd frena invece Enrico Letta. A raffreddare gli animi, ci pensa però lo stesso premier. «Il dossier va studiato a fondo».
Bulleri a pagina 2

L'analisi
Le elezioni e la regola del gioco stabile

Francesco Grillo

La più brutta campagna elettorale di sempre. Figlia della peggiore legge elettorale della storia repubblicana. È difficile trovare un punto sul quale tutti i Partiti sono d'accordo. Il paradosso, tuttavia, è che pochissimo si parla della riforma di quella legge, in programmi elettorali che pure si occupano di tutto. E, invece, è fondamentale che i cittadini siano coinvolti in un dibattito che viene, in un certo senso, prima di tutti gli altri: una democrazia che perde, infatti, la sua capacità di rinnovare le proprie classi dirigenti, diventa ovviamente incapace di risolvere problemi sempre più grandi.
Il giudizio più negativo sulla legge elettorale con la quale andremo a votare tra meno di un mese viene dal segretario del Partito Democratico ed è paradossale perché fu il PD a promuoverla nel 2017. In quell'anno, la stessa Giorgia Meloni ebbe, però, parole di fuoco nei confronti di una legge contro la quale votò, ammonendo che essa avrebbe prodotto una "democrazia finta". E, tuttavia, il dubbio più autorevole sulla legittimità (...)
Continua a pagina 23

Pensioni, confronto fra i programmi

A confronto le proposte dei partiti su uno dei tempi più caldi della campagna elettorale: le pensioni. Le posizioni sono molto diverse.
Franzese e Malfetano a pagina 5

Il focus
Dalla spesa ai trasporti, tutti i conti della stangata

Dal caro-libri al carrello della spesa, dalle bollette al costo della benzina. Gli italiani che tornano dalle vacanze dovranno fare i conti con la stangata d'autunno conseguenza dello shock energetico e dell'inflazione.
Bisozzi a pagina 3

Il lutto
Giustiniani, addio all'ex direttore del Gazzettino

Edoardo Pittalis

Diceva: "Il giornalismo è l'unico mestiere che permette di restare adolescenti tutta la vita". Non nel senso di non crescere mai, ma in quello di avere la forza di continuare a sognare. E Giulio Giustiniani ci ha creduto fino all'ultimo trasformando più volte i suoi sogni nella vita. Fino all'ultimo sonno, in un letto d'ospedale a Udine, quando sapeva che quello sarebbe stato l'ultimo sogno. Giulio Giustiniani, nato a Firenze (...)
Continua a pagina 12

Venezia. Folla di visitatori a San Zaccaria. Le nozze evento social

Boom di "pellegrini" nella chiesa di Fede

EVENTO Party da favola dopo le nozze tra Federica e Matteo.
Repetto a pagina 10

Droga e cellulari trovati nelle celle dei detenuti mafiosi

▸Rovigo, scoperti durante una ordinaria perquisizione nell'ala dell'alta sorveglianza

Sei cellulari e 90 grammi di hashish in carcere a Rovigo in due celle di detenuti nell'ala dell'Alta sorveglianza, dove si trovano un centinaio di persone condannate per reati di tipo mafioso, legati alla criminalità organizzata. La scoperta è avvenuta durante un'ordinaria perquisizione e ora la Procura ha aperto un'indagine per capire come possano essere entrati.
Campi a pagina 9

Venezia
Artificieri a caccia di altre bombe nella casa-arsenale

La casa di San Stino dove è esplosa una bomba bellica è stata sequestrata. Artificieri al lavoro per la bonifica.
Tamiello a pagina 8

Passioni e solitudini
Gli indifferenti e il dovere dell'impegno

Alessandra Graziottin

«Odio gli indifferenti. [...] Chi vive veramente non può non essere cittadino, e parteggiare. [...] L'indifferenza è il peso morto della storia, ma opera potentemente nella storia. Opera passivamente, ma opera. La fatalità che sembra dominare la storia non è altro che apparenza illusoria (...)
Continua a pagina 23

Vacanze
Cavallino e Jesolo fuochi e Frecce 700mila persone

Boom di eventi, centinaia di migliaia di persone sul litorale veneziano. E' l'effetto delle grandi manifestazioni che hanno caratterizzato il weekend balenare appena trascorso sulle spiagge veneziane. Sabato sera sono state almeno 200 mila le presenze registrate a Cavallino-Treporti per il Beach on Fire. A Jesolo, è tornato l'Air Show dopo due anni di stop forzato. Considerevoli i numeri registrati: le presenze stimate dal Comune sono state 500 mila.
Babbo a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Papa Luciani. Una vita da Beato" + € 8,80

Il caro-bollette

I partiti: subito aiuti sul gas Ma Draghi prende tempo

▸Tutti i leader chiedono misure urgenti. Il premier: prima i dati

▸Salvini: «Armistizio e vediamoci» Calenda disponibile, no di Letta

LO SCENARIO

ROMA La richiesta risuona pressoché unanime da una parte e dall'altra dello scacchiere politico: "Tempestività". Bisogna «intervenire subito», dicono i partiti alle prese con la campagna elettorale, per calmierare il prezzo del gas che rischia di strozzare famiglie e imprese. Ed ecco che da destra, dal centro e da sinistra partono in sincrono gli appelli al governo Draghi, in carica per gli affari correnti, per mettere subito un nuovo freno all'impennata delle bollette. Comincia il numero uno della Lega Matteo Salvini, che invoca un «armistizio» tra i leader alla ricerca di «soluzioni comuni» sul caro energia, e quantifica in «30 miliardi di euro» il pacchetto di interventi necessari. Plaude Carlo Calenda, il primo a proporre un «time out» della corsa alle urne per discutere di bollette. E propone un incontro immediato tra i vertici delle forze della (ex) maggioranza: «Sediamoci a un tavolo». E se dal M5S Giuseppe Conte si dice «disponibilissimo» a un confronto in parlamento, dal Pd frena Enrico Letta, che ribadisce la propria «fiducia» a Draghi: «Siamo sicuri che riuscirà a portare a termine un intervento tempestivo. I partiti – è l'appello – lo sostengano. Noi lo sosterremo».

A raffreddare gli animi, imponendo a tutti i protagonisti della contesa un bagno di realtà, ci pensa però lo stesso premier. Per nulla disposto a lasciarsi trascinare dai partiti alla ricerca di consensi in una gara di velocità. Al contrario: Draghi intende proseguire nel solco di quanto fatto finora. Innanzitutto a livello di metodo. E quindi: il governo monitora l'emergenza rincari, e lavora a nuovi provvedimenti «pancia a terra», filtra da Palazzo Chigi. Ma prima si studia la situazione, è la sintesi, poi si fa.

GLI INTERVENTI

I contatti tra il premier, il sottosegretario Roberto Garofoli e i ministri Daniele Franco e Roberto Cingolani – i due membri dell'esecutivo più impegnati sul nuovo pacchetto di misure – restano costanti. Ma i tempi per un intervento non sono ancora del tutto maturi. Perché le misure allo studio dell'esecutivo sono molteplici.

A cominciare dalla proroga dei provvedimenti in scadenza il 20 settembre, come il taglio da 30,5 centesimi al litro alle accise sui carburanti. E poi l'ipotesi di rafforzare i crediti di imposta per le imprese energivore e "gasivore", magari estendendoli anche agli esercizi commerciali, e quella di garantire alle aziende "pacchetti" energetici di produzione nazionale a prezzi calmierati. Tante possibili strade, ma tutte da approfondire.

«Il dossier – è il mantra ripetuto a Palazzo Chigi – va studiato a fondo». Anche e soprattutto nei costi, stimati in almeno 10-15 miliardi. E poi bisogna attendere il gettito fiscale di agosto, capire con precisione a quanto ammonta l'extra per rifinanziare i provvedimenti in scadenza e cercare nuove risorse tra le pieghe del bilancio. Tutte questioni che saranno affrontate già a partire domani, nella riunione convocata a Palazzo Chigi per fare il punto sulla situazione. Poi si faranno «i conti»: «Ciascuna voce ha un costo e vanno trovate le relative coperture». Mai come in questo caso, insomma, la fretta potrebbe rivelarsi una pessima consigliera, è la linea del governo.

PER PALAZZO CHIGI NON SI PUÒ INTERVENIRE FINCHÉ NON SI CONOSCONO LE CIFRE DEL GETTITO FISCALE DI AGOSTO

Perché le risorse, pur rese disponibili dal buon andamento dei conti pubblici, non sono illimitate. E la linea rossa tracciata da Draghi resta netta: lo scostamento di bilancio, ossia debito pubblico aggiuntivo, «non si farà». Punto. Chi in queste ore è vicino al premier assicura che Draghi non ha alcuna intenzione di farsi trascinare nella campagna elettorale. Dunque ogni richiesta verrà ascoltata, ma l'esecutivo proseguirà sulla propria strada.

IL PRESSING

Un altolà che però non sembra frenare il pressing dei partiti. Pressioni alle quale si aggiunge l'appello dei governatori leghisti di Lombardia, Friuli, Trentino, Umbria, Sardegna e Veneto: bisogna «intervenire con efficacia coinvolgendo subito il parlamento», chiedono i sei presidenti, altrimenti si rischia la «desertificazione delle realtà produttive e la perdita di centinaia di migliaia di posti di lavoro in brevissimo tempo». Provvedimenti «subito», insomma, così come chiedono i leader. «Il governo tuteli famiglie e imprese dal caro bollette», invoca anche il vicepresidente forzista Antonio Tajani. Replica pungente Calenda: «Hai sfiduciato Draghi, abbi il buon gusto di tacere». Il leader di Azione insiste: «Inutile chiedere misure al premier se prima non ci vediamo noi – rilancia – Incontriamoci, sono giorni che lo dico a tutti i leader». E se Salvini (così come Conte) propone di «riunire il Parlamento» a stretto giro, assicurando che anche Berlusconi e Meloni sarebbero d'accordo sull'imporre una tregua alla campagna elettorale, più freddo si mostra Letta. «Noi le nostre proposte le abbiamo già avanzate – è la linea del Nazareno – Tetto al prezzo della luce e bolletta "sociale" per famiglie in difficoltà. Lasciamo lavorare Draghi con la massima tempestività. Ma non inseguiamo Calenda e Salvini su queste frenesie tardo-adolescenziali. Per problemi seri – la stoccata finale dei dem – servono persone serie».

Andrea Bulleri

DOMANI VERTICE CON CINGOLANI E FRANCO

Il premier Mario Draghi domani si riunirà con i ministri Cingolani e Franco per esaminare le possibili misure sull'energia

I NUMERI

3.000
La cifra media aggiuntiva, in euro, che una famiglia potrebbe dover pagare nell'anno per la fornitura di luce e gas a causa dei rincari

15%
Lo sconto sul costo dell'energia previsto finora per le aziende non energivore. Per le altre, lo sconto è del 25%

1 mld
La spesa che ogni mese lo Stato sta sostenendo per garantire il taglio di 30,5 centesimi al litro delle accise sui carburanti

CONTE: IN PARLAMENTO POSSIAMO TROVARE UNA SOLUZIONE INSIEME ANCHE I GOVERNATORI LEGHISTI INVOCANO AIUTI IMMEDIATI

L'intervista **Federico Freni**

«Sull'energia copiamo Parigi servono prezzi amministrati sì al debito con l'ok europeo»

Federico Freni, sottosegretario all'Economia, i partiti spingono per un intervento urgente del governo sul caro bollette. Ma Palazzo Chigi frena, vuole aspettare i dati delle entrate di agosto per capire quante risorse ci sono a disposizione. C'è una spaccatura tra governo e partiti?

«Tutti vogliamo agire in fretta, consapevoli della necessità di trovare soluzioni in tempi rapidi. Ma in questo momento, dopo avere speso oltre 40 miliardi per supportare famiglie e imprese, non ci sono risorse adeguate per un intervento efficace. Servirebbe, nell'ambito del quadro europeo, una iniezione di liquidità importante. La Lega lo chiede ormai da tempo".

Lo scostamento ormai lo chiedono però tutti i partiti. Perché il governo esclude a priori di percorrere questa via?

«I tempi tecnici sono molto stretti: servirebbe una pre autorizzazione dell'Europa, un voto a maggioranza assoluta, e servirebbe una deroga alle regole sugli aiuti di Stato che altrimenti impedirebbero di utilizzare in modo adeguato l'extradeficit. Ma la soluzione può essere il modello francese».

Di modello francese ha parlato anche Matteo Salvini, di che cosa si tratta?

«In Francia il governo ha fissato un prezzo amministrato dell'energia per il consumatore finale che consente un rincaro massimo del 4 per cento».

Chi ci rimette la differenza tra i prezzi di mercato e il prezzo finale?

«Ce la rimette lo Stato. Il governo finanzia la differenza tra il prezzo di acquisto e il prezzo di vendita al cliente finale».

Si potrebbe obiettare che in Francia c'è un monopolista, Edf, che è stato nazionalizzato e che dispone anche di energia nucleare a basso costo.

«Vero, ma il modello francese può tranquillamente essere adatto alle peculiarità del mercato italiano, composto da una pluralità di venditori di energia, anche di piccole dimensioni. E' una soluzione che, temperata nel modo giusto, farebbe tornare in breve tempo le bollette ai prezzi di un anno fa».

La soluzione sarebbe in pratica un tetto al prezzo di vendita e non a quello di acquisto. Ma non rischia di essere eccessivamente oneroso per le casse dello Stato?

«Per coprire la differenza tra il prezzo di acquisto degli operatori e il prezzo amministrato di vendita, serve ovviamente molta liquidità».

Di quanti soldi parliamo?

«Circa 25 miliardi in un anno, considerando che la Francia ha messo in conto di spenderne circa 8, avendo però il nucleare».

Ma il governo è pronto a un intervento immediato?

«Per fare un intervento a breve che sia efficace, come detto, oggi non c'è cassa: si potrà fare solo un intervento tampone per prorogare le misure con le risorse disponibili. Poi politicamente si potrà assumere tutti insieme la decisione di fare nuovo debito in linea con le regole europee».

Se ci fosse un accordo di tutti i partiti allo scostamento il governo direbbe di sì?

«Dobbiamo lavorare perché in sede europea vengano adottate quanto prima politiche comuni serie e di immediato effetto che vadano ben oltre le ipotesi di razionamento prospettate sin qui. A queste condizioni il governo non avrebbe alcuna riserva: dobbiamo aprire la strada per un vero recovery energetico che consenta di dare respiro all'Italia che lavora e che produce: una maggiore flessibilità sul debito è, ora come ora, l'unica soluzione possibile. Il centrodestra è pronto a garantire il proprio incondizionato impegno».

Andrea Bassi

IL SOTTOSEGRETARIO ALL'ECONOMIA: «SERVONO 25 MILIARDI PER CONTENERE I COSTI PER FAMIGLIE E IMPRESE»

La guerra dei prezzi

-27 AL VOTO

SUPERMERCATO

Il carrello della spesa sempre più pesante: 620 euro in più l'anno

Carrello della spesa sempre più caro. A luglio, secondo gli ultimi dati diffusi dall'Istat, i prezzi dei prodotti alimentari e delle bevande analcoliche sono cresciuti su base tendenziale del 10%, contro il 9% di giugno e il 7,4% di maggio. Se si mantenesse lo stesso trend al rialzo degli ultimi mesi ora salirebbero dell'11%, fa notare l'Unione nazionale dei consumatori: pari a un rincaro per una famiglia tipo di 620 euro su base annua, 155 euro come stangata d'autunno. Per una coppia con 2 figli la batosta annua sarebbe di 846 euro solo per mangiare e bere, 70 euro circa su base mensile, insiste l'associazione. Con inflazione stabile l'aggravio di spesa per le coppie con 3 figli sarebbe superiore a mille euro nei dodici mesi, oltre 252 euro per il prossimo autunno. Sono in arrivo aumenti shock anche stando alle previsioni del Codacons, secondo cui sarà un rientro dalle ferie particolarmente amaro a causa degli aumenti di prezzi e tariffe che stanno per abbattersi sugli italiani e che in media si tradurranno in una maggiore spesa a famiglia di 711 euro annui tra settembre e novembre. Ma se la crisi del gas continuerà la situazione non potrà ce complicarsi.

SECONDO I DATI ISTAT PER BEVANDE E CIBO I RINCARI SONO SUPERIORI AL 10 PER CENTO

L'ELETTRICITÀ NELLO SCONTRINO

In una pizzeria di Napoli accanto al costo della pizza l'esercente ha inserito nello scontrino "Energia" (1 euro e 20) e "Contributo gas" (50 cent). «Mi è arrivata una bolletta da 8 mila euro», si è giustificato.

Rientro con il carovita

ENERGIA

Bollette roventi e l'impennata non si fermerà

Allarme per l'impennata del costo del gas, vicino a 350 euro a megawattora. E l'exploit non si è ancora fermato. Così solo nel quarto trimestre una famiglia tipo pagherà per le bollette di luce e gas circa 200 euro in più rispetto allo stesso periodo del 2021, calcolano le associazioni dei consumatori. Secondo l'Arera, una famiglia tipo ha consumi di energia elettrica pari a 2.700 kilowattora all'anno e una potenza impegnata di 3 kW; e per il gas ha consumi di 1.400 metri cubi annui. Così uno studio dell'Unione nazionale consumatori: per i clienti del mercato tutelato la bolletta della luce del quarto trimestre 2022 ammonterà a 280 euro, contro i 200 euro del corrispondente periodo del 2021. Per il gas la bolletta passerà da 461 a 588 euro, con un rialzo pari a 127 euro, stima sempre l'Unc. Chi ha scelto il mercato libero può invece stare tranquillo: il governo ha bloccato le modifiche unilaterali dei contratti fino alla prossima primavera. Al riparo pure i nuclei che beneficiano dei bonus sociali energia elettrica e gas, indirizzati alle famiglie che hanno un Indicatore della situazione economica equivalente pari o inferiore a dodicimila euro.

SOLO NEL QUARTO TRIMESTRE UN AUMENTO DI 200 EURO PER LUCE E GAS RISPETTO AL 2021

▶Gli italiani che tornano dalle vacanze dovranno fare i conti con un'inflazione che per alcuni beni sfiora il 10%. La stangata d'autunno colpisce tutti

IL FOCUS

ROMA Dal caro-libri al carrello della spesa, dalle bollette al costo della benzina. Gli italiani che tornano dalle vacanze dovranno fare i conti con la stangata d'autunno che colpisce tutti, conseguenza dello shock energetico e dell'inflazione (per alcuni cibi lavorati ora sfiora il 10%) che non arretra. Facciamo due conti. Per mangiare e bere, dunque per acquistare prodotti alimentari e bevande analcoliche, l'Unione nazionale consumatori calcola che si spenderanno 155 euro in più tra settembre e novembre rispetto allo stesso periodo del 2021. Le bollette? Per i clienti del mercato tutelato la bolletta della luce del quarto trimestre ammonterà a 280 euro, contro i 200 euro del corrispondente periodo del 2021. Per il gas si passerà da 461 a 588 euro, con un rialzo pari a 127 euro. La scuola? La spesa sui libri salirà a 1.300 euro, in aumento del 7% sul 2022, ha avvertito invece il Codacons. Incognita anche sul prezzo dei carburanti: il taglio delle accise sulla benzina scade il 20 settembre. Senza l'aiuto del governo il prezzo alla pompa salirebbe di poco più di 30 centesimi al litro, spingendo la benzina e il diesel di nuovo oltre la soglia di 2 euro.

Francesco Bisozzi

TRASPORTI

Voli aerei alle stelle, per la benzina il balzo supera il 7 per cento

È stato introdotto un nuovo taglio di accise e Iva sul carburante per il periodo ricompreso dal 22 agosto al 20 settembre 2022. Lo ha previsto il decreto Aiuti bis, che ha confermato le misure di sostegno già previste nei mesi scorsi per contrastare gli effetti economici della grave crisi internazionale. Ora si aspetta una nuova proroga. I prezzi alla pompa però continuano a destare preoccupazione. Secondo Assoutenti, rispetto alle rilevazioni di un anno fa, oggi un un litro di benzina costa oltre il 7% in più, mentre il diesel è aumentato del 19% circa. Anche il caro voli non scherza. Le tariffe del trasporto aereo hanno raggiunto livelli record in queste ultime settimane, come confermato dall'Istat che ha registrato a luglio un incremento del 160% per i biglietti aerei internazionali. Chi vuole andare in Cina partendo da Roma e atterrando a Pechino deve affrontare una spesa di almeno 3.400 euro, che supera i 10mila euro quando si sceglie il collegamento più veloce. Per Sidney i biglietti partono da 1.594 euro imbarcandosi a Fiumicino (sempre solo andata), 1.582 euro da Milano. Per andare a Singapore servono circa 1.200 euro da entrambe le città, mentre 950 euro per Tokyo.

L'INCREMENTO DEI COMBUSTIBILI NON SI PLACA AUMENTO DEL 160% PER LE TRATTE INTERNAZIONALI

SCUOLA

Sale pure il costo di libri, zaini e astucci

La spesa sui libri scolastici è destinata salire a 1.300 euro, il corredo a 588 euro, in aumento complessivamente del 7 per cento sul 2022. Ancora una volta a lanciare l'allarme è stato il Codacons. Il caro energia si ripercuote su tutta la filiera dell'istruzione scolastica. Alla vigilia della ripresa dell'anno scolastico, le famiglie si troveranno a dover fronteggiare il rincaro dei prezzi di astucci, diari, zaini, quaderni, penne. I costi di questi prodotti risulteranno a settembre in aumento mediamente del 7 per cento rispetto al 2021. Nel dettaglio, secondo il monitoraggio effettuato del Codacons, per uno zaino di marca si arriverà a spendere quest'anno fino a 200 euro e fino a 60 euro per un astuccio griffato, attrezzato con penne, matite, gomma da cancellare e pennarelli. Per un diario si pagheranno in media 30 euro. I prodotti più costosi, avverte ancora il Codacons, sono quelli firmati da influencer, youtuber e personaggi famosi che hanno lanciato linee specifiche per la scuola a prezzi del tutto ingiustificati per una qualità a malapena ordinaria: linee purtroppo molto gettonate tra i giovanissimi I maggiori costi energetici per le imprese produttrici determinano effetti a cascata sui listini al dettaglio: in continua ascesa le quotazioni di carta, plastica, tessili e adesivi, indispensabili per realizzare quaderni, diari, penne e zaini.

PER UNA BORSA SCOLASTICA GRIFFATA SI POSSONO SPENDERE ANCHE 200 EURO

HOTEL E RISTORANTI

Per caffè e pasti il conto diventa sempre più salato

A Roma per un caffè espresso si pagheranno a settembre 20 centesimi in più, annuncia Fiepet-Confesercenti. Pasti più cari fino al 15 per cento nei ristoranti. E negli alberghi spunta la tassa energia: in molte strutture, in aggiunta al prezzo della camera viene addebitato ai clienti un extra per coprire le spese della luce e dell'aria condizionata, circa 50 euro a settimana. Del resto, nel settore del turismo e del terziario, la stangata energetica nei prossimi dodici mesi potrebbe arrivare a costare 11 miliardi di euro, secondo le stime di Confesercenti. Parliamo di una maxi-bolletta di 8 miliardi più cara rispetto all'anno scorso. Conto amaro per i ristoranti, che stando alle previsioni sborseranno a parità di consumi quasi 2 miliardi di euro in più (1.944 milioni). Per i bar invece si stima un possibile aggravio di spesa di poco superiore al miliardo di euro. Nel frattempo, gli stabilimenti balneari hanno applicato sul territorio rincari medi tra il 5% e il 15%, avverte ancora il Codacons. Da segnalare poi gli aumenti sul fronte dei servizi nautici: l'aumento medio viene calcolato nel 14%.

PER LA TAZZINA SI VA VERSO UN RIALZO GENERALIZZATO DI ALMENO 20 CENTESIMI

-27 AL VOTO · ELEZIONI 2022 · La rottura Pd-Cinquestelle

«Noi, destinati a riprovarci» Gli orfani del campo largo

▶Convergenze e qualche battibecco nel confronto tra Conte, Emiliano e Boccia

▶L'ex premier: «Difficile dialogare ora con i dem». Il governatore: un errore dividersi

IL CONFRONTO

ROMA Guerra, bollette e Greta, Covid e virologi, legge elettorale e complottismi: gli orfani dell'alleanza Pd-M5S si ritrovano e si parlano, con più di qualche battibecco. Il super trasversale Michele Emiliano, presidente della Regione Puglia, è chiaro: «Se il centrosinistra vuole portare i suoi valori al governo del Paese non può sempre sperare che questa legge elettorale che porta all'ingovernabilità ci assegni la guida del Paese». Alla kermesse di Affari Italiani a Ceglie Messapica, in Puglia, intervistati dal direttore della testata online, Angelo Maria Perrino, si sono alternati Giuseppe Conte (in collegamento per motivi di salute); Michele Emiliano; Stefano Fassina, ex viceministro; Francesco Boccia, ex ministro; Marco Rizzo, leader del Partito Comunista.

LA CADUTA DI DRAGHI

Emiliano giudica «un errore gravissimo» aver rotto l'alleanza perché ora «si rischia di avere una coalizione di centrodestra che può addirittura cambiare la Carta Costituzionale». Anche se questa legge elettorale, così criticata oggi, è stata approvata con i voti del Pd. «Siamo destinati a riprovarci e io lavorerò - ha concluso Emiliano - perché questo avvenga». Per Conte, «Draghi è voluto andare a casa lui», afferma il leader grillino che rivendica «il merito di aver incalzato per 6 mesi» il governo Draghi e aver preteso risposte sui rincari dell'energia e sulla crisi «che si poteva prevedere già da marzo». «Pensare di cancellare un sistema di protezione sociale come il reddito di cittadinanza è pura follia perché appicca il fuoco in un pagliaio aizzando uno scontro sociale di dimensioni epocali».

L'AVVOCATO DEFINISCE L'EX MINISTRO «UN DIRIGENTE ILLUMINATO DEI DEMOCRATICI» INCONTRO ALLA KERMESSE DI "AFFARI ITALIANI"

«DIRIGENTE ILLUMINATO»

Alla presenza di Boccia, che Conte definisce «illuminato dirigente del Pd», né l'ex premier né lo stesso Boccia affondano più di tanto il coltello. In altre occasioni, Conte è apparso più deciso (non ci sono «i presupposti» per dialogare con un Partito Democratico che ha nell'agenda Draghi il manifesto della propria iniziativa politica») ma alla domanda esplicita su una «ripresa del dialogo che portò al Conte II», Conte risponde: «Il problema è politico, non personale. Ci siamo ritrovati in questa situazione perché da Natale alle nostre sollecitazioni non è stata data risposta, con Draghi che ha rifiutato un vero confronto rendendoci impossibile condividere una responsabilità di governo. Non è semplice la questione dei rapporti col Pd: il M5S mantiene gli impegni presi con i cittadini. Ma quello che è successo non può essere cancellato, non ci viene spiegato perché una crisi di governo si innesca per una norma sugli inceneritori».

Per Marco Rizzo, forse l'unico dei presenti non nostalgico dell'alleanza grillini-dem, «prima c'era il Covid, poi il Covid è sparito e è entrata la guerra nei palinsesti», poi l'attacco ai 5Stelle: «Avete votato per l'invio di armi all'Ucraina e poi rompete sui cassonetti di Roma».

MIGRANTI E TASSE

Boccia attacca il centrodestra, parlando di «ossessioni» sul tema migranti: «La destra anche in queste ore non si smentisce. La Meloni è ossessionata dal blocco navale, che vorrebbe dire lasciare morire famiglie disperate che scappano da morte e guerre, Salvini e Berlusconi insistono per la flat tax per favorire i più ricchi. Il Partito Democratico insiste, invece, sull'emergenza bollette chiedendo un intervento immediato del governo e insisteremo ogni giorno per attuare il nostro programma che prevede il trasporto pubblico locale gratuito e libri di testo gratuiti nelle scuole. Ora Salvini e Berlusconi invocano Draghi per interventi urgenti sul caro energia. Sono gli stessi, Lega e Forza Italia, che lo hanno fatto cadere». Infine Boccia ribadisce lo schema che è la base della campagna elettorale del Pd: «Il Paese è a un bivio e tocca agli italiani scegliere che Italia vogliono: o si sta di qua o si sta di là». Poi, dopo il voto, si vedrà.

Fernando M. Magliaro

Su Instagram La campagna per la legge sulle armi

Il post di Biden sembra "Scegli" di Letta

Il post comparso ieri sul profilo Instagram del presidente degli Stati Uniti (nella foto) ha ricordato subito qualcosa agli italiani che lo hanno visto. L'idea grafica, i colori, tutto faceva pensare a "Scegli", la campagna adottata da Enrico Letta per questa competizione elettorale. Il messaggio lanciato da Joe Biden riguarda le leggi per la restrizione dell'uso delle armi, le cosiddette "Common-sense gun laws": «A favore? Deputati democratici. La grande maggioranza degli americani. Contro? La maggioranza dei deputati Repubblicani. La lobby delle armi».

Letta stasera apre la campagna veneta Martella: «Partita difficile ma aperta»

LA CAMPAGNA

VICENZA «È una partita difficile ma completamente aperta. Lega e Forza Italia hanno fatto male i conti. Qui in Veneto sono tanti gli imprenditori e commercianti che si sono sentiti traditi da Lega e Fi per aver fatto cadere il governo Draghi per un cinico tornaconto di partito». Andrea Martella, segretario regionale del Pd veneto e capolista al Senato, parla così della campagna elettorale nella regione che verrà inaugurata stasera a Torri di Quartesolo con il segretario Enrico Letta. Lo stesso Letta è candidato a Vicenza. «E questo è per noi un valore aggiunto perchè mettiamo al centro della nostra campagna la possibilità di parlare di economia, imprese, lavoro; Vicenza, dal punto di vista economica e produttivo, è una realtà emblematica». I sondaggi parlano di una vittoria quasi scontata della destra, ma Martella crede nella possibilità di sovvertire questo trend. «Noi qui in Veneto abbiamo lavorato in questi mesi di opposizione alla giunta Zaia, al rafforzamento del profilo programmatico del Pd e lo abbiamo fatto con un'interlocuzione con la società veneta in tutti i suoi settori istituzionali e ottenuto risultati importanti non solo con le vittorie di Tommasi a Verona e di Giordani a Padova ma in tanti altri comuni, realtà cittadine importanti come Mira, Abano, Mirano e Thiene».

IL LEADER DEI DEM A TORRI DI QUARTESOLO. IL SEGRETARIO REGIONALE: «PARLIAMO AI TANTI CHE QUI SI SENTONO TRADITI DA LEGA E FI»

CANDIDATO A VICENZA
Stasera Enrico Letta apre la sua campagna elettorale in Veneto a Torri di Quartesolo

Il segretario regionale dei Dem è convinto che si possa ripetere la "sorpresa" Verona. «Gli indecisi sono tantissimi ed è a loro che dobbiamo rivolgerci e poi va detto che gli imprenditori veneti, le forze sociali, i sindaci si sono sentiti traditi da Lega e Fi per aver fatto cadere Draghi. Hanno tradito le attese del mondo produttivo veneto. Le emergenze che stiamo vivendo, lo rendono ancora più evidente. Il Pd è stata l'unica forza politica ad aver sostenuto Draghi e le misure attese, fino all'ultimo. Penso che questo dato conterà nel voto».

I programmi a confronto

Pensioni La sfida sui conti

▸Fra 4 mesi scatta la legge Fornero. Salvini vuole eliminarla, Pd e Centro la difendono

CENTRODESTRA

La Lega spinge Quota 41 e FI le "minime" a mille euro Ma Meloni frena gli alleati

Il programma condiviso di FdI, Lega, FI e Noi moderati fa esplicito riferimento «all'aumento delle pensioni minime, sociali e di invalidità» (con una maggiore flessibilità in uscita per incrementare il ricambio generazionale). Tuttavia le ricette immaginate dai singoli partiti. Se Fratelli d'Italia in realtà non va oltre la semplice proposta incrementale - spiegando però attraverso Giorgia Meloni che «la quantificazione della cifra non c'è perché bisogna capire la praticabilità di quanto si possano aumentare» - si spingono ben oltre Silvio Berlusconi e Matteo Salvini.

L'IDEA LEGHISTA CONSENTIREBBE L'USCITA DI 800MILA DIPENDENTI IN TRE ANNI

Il primo propone di innalzare le pensioni minime e di invalidità a mille euro al mese per 13 mensilità e, allo stesso modo, portarle a mille euro al mese per «madri e nonne», sempre per 13 mensilità (ricette che per l'Osservatorio sui conti pubblici dell'Università Cattolica costerebbero 31 miliardi).

Il segretario leghista ha invece reso uno dei cavalli di battaglia della campagna elettorale Quota 41. L'idea è superare la legge Fornero consentendo la pensione anticipata di anzianità con 41 anni di contributi. Una soluzione che consentirebbe, secondo i leghisti, 800 mila uscite nel triennio. Una riforma che peraltro avrebbe già ottenuto il consenso dei principali sindacati. Resta il nodo delle risorse: secondo Inps per Quota 41 servirebbero 4 miliardi di euro nel primo anno (9 nel giro di un decennio).

CENTROSINISTRA

Focus sui giovani Più agevolazioni per i lavori usuranti

La coalizione di Centrosinistra (Pd, Verdi-Sinistra Italiana, +Europa e Di Maio) considera prioritari la flessibilità in uscita (accesso alla pensione con 63 anni di età), l'introduzione di una pensione di garanzia per i giovani e una pensione agevolata per chi svolge attività lavorative usuranti e assiste familiari disabili. Oltre a rendere strutturali Ape Sociale e Opzione Donna.

ANCHE PER I DEM LA SOGLIA È 63 ANNI. SINISTRA E VERDI SPOSANO LE RICETTE DI LEGA E AZZURRI

Nel dettaglio il Partito Democratico ricalca un po' la riforma a cui lavorava Draghi. E cioè moderata flessibilità (per renderla sostenibile) per un'uscita anticipata rispetto alla Legge Fornero. E infatti la soglia sarebbero i 63 anni di età (all'interno del regime contributivo). Non solo. Sul tavolo dei dem anche una pensione di garanzia per i giovani e, quindi, per tutti coloro che sono entrati nel mondo del lavoro con il sistema contributivo già in essere (dal 1996 quindi) e rischiano di lasciare il lavoro a 70 anni e con un assegno minimo.

L'ala più a sinistra della coalizione invece, piuttosto curiosamente sposa Quota 41 (o comunque un'uscita dal lavoro 62 anni) e la proposta di pensioni minime a 1.000 euro lanciato da Berlusconi. Sinistra italiana ed Europa Verde chiedono inoltre il riconoscimento ai fini pensionistici dei periodi di «disoccupazione involontaria, il lavoro di cura non retribuito, la maternità».

MOVIMENTO 5 STELLE

Via dal lavoro a 63 anni con la parte contributiva Il resto dopo 4 anni

Sul fronte delle pensioni l'azione immaginata dal Movimento 5 stelle si articola in tre diversi filoni. Il primo è quello che riguarda coloro che dovrebbero andare in pensione oggi. Tra gli obiettivi indicati nel programma "Cuore e Coraggio" infatti, trova spazio la necessità di evitare il ritorno alla legge Fornero, «attraverso l'ampliamento delle categorie dei lavori gravosi e usuranti e attraverso meccanismi di uscita flessibile dal lavoro». Una proposta che, come ha spiegato Giuseppe Conte, si concretizzerebbe nel consentire ai lavoratori che sono nel sistema misto «di uscire a 63 anni percependo subito la parte contributiva, a cui verrà sommata quella retributiva al raggiungimento dei 67 anni». E ancora aumento degli assegni più bassi, proroga dell'Ape sociale e di Opzione donna.

IL RISCATTO GRATUITO DELLA LAUREA E VALIDAZIONE DI STAGE E TIROCINI

Il secondo filone è quello relativo invece ai più giovani. In questo caso la proposta dei cinquestelle prevede «il riscatto gratuito della laurea» e «il riconoscimento del periodo di tirocinio ai fini pensionistici».

Infine, il terzo punto cardine è relativo al riconoscimento alle mamme lavoratrici di un anticipo di un anno per ogni figlio fino a d un massimo di 3 anni.

A cura di Giusy Franzese e Francesco Malfetano

È uno dei temi più caldi e popolari di tutte le campagne elettorali: la pensione. E mai come stavolta l'argomento ci sta, visto che a fine anno calerà il sipario su alcune norme introdotte dai precedenti governi per garantire più flessibilità di uscita, come "quota 102" o anche "opzione donna". Le posizioni dei vari schieramenti sono molto diverse tra di loro. E le polemiche infuriano. A cavalcare lo spauracchio del ritorno tout court alle stringenti regole della legge Fornero, è soprattutto il centrodestra, con Salvini in testa che non si lascia sfuggire nessuna occasione per tornare sul tema, anche attaccando direttamente l'ex ministra Elsa Fornero, che ai tempi del governo Monti ideò la riforma per risollevare i conti pubblici. «Andare in pensione a 67 anni è una follia» ha detto l'altro ieri Salvini, che propone l'introduzione della possibilità di lasciare il lavoro senza penalizzazioni e senza limiti d'età dopo 41 anni di contributi. «L'altra sera la Fornero ha detto in tv che 41 anni non sono sufficienti per andare in pensione. Forse parla così perché non ha mai lavorato in vita sua, altrimenti se avesse faticato per 41 anni, saprebbe ad esempio che chi lavora con i disabili o gli anziani per una vita ha la schiena spezzata».

IL GOVERNO DRAGHI AVEVA PROMESSO UNA RIFORMA ENTRO FINE ANNO MA IL TAVOLO SI È ARENATO

Una cosa è certa: senza interventi, da gennaio 2023 per andare in pensione bisognerà attendere molti più anni. Attualmente ad esempio, chi ha raggiunto i requisiti di quota 102 (64 anni di età e 38 anni di contributi) può smettere di lavorare e ottenere l'assegno previdenziale pieno. Ma "quota 102" termina il 31 dicembre prossimo. E così Opzione donna che, a fronte di un assegno calcolato interamente con il più penalizzante metodo contributivo, consente alle lavoratrici di lasciare il lavoro con 58 anni di età (59 se autonome) e 35 di contributi. Il governo Draghi aveva promesso il varo - prima della fine del 2022 - di una riforma del sistema previdenziale. Il tavolo avviato con le parti sociali si è di fatto arenato. Lo scoglio principale restano i conti, perché è ovvio che più si allargano le maglie della legge Fornero abbassando l'età del pensionamento e più il costo sale. La "quota 41" proposta dalla Lega (e condivisa dai sindacati) costerebbe intorno ai 18 miliardi di euro all'anno. Il conto lievita enormemente (si parla di 30 miliardi) se si portano tutte le pensioni minime a mille euro come propone Berlusconi.

Ad ogni modo, anche se in modo minore, anche le ricette proposte da Pd e Cinquestelle hanno impatti rilevanti sui conti pubblici.

TERZO POLO

Ritorno alla Fornero e incentivi agli under35 per i fondi complementari

A differenza degli altri partiti e delle altre coalizioni, il ticket Azione-Italia Viva guidato non prevede all'interno del programma interventi per il settore della previdenza. Come è stato chiarito da diversi esponenti dei due partiti, l'idea di fondo è che sia giunto il momento per la Legge Fornero di tornare in auge. Un'eventualità "automatica" a partire dal prossimo gennaio che non avrebbe motivato l'inserimento di nuove proposte. In altri termini per il terzo polo ciò che c'è va bene e non c'è bisogno di introdurre particolari modifiche. Con una eccezione. Nella sezione "Fisco" del programma elettorale infatti, si fa esplicito riferimento al «programma di incentivazione all'attivazione di piani di previdenza complementare per gli under 35», anche attraverso strategie di matching da parte del pubblico. «Come nella quasi totalità dei paesi Ue, va adottato il sistema EET per la fiscalità relativa alla previdenza complementare, eliminando la tassazione del 20% annuo durante la fase di maturazione e favorendo così l'accumulazione di un montante contributivo più elevato». Tradotto: a differenza di quanto accade oggi, il momento della tassazione sarebbe esclusivamente nella fase dell'erogazione della prestazione.

AZIONE E IV NON HANNO PROPOSTE PROPRIE PERCHÉ FAVOREVOLI AL REGIME ATTUALE

La questione ambientale

Da Venezia riparte il dialogo per salvare la Terra in crisi

▶Al via oggi la terza Soft Power Conference Rutelli: «Soluzioni per superare l'emergenza»

▶«La guerra in Ucraina rischia di allontanare le soluzioni, energia nuovo tema di divisione»

LA CONFERENZA

VENEZIA Venezia parla al mondo di cambiamenti climatici, crisi energetica, sostenibilità e lo fa grazie alla terza edizione della Soft Power Conference organizzata da Francesco Rutelli.

Oggi e domani la laguna sarà il luogo prescelto per riunire politici, tecnici ed esperti sui vari temi che devono esser affrontati quanto prima, chiarisce Rutelli: «Abbiamo vissuto un'estate pazzesca, in cui si è visto l'impatto del cambiamento climatico sui mari, facendo emergere la fragilità delle nostre coste, aggiungendoci la siccità per un verso e il fenomeno dell'erosione». Tutti fattori che devono far prendere in mano seriamente le tematiche anche da chi affronterà l'agenda politica dei prossimi anni. In un periodo che fa da preludio alle prossime elezioni, l'organizzatore dell'evento sostiene che ora il tema non è ancora predominante come dovrebbe: «Non è in agenda, ma io mi tengo fuori dalla politica, l'ho fatta per trent'anni. Una parola però la spendo sullo spingere a trovare terreni comuni, non ci possiamo permettere una prolungata conflittualità, l'Italia è un Paese fragile, bisogna stare ancorati all'Europa e trovare punti di convergenza razionale», il messaggio di Rutelli alla politica italiana.

Ad aprire i lavori che si terranno oggi sarà un messaggio del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, dopodiché si entrerà nel vivo tra la sede della Fondazione Giorgio Cini nell'isola di San Giorgio Maggiore e le Procuratie Vecchie che si affacciano su piazza San Marco, di recente restaurate da Generali. Su tutti vige il tema del "soft power", cioè la capacità di usare la cultura e il dialogo per far scaturire cambiamenti positivi per la società. Tante le tematiche che saranno affrontate grazie all'interlocuzione di esperti e rappresentanti della politica italiana ed estera. Il primo appuntamento si terrà oggi pomeriggio a San Giorgio nella Sala degli Arazzi. Apriranno i lavori Giovanni Bazoli, presidente della Fondazione Giorgio Cini, e Luigi Brugnaro, sindaco di Venezia. Rutelli introdurrà le considerazioni, tra gli altri, di Daniele Franco, ministro dell'Economia; Paolo Gentiloni, Commissario Europeo per gli Affari Economici e Monetari ed Enrico Giovannini, ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili. Domani in mattinata alla Cini, ci sarà l'apertura dei lavori di Renata Codello, segretario generale della Fondazione Cini, per poi arrivare all'introduzione di Jean-Christophe Babin, Ceo di Bulgari, fino alla moderazione del dibattito curata da Luigi Giannitti, Capo Dipartimento Ricerche del Senato. A confrontarsi saranno tra gli altri Tiziana Lippiello, rettore dell'università Ca' Foscari di Venezia; Roberto Cicutto, presidente La Biennale di Venezia; Irina Bokova, ex direttore generale Unesco. Nel pomeriggio sarà la volta delle Procuratie, in cui si terrà anche la consegna del Soft power prize a Vanessa Nakate e Kim Cobb, accompagnato dai saluti del presidente di Generali Andrea Sironi e da un intervento del ministro della Cultura Dario Franceschini.

Francesco Rutelli è il promotore dell'iniziativa "Soft power" che si terrà oggi e domani alla Fondazione Giorgio Cini e all'Auditorium delle Procuratie Vecchie: rappresentanti internazionali a confronto su crisi energetica e politiche di sostenibilità

ALL'APPUNTAMENTO PARTECIPERANNO I MINISTRI GIOVANNINI E FRANCO OLTRE AL COMMISSARIO UE PAOLO GENTILONI

PROPOSTE COSTRUTTIVE

Rutelli ha quindi chiarito il senso della conferenza: «È un gruppo di persone che mantiene un fondo di ottimismo rispetto al mondo sempre più complicato. Ciascuno per il tipo di profilo, esperienza e ruolo vuole partecipare a una riflessione e fare proposte costruttive, positive. Sarà un dialogo di persone dei cinque continenti che scelgono Venezia per parlare di temi importanti come i cambiamenti climatici». Ad aleggiare sulla prospettiva futura è infatti il conflitto ucraino: «La guerra impatta sulla vita delle persone e rischia di allontanare le soluzioni, di nuovo l'energia torna come tema di divisione. La conferenza sarà un esercizio utile, significativo, in cui tanti esponenti della nostra diplomazia possano incontrarsi senza rinunciare a cercare soluzioni comuni, pur partendo da punti di vista diversi».

Tomaso Borzomì

Le premiate

Nakate e Kim, donne impegnate sul campo

(t.b.) Venticinque anni una, 48 l'altra, Vanessa Nakate e Kim Cobb sono le due donne a cui andrà il Soft power prize 2022. La prima è un'attivista ugandese già protagonista della mobilitazione sociale e dell'opinione pubblica africana e internazionale grazie anche suo ruolo di leader dell'Onu per gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Kim Cobb è una oceanografa americana di spicco nelle ricerche climatiche più avanzate sui sistemi marini. «Sono due figure adatte a Venezia - commenta Francesco Rutelli -: Vanessa Nakate è una giovanissima attivista africana già celeberrima per le battaglie concrete che conduce. Mentre Kim Cobb è una super-scienziata che tocca con mano quello che sta accadendo».

I timori dopo la tragedia: forse altri ordigni inesplosi nella casa di San Stino

▶Controlli degli artificieri per verificare la pericolosità delle altre bombe trovate

▶Resta in condizioni disperate l'amico di Mauro Palamin ucciso dallo scoppio

DEFLAGRAZIONE
A sinistra artificieri davanti all'abitazione di San Stino dove si è verificato l'incidente costato la vita a Mauro Palamin (nel tondo)

IL CASO

SAN STINO (Venezia) Il timore è che non sia finita, o meglio che quella non fosse l'unica bomba inesplosa di quella casa. Una preoccupazione legittima, quella delle autorità, considerata la particolare passione di Mauro Palamin e Domingo Cusin per gli ordigni bellici della prima e della seconda guerra mondiale. Dopo una prima ispezione dei carabinieri nella casa di Cusin, dal garage (luogo in cui è avvenuta l'esplosione) alle varie stanze dell'abitazione, la palla è passata agli specialisti del settore: i militari dell'8. reggimento genio paracadutisti di Legnago. La casa, attualmente, è stata sequestrata dalla procura di Pordenone e moglie e figli di Cusin fatti evacuare (sono stati ospitati da parenti). I carabinieri le altre bombe le hanno anche trovate: quello che non si sa, però, è se siano state già disinnescate e rese inoffensive, o se siano ancora potenzialmente attive. I carabinieri hanno esaurito il loro compito segnalandole agli artificieri, che ieri hanno effettuato una ricognizione sul posto. Toccherà a loro, a questo punto, decidere come operare: se, cioè, sia necessario sequestrare altri residuati per farli brillare. E probabilmente i controlli dei militari non si fermeranno all'abitazione di Cusin. Palamin, infatti, insieme al fratello gemello Daniele, aveva distribuito i cimeli raccolti (anche con l'aiuto di un metal detector e di alcune calamite speciali per la ricerca subacquea) anche altrove. Un po' nel bar di Daniele (il "Piccinin" a due passi dalla Riviera Trentin), un po' nella casa di famiglia a Chiusaforte (Udine). Tutto il materiale in possesso delle due famiglie verrà vagliato e, in caso, sequestrato.

LE INDAGINI

Sull'altro versante, si aprirà quasi sicuramente un'inchiesta per approfondire le cause dell'incidente. Palamin, 60 anni, è deceduto, colpito in pieno petto dall'esplosione. Cusin, invece, è rimasto gravemente ferito: i medici dell'ospedale dell'Angelo ieri hanno monitorato per tutta la giornata il quadro clinico senza vedere miglioramenti. In serata è stato trasferito all'ospedale di San Donà, ma le previsioni non sono rosee: l'uomo ha riportato gravi lesioni cerebrali e le speranze di salvezza sono ridotte al minimo.

L'ESPERTO

A quanto pare quella della ricerca di ordigni bellici del passato è una passione comune a tanti, spesso con conseguenze drammatiche come il caso di sabato o quello dell'ottobre del 2019, sull'altopiano di Asiago, quando un 79enne rimase gravemente ferito cercando di azionare il detonatore di una vecchia bomba. «È un hobby pericoloso e vietatissimo: ricordo che il reato di detenzione di materiale da guerra è punito con il carcere», spiega Luigi Bombassei De Bona, perito balistico presidente del Centro studi di criminalistica forense, esperto in esplosivistica e sicurezza e membro dell'associazione internazionale degli ingegneri esplosivisti. «C'è anche un mercato nero sotto: alcuni pezzi di artiglieria si possono vendere anche a diverse migliaia di euro». Si stima che un 10% degli ordigni utilizzato nelle guerre mondiali non sia esploso. «Gli esplosivi - aggiunge Bombassei - utilizzati per il confezionamento di tali ordigni sono di varie tipologie: polvere nera e miscugli detonanti a base di tritolo, nitrati e clorati, potassio, sodio. Elementi che degradano molto lentamente rimanendo attivi anche per centinaia di anni, l'usura e il deterioramento li rende talvolta ancora più sensibili e quindi più pericolosi».

Davide Tamiello

L'ABITAZIONE È SOTTO SEQUESTRO E I FIGLI DI DOMINGO CUSIN SONO ATTUALMENTE OSPITI DA PARENTI

IL MONITO DI UN PERITO BALISTICO: «ATTENZIONE, SI TRATTA DI UN HOBBY PERICOLOSO E VIETATISSIMO»

È rientrata a Noale la salma del carabiniere

▶Sospetto vaiolo delle scimmie ma la famiglia chiede nuova autopsia

LA TRAGEDIA

SCORZÈ «Broncopolmonite da germe sconosciuto e danni multipli agli organi». È quanto scrive il medico legale cubano che ha eseguito l'autopsia sul corpo del comandante della caserma dei carabinieri di Scorzè, Germano Mancini, 50 anni, deceduto lo scorso 21 agosto a L'Avana, dove si era recato in vacanza assieme ad un amico e alla moglie cubana di quest'ultimo.

La salma del sottufficiale è rientrata in Italia sabato e da ieri si trova all'obitorio di Noale: nella carte sanitarie trasmesse dalle autorità cubane non vi è alcun accenno al cosiddetto vaiolo delle scimmie, nonostante sia stato lo stesso ministero della Sanità dell'Avana ad emettere, subito dopo il decesso di Mancini, un comunicato nel quale la responsabilità della morte veniva addebitata proprio a quel virus. È per questo motivo che la moglie del luogotenente ha affidato l'incarico allo studio Simonetti nel tentativo di fare chiarezza e di cancellare ogni possibile ombra sulla morte di Mancini. L'avvocato Guido Simonetti è intenzionato a chiedere alla Procura di Venezia di ripetere l'autopsia, alla presenza di un medico legale di propria fiducia.

IL CARCERE
La struttura di Rovigo ospita anche detenuti per reati commessi con metodi mafiosi. Nelle celle sono stati trovati cellulari e hashish

Telefonini e hashish nelle celle dei detenuti per metodi mafiosi

▶Rovigo, 6 cellulari e 90 grammi di droga nell'ala di alta sorveglianza del carcere

▶Indagini della Procura per scoprire come e da chi siano stati portati i dispositivi

IL CASO

ROVIGO Non è chiaro come siano entrati, fatto sta che all'interno del carcere di Rovigo sono stati trovati sei telefoni cellulari, oltre a 10 schede sim e un quantitativo non modesto di hashish, circa 90 grammi. Il tutto in due celle dell'ala di Alta sorveglianza, As3, il gradino più basso del circuito più duro della carcerazione dopo il 41-bis, al cui vertice, l'As1, ci sono proprio i detenuti ai quali è stato revocato o non è stato prorogato il regime di 41-bis, mentre il regime As2 è quello previsto per chi si è macchiato di reati di natura terroristica. I detenuti As3, che a Rovigo sono circa un centinaio, in due sezioni, sono quelli che sono stati condannati per reati legati alla criminalità organizzata, per reati commessi con metodi mafiosi, per sequestri di persona o che abbiano rivestito un ruolo di vertice in organizzazioni criminali dedite allo spaccio.

PERQUISIZIONI

I telefoni e la droga sono stati scoperti nel corso di una perquisizione ordinaria, scattata giovedì scorso, anche perché la polizia penitenziaria sembra aver subodorato qualcosa. Ovviamente, oltre alle indagini interne, il fatto è stato immediatamente segnalato alla Procura che dovrà indagare per cercare di scoprire come e da chi siano stati portati i telefoni in carcere, anche perché dal 2020, con il decreto Sicurezza, è stato introdotto l'articolo 391 ter del Codice penale che eleva a reato l'accesso indebito a dispositivi idonei alla comunicazione da parte di soggetti detenuti, per il quale sono previste pene da 1 a 4 anni. Pene che si applicano sia al detenuto che riceve il telefono sia a chi lo introduce, che salgono da 2 a 5 anni nel caso di pubblici ufficiali o avvocati.

NEI GIORNI SCORSI NELL'ISTITUTO SI SONO VISSUTI MOMENTI DI TENSIONE PER UN GUASTO CHE HA LASCIATO SENZ'ACQUA I DETENUTI

PROBLEMA DIFFUSO

Un fatto grave, seppur non inconsueto, visto che ritrovamenti di questo tipo si susseguono nelle celle di tutta Italia. Proprio in questi giorni l'associazione Antigone ha lanciato la campagna "Una telefonata allunga la vita", chiedendo una riforma urgente del regolamento del 2000 per una liberalizzazione delle telefonate per i detenuti per scongiurare il rischio suicidi. Secondo i dati di Antigone, nel 2021 la casa circondariale rodigina è stata teatro di un suicidio e di 73 atti autolesionistici, 14 nella forma del tentato suicidio, nonché di 8 aggressioni al personale di sorveglianza e 33 fra detenuti.

LA POLIZIA PENITENZIARIA: «RITROVAMENTO CHE METTE IN LUCE LE CARENZE DI PERSONALE»

Nei giorni scorsi, fra l'altro, il carcere di Rovigo, nel quale al 31 luglio figuravano 209 detenuti a fronte di una capienza regolamentare massima di 208, ha vissuto momenti di tensione a causa di un guasto idraulico, il malfunzionamento di una pompa, che ha lasciato a lungo senz'acqua i detenuti, che hanno protestato vivacemente. Gli agenti sono riusciti a evitare che la situazione diventasse incandescente.

IL COMMENTO

Gianpietro Pegoraro, coordinatore veneto e polesano della Fp Cgil Polizia Penitenziaria, sottolinea: «questo ritrovamento all'interno del carcere di Rovigo indica come le carenze di personale possano avere ripercussioni pesanti sulla sicurezza. Anzi, bisogna innanzitutto elogiare quegli operatori che nonostante tutte le difficoltà, sono riusciti a condurre con successo un'operazione complessa come questo tipo di perquisizione. Chiederemo un incontro con il prefetto e il provveditore, cercando di coinvolgere anche le istituzioni cittadine e le forze politiche in modo che in questo momento di campagna elettorale venga dedicata la giusta e necessaria attenzione anche alla realtà del carcere di Rovigo, che ha 119 agenti e circa un numero doppio di detenuti, cento dei quali di Alta sorveglianza, e non ha ancora un direttore nominato in pianta stabile».

Francesco Campi

Il party da favola di Fede Fenomeno social: le foto impazzano su Instagram

▶Danze scatenate fino all'alba per la Pellegrini e anche un tango appassionato col "suo" Matteo

▶Tanti visitatori nella chiesa di San Zaccaria dove sabato si sono celebrate le nozze dell'anno

GRANDE FESTA Il tango sensuale tra Federica Pellegrini e Matteo Giunta postato su Instagram da Frank Matano che ha ballato (sotto) con una delle zie della ex campionessa di nuoto

L'EVENTO

VENEZIA Un party da favola tra cambi d'abito, torta di sei piani e balli sino a quasi all'alba con le foto dell'evento che hanno spopolato su Instagram. Federica Pellegrini, considerata la più forte nuotatrice della storia del nuoto azzurro, ha sposato sabato pomeriggio Matteo Giunta, il suo ex allenatore, poi la grande festa nella notte all'Isola delle Rose vicino a Venezia con 160 invitati. Il menu di nozze è stato preparato dall'executive Chef Giorgio Schifferegger che ha puntato sulla freschezza, stagionalità, eccellenza della materia prima. È stato invece il re delle torte Igino Massari ad aver firmato la griffatissima wedding cake a sei piani. La cena è stata avvolta da un'atmosfera di grande romanticismo, tra una raffinata *mise en place*, tovagliato in lino bianco, meravigliosi trionfi di rose bianche, lanterne veneziane in vetro artistico e centinaia di candele. I colori dell'evento Pellegrini-Giunta erano il bianco e il verde. Bellissima la bomboniera: un cuore rosso dell'amore infinito realizzato in vetro artistico di Murano.

LA CENA PER I 160 OSPITI ALL'ISOLA DELLE ROSE È STATA CARATTERIZZATA DA GRANDE ROMANTICISMO CON LANTERNE VENEZIANE E CENTINAIA DI CANDELE

Federica è arrivata alla festa mano nella mano con il suo Matteo, tra gli applausi degli invitati e gli immancabili video che sono stati pubblicati sulle "stories" Instagram della campionessa ma anche dalle damigelle d'onore (le atlete Laura Letrari, Martina Carraro e Alice Mizzau) e dai tanti ospiti presenti che hanno condiviso con i fan le emozioni vissute durante la festa mentre Federica indossava gli occhiali bianchi, cantava e ballava. Dopo l'abito da sogno e contemporaneo per la cerimonia in chiesa San Zaccaria, Federica ha indossato, per affrontare le danze del party, una tuta avorio con scollo in crepe di seta impreziosita da micro-cristalli e fiori sulla schiena e sulla vita. Via dunque a balli scatenati con il dj e amico della coppia Walterino. Musica dance e hit di Raffaella Carrà. Alla consolle è salito anche Alessandro, il fratello e testimone di Federica, e tra i ballerini c'era anche il simpaticissimo Frank Matano che ha azzardato un divertente "passo a due" coinvolgendo una delle zie della sposa. Ma la coppia è riuscita a regalare un'altra sorpresa a tutti i presenti. Altro cambio d'abito per la "Divina" che ha indossato un vestito corto nero, ideale per il tango che ha ballato con grande sensualità insieme al suo Matteo.

PRIMA NOTTE

La coppia ha trascorso la prima notte di nozze al JW Marriott a "Villa Rose" con vista sulla Laguna e l'immancabile piscina privata. La luna di miele inizierà solo tra un paio di settimane. Marito e moglie partiranno per gli Stati Uniti, ma prima la coppia sarà ospite alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica. Tra i prossimi progetti di Federica e Matteo c'è anche l'intenzione di trasferirsi in una casa più grande a Verona. Per avere un giorno una camera in più, chissà, per un piccolo nuotatore o una piccola nuotatrice.

Nel frattempo la chiesa di San Zaccaria dove sabato si è celebrato il loro matrimonio avrebbe visto già un incremento dei visitatori. Alle 10 del mattino la colazione per tutti gli invitati e poi tutti a casa. E il wedding planner Enzo Miccio ha postato un video nel quale dice: «Sto salutando Venezia ragazzi, torno a casa, ma con un po' di malinconia e un po' di tristezza. Mi dispiace lasciare Federica e Matteo. Ragazzi vi voglio troppo bene, è stato bellissimo stare con voi».

LA COPPIA SARÀ OSPITE DELLA MOSTRA DEL CINEMA E POI LUNA DI MIELE NEGLI STATI UNITI PRIMA DI TRASFERIRSI DEFINITIVAMENTE A VERONA

Federica Repetto

Il ritorno dei grandi eventi sul litorale: mezzo milione ieri a Jesolo per le Frecce

MANIFESTAZIONI

JESOLO Boom di eventi, centinaia di migliaia di persone affollano il litorale veneziano. È l'effetto delle grandi manifestazioni che hanno caratterizzato il weekend balenare appena trascorso sulle spiagge veneziane. Continua dunque la stagione da record post Covid con tutte le spiagge da mesi alle prese con un continuo tutto esaurito e migliaia di pendolari giornalieri. Sabato sera sono state almeno 200mila le presenze registrate a Cavallino-Treporti per il Beach on Fire, lo spettacolo pirotecnico da Guinness dei primati che ha illuminato a giorno l'intera costa. Come da tradizione, alle 22.20, centinaia di migliaia di fuochi d'artificio sono stati sparati in sincronia verso il cielo dalla dieci postazioni di lancio lungo l'arenile. Il risultato è stato uno show pirotecnico fatto di giochi di luce e cascate di scintille, sospeso tra mare e laguna servito anche a celebrare la stagione della ripartenza che ha richiamato nel litorale nord i turisti che alloggiano nei comuni limitrofi. Immancabili, alla fine, le code lungo via Fausta e via Baracca con la situazione tornata alla normalità solo a notte inoltrata. In ogni caso l'evento è già stato confermato anche per il 2023. «Aspettavamo tanto questa manifestazione – commenta Paolo Bertolini, presidente del Consorzio Parco turistico che ha organizzato i fuochi assieme ad Assocamping, Comune e imprese locali –. Dopo due anni di pausa ci mancava proprio, perché il Beach on Fire vuole essere un abbraccio al mare, a Cavallino-Treporti, a tutta la cittadinanza e a tutti gli ospiti. È un evento che ci fa sentire più sereni. È stato la cornice ad un'annata che fino ad oggi è andata decisamente bene».

L'AIR SHOW HA ATTRATTO TURISTI SU TUTTA LA COSTA IMMANCABILI LE CODE CHILOMETRICHE DI AUTO ALLA FINE

GRANDE SPETTACOLO Le Frecce Tricolori sorvolano la folla sulla spiaggia di Jesolo. E al Cavallino i fuochi da Guinness

IN DUECENTOMILA A CAVALLINO TREPORTI LA SERA PRIMA PER BEACH ON FIRE «CORNICE A UN'ANNATA DECISAMENTE BUONA»

GRANDE EMOZIONE

Per tutto il weekend le code non sono mancate nemmeno a Jesolo, dove è tornato l'Air Show, lo spettacolo di acrobazia aerea più importante d'Italia anche in questo caso tornato dopo due anni di stop forzato. Emozionante il risultato finale, ma soprattutto considerevoli i numeri registrati: solo ieri e solo sulla spiaggia di Jesolo le presenze stimate dal Comune sono state 500mila. Nello show center della manifestazione, predisposto sull'arenile di piazza Brescia, hanno trovato posto circa 3.000 persone con 70 fra giornalisti e fotografi accreditati da tutta Europa. Diciassette le formazioni volo, con il clou riservato all'esibizione delle Frecce Tricolori il cui programma (con l'esecuzione di tutte le figure classiche) è stato ammirato anche nelle spiagge di Cavallino-Treporti, Eraclea Mare e Caorle per un totale stimato di circa 1 milione di persone. Anche in questo caso il Comune punta a confermare la manifestazione per il 2023, anno del centenario dell'Aeronautica Militare e Jesolo intende candidarsi come sede ospitante delle celebrazioni per il Veneto.

Giuseppe Babbo

Il caso

Caduta con trauma cranico, Paola Turci rinvia il concerto

«Brutta caduta» per Paola Turci (nella foto), che per causa di un trauma cranico è stata ricoverata in ospedale e pertanto costretta ad annullare il concerto previsto per domani sera a Forlì.
È la stessa cantautrice a dare la notizia sui social con queste parole: «Sto bene, è stata una brutta caduta e ho riportato un trauma cranico, sono in ospedale e ne avrò per qualche giorno. Ora sono un po' rimba e non riesco a raccontarvi ma lo farò. Mi spiace per il concerto a Forlì ma farò di tutto per recuperarlo, se possibile. Vi abbraccio piano piano».
Sui social è arrivato anche il commento di Francesca Pascale, la compagna di Paola Turci: «Dopo uno spavento improvviso, il peggio è passato. Anima grande, ti amo».
Coloro che hanno acquistato il biglietto presso la biglietteria del Teatro Diego Fabbri potranno essere rimborsati consegnando il titolo in biglietteria. I biglietti acquistati online sul sito vivaticket.com potranno invece essere rimborsati contattando direttamente la piattaforma online.

Il rapporto tra l'artista sarda e il maestro trevigiano negli anni dell'Accademia di Belle arti a Venezia
Un legame intellettuale ma anche di sfide artistiche

STORIA Maria Lai, la prima a destra, nell´aula di scultura dell´Accademia di Belle Arti di Venezia, nel 1944. Arturo Martini è al centro della foto, con la camicia bianca

Maria Lai l'eretica alla corte di Martini

LA STORIA

Quando arriva a Venezia, Maria è ufficialmente andata in continente per curarsi. Nessuno, a Ulàssai, 1300 anime nel cuore dell'Ogliastra, deve sapere che la ragazza ha chiesto di poter studiare all'Accademia di Belle Arti, e prima ancora al Liceo artistico di Roma. A Venezia l'accoglienza non è quel che si può definire calorosa. "Cosa ci fa qui la pupa? Qui si fa sul serio!". Così Arturo Martini la introduce ai suoi corsi in Accademia. Sarà il burrascoso inizio di un rapporto importante. Due anni sospesi in una bolla, mentre fuori dalla città infuria la guerra. E' il 1943: fino al 1945 Maria Lai è l'unica allieva donna nella classe di Martini. Anni importanti per la giovanissima artista sarda, che qui preciserà i fondamentali della sua arte.

Maria ha ventiquattro anni è piccola di statura, è posata ma con una grazia sempre incline al gioco. Martini è anziano, negli ultimi anni di vita. Di lì a poco verrà sospeso per aver aderito al fascismo. Nelle lettere cercherà di spiegare questa fase. «Siccome morivo di fame con il giolittismo, ho creduto a questo movimento, cioè al fascismo». Di fatto, dagli anni Trenta è uno degli scultori ufficiali del regime. Come docente però, Martini amava stupire i suoi studenti, forzare la capacità creativa e l'osservazione della natura. «Martini era nel pieno dei suoi dubbi sui significati del proprio lavoro e del destino della scultura - racconta Maria Lai nei dialoghi con Giuseppina Coccu - Entrai nel suo mondo come un fastidio, ma in qualche modo lo incuriosivo. Oggi so che ci eravamo incontrati per comunicarci qualcosa che sarebbe andata oltre quel tempo. Durante quasi tre anni di frequenza alle sue lezioni vivevo una condizione di disagio con insicurezze e incantamenti, e nello stesso tempo sentivo di essere nel posto giusto, più che a Roma, più che in Sardegna».

IL RACCONTO

Claudia Contu, guida museale de "La Stazione dell'Arte", il museo che racconta l'arte di Maria Lai a Ulassai, conferma la natura ambivalente del rapporto tra i due. «L'Accademia era un ambiente a prevalenza maschile, le donne non erano viste di buon occhio. E a Maria, Martini diceva sempre: "Vergine ti volevo". Avrebbe insomma preferito che lei fosse arrivata senza alcuno studio preparatorio a Venezia. Maria aveva invece frequentato il liceo artistico a Roma ed era stata allieva di Mazzacurati, l'assistente di Martini». Tra i modi in cui il maestro sapeva stupire i suoi allievi c'erano anche richieste all'apparenza non ordinarie. Tra queste, la commissione agli studenti dell'Accademia di scolpire un sasso. «Ricordo che una volta non voleva più che facessimo il corpo umano ma solo dei sassi, e noi non capivamo il perchè. Fece addirittura una specie di concorso con un premio in denaro, una busta che aveva messo lì sopra, ci disse che avevamo tre mesi di tempo. E noi facemmo sassi a non finire, poi lui venne e non gliene andava bene uno, li pigliava, li metteva su un trespolo, li guardava da tutte le parti e poi li scaraventava al muro... e se ne andò arrabbiatissimo dicendo che non lo avevamo capito: diceva che avevamo fatto dei sassi sensibili ma non costruiti».

NEGLI ANNI '70 È STATA UNA DELLE ESPONENTI DI SPICCO DELLA CORRENTE DELL'ARTE POVERA

IL LEGAME A sinistra una foto recente di Maria Lai, nata nel cuore della Sardegna, in Ogliastra nel 1919, scomparsa nel 2013. A sinistra, Arturo Martini, scultore trevigiano (1889-1947)

LA TRASGRESSIONE

Maria Lai a quel punto decide di trasgredire. «Tutti noi volevamo vedere i suoi sassi ma lui non ci dava il permesso. Io, in particolare, come unica donna, piccola per giunta, ero quella a cui dava meno credito di tutti. E siccome io ero un po' testarda, una volta decisi di farmi chiudere dentro il mio studio, attesi che tutti nell'Accademia se ne fossero andati, cercavi le chiavi dello studio di Martini ed ebbi così cinque ore di tempo per contemplare finalmente tutto in perfetta solitudine: al centro della stanza c'erano tre enormi sassi in bronzo, uno sull'altro, come un dolmen. Sul momento non capii, poi cominciai a toccarli e capii che erano esseri umani raggomitolati: ci ho sentito il respiro dentro». L'altra grande immagine che Martini "regala" alla giovane Lai raccorda la sua ispirazione con una tradizione dell'entroterra sardo: il pane pintau, un pane decorato che le donne ancora oggi realizzano in occasione dei matrimoni. «La scultura - ripeteva il Maestro - dovrebbe conquistare la semplicità del pane che lievita». E così Maria Lai diventa artigiana e inventa piccole sculture di pane. Non accade subito. Ma è all'inizio degli anni Settanta che Lai diventa una delle maggiori esponenti italiane delle istanze dell'Arte Povera.

ALLA BIENNALE

Maria Lai rivela le potenzialità inattese di quei materiali e metodi ai quali affida l'unicità della sua vicenda artistica: dalle sculture di pane, passando per le terrecotte, i telai costruiti e tessuti, approda alle tele e ai libri cuciti, esposti alla XXXVIII Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia nel 1978. Anche se la Biennale le conferirà la patente di artista ufficiale, Maria Lai aveva lasciato Venezia non solo a causa della guerra ma anche per una fondamentale estraneità al cliché mondano delle collettive, e il ritorno in Sardegna non era avvenuto senza dubbi o turbamenti. È proprio ad Ulassai che inizia a diventare se stessa, anche grazie ai capolavori di arte sociale come "Legarsi alla montagna", performance site specific (si direbbe oggi) in cui Maria e gli abitanti del paese con 27 km di stoffa di jeans letteralmente "legano" i luoghi del quotidiano alla roccia ricordando una vecchia favola della Sardegna centrale. Maria Lai muore nel 2013. Sette anni prima aveva trasformato una stazione dismessa, ancorata tra i tacchi, gli affioramenti di roccia dell'entroterra, in Museo. È la "Stazione dell'Arte", che custodisce 150 opere. Ma la sua memoria artistica è protetta anche nell'archivio Maria Lai nato nel 2016 per iniziativa della nipote Maria Sofia Pisu. A Nuoro infine, allo Spazio Ilisso, è ospitata "Dall'informale all'opera corale", una bellissima retrospettiva (con prezioso catalogo). "L'arte non è fatta per essere posseduta" ripeteva Martini. Per questo Maria costruì il proprio mondo paesaggio tra le strade di Ulassai, con opere che oggi parlano al presente, come "Il Lavatorio", "La Scarpata" e "La casa delle Inquietudini".

Elena Filini

È scomparso ieri a 70 anni. È stato alla guida del Gazzettino dal 1996 al 2001 prendendo il testimone da Giorgio Lago dopo le esperienze al Corriere della Sera e alla Nazione. Aveva sposato Elisabetta Nonino della celebre famiglia di Percoto

Addio all'ex direttore Giulio Giustiniani: giornalista di classe

Sotto la sua guida il giornale ha raccontato il boom del Nordest e la realtà politica

SCOMPARSO
Giulio Giustiniani in un dibattito. E sotto insieme alla moglie Elisabetta Nonino, della famiglia dei noti distillatori

DALLA PRIMA

(...) 70 anni fa da famiglia veneziana, è stato il direttore del Gazzettino dal 1996 al 2001. È arrivato dopo Giorgio Lago che aveva sotto molti aspetti rifondato l'immagine del giornale. Veniva dal Corriere della Sera dove era vicedirettore. Cresciuto professionalmente nella Nazione di Firenze e poi nel Resto del Carlino a Bologna, un mestiere imparato dal basso: molta cronaca e un po' di politica, tanto per non dimenticare le lezioni del suo maestro universitario, il politologo Giovanni Sartori. A chi gli chiedeva come dovesse essere il giornalista perfetto, rispondeva: «Prima le gambe, poi gli occhi e infine la testa. Non puoi ragionare su cose non viste». Lamentava che ormai il mestiere fosse "fatto di computer, chiacchiere di colleghi e di telefonate". Al Gazzettino arriva in un momento non facile, proprio quando il Nordest esplode in tutta la sua forza economica, diventando la locomotiva non soltanto dell'Italia e questo raccoglie e nasconde sussulti di ogni genere, dalle tentazioni secessioniste a forme di autarchia sociale. L'editoriale col quale il 6 giugno 1996 si presenta ai lettori dimostra che in Italia molte cose da allora non sono cambiate: «No. Nessun partito in questa Italia infelice e straordinaria, ha tutte le carte in regola. Anzi pare che tornino a profilarsi due vecchie tentazioni, opposte ma ugualmente deleterie: ridurre la politica a rissa, quasi che l'alternanza democratica debba assomigliare a una guerra civile, oppure abbandonarsi a confuse ammucchiate di governo tra destra e sinistra».

LA BIOGRAFIA

L'emergenza è sempre dietro l'angolo. Cattolico liberale, figlio di un antifascista iscritto al Partito Popolare, rifiuta l'etichetta di conservatore. Viene da una famiglia che a Venezia aveva fatto la storia, nella quale c'erano stati un doge, un santo e qualche avventuriero. Ma è un periodo nel quale un pezzo di Veneto non gradisce intrusi e non tollera che qualcuno gli dica cosa pensa. C'è la discesa della Lega a Venezia, il discorso di Bossi contro il tricolore, quando consiglia a una signora di gettare la bandiera nel cesso. C'è la scalata del Campanile in una notte scombinata e folle in Piazza San Marco. Il Gazzettino è testimone puntuale dei fatti e cerca di capire, chiama a commentare i più attenti osservatori della realtà veneta. A certi non piace, incominciano ad arrivare al giornale lettere anonime: "Vattene terrone". Poi anche buste con bossoli di pistola. Sulle pagine della "Padania" ci sono attacchi contro "l'ingiustiniano".

IL RAPPORTO CON I LETTORI

Nel salutare i lettori del Gazzettino mostra tutto il suo carattere, taglia corto: «Tra i peggiori generi giornalistici c'è l'articolo di commiato dei direttori, spesso trasudante trionfalismi spossati e moralismi amarognoli». L'uomo non ama la ribalta. Non gli piace apparire, non lo fa neppure da direttore della Sette, l'emittente tv dove va subito dopo l'esperienza veneziana. Poteva sembrare nei comportamenti perfino anacronistico rispetto a un ambiente che aveva imparato a gridare, non per farsi sentire ma per non far sentire gli altri. Lui era educato al punto che si alzava se nella stanza entrava qualcuno e agli inizi c'era chi lo prendeva in giro: «Un sacco di gente confonde la buona educazione con la mancanza di carattere». Timido però, no. Il periodo veneto ha coinciso con la morte del padre Nello e con la nascita della sua nuova famiglia. Quello della scomparsa dell'ingegner Giustiniani fu il suo muro invalicabile. Giulio arrivò tardi. Poi si ritrovò stupito a osservare la madre che sul divano dondolava «il busto avanti e indietro cantando da sola una ninna nanna di quando era bambina». Le sembrò un rabbino perso nei suoi salmi.

LA FAMIGLIA

L'amore lo trovò a Percoto, dove conobbe Elisabetta Nonino. "Rimasi folgorato" racconterà; tanto che Gianola, la grande madre della famiglia, si preoccupò e chiese a Cesare Romiti informazioni su quel giornalista che veniva dal Corriere. La risposta fu: bravo, ma con un debole per le belle donne. E Gianola mise le cose a posto come ricordava Giustiniani: «Venne e mi disse: stai attento a non far soffrire mia figlia». Con Elisabetta ha avuto tre figlie: Caterina e le gemelle Costanza e Beatrice. Dal primo matrimonio sono nati Giovanni e Nicolò. Cinque figli ai quali ha dedicato dieci anni fa un bellissimo libro nel quale raccoglie le storie della famiglia, "Il sangue è acqua" (Fazi editore). Lo ha scritto perché Caterina era curiosa della vita precedente del papà, e una volta Giulio trovò in camera della figlia un biglietto commovente che aveva scritto per il nonno Nello che non aveva mai conosciuto. Aveva ritrovato la voglia di scrivere e vecchie passioni come la barca con la quale prendeva spesso il largo da Grado, la cucina ed era un bravo cuoco. Ormai in pensione poteva permettersi di dedicarsi quasi a tempo pieno al giardinaggio e stava completando per un editore veneto un libro intitolato "Pettinati dal vento. Storie segreti e follie di giardini e giardinieri". Partiva proprio dal giardino davanti alla sua casa di Percoto, "in Via dei Sassi che è un bel nome". Gli ricordava l'ombra del cedro sotto il quale la nonna raccontava ai bambini le sue storie più belle. Era dedicato alla moglie Elisabetta "che non ama il mio giardino e minaccia: un giorno te lo brucerò con un lanciafiamme". Sono certo che nessun toccherà il tuo giardino. Ciao Giulio e buon viaggio.

Edoardo Pittalis

Il cordoglio

Il governatore Zaia ricorda il professionista

«Ci lascia un giornalista con la G maiuscola. Parlo di Giulio Giustiniani, quarant'anni di lavoro alle spalle, durante i quali ha ricoperto ruoli importanti: direttore della Nazione, vicedirettore del Corriere della Sera fino ad approdare, nel 1996, alla direzione del Gazzettino, dove rimane per cinque anni. Nel corso della sua carriera giornalistica si era concentrato, in particolare, su temi politici e culturali che non ha mai abbandonato, approfondendoli negli anni a seguire. Buon viaggio, Giulio».

Lo dice il Presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, che ha espresso il suo cordoglio per la scomparsa dello stimato giornalista Giustiniani, manifestando vicinanza alla famiglia in questo momento di dolore.

Viviticket va subito in tilt Caos sui biglietti alla Mostra

LE PROTESTE

L'anno scorso era toccato a Boxol (e il direttore della Mostra del cinema di Venezia, Alberto Barbera, era andato giù con l'accetta: "Un disastro"). Quest'anno il gestore è stato cambiato, da Boxol si è passati a VivaTicket, ma il risultato non è cambiato: nel primo giorno, ieri, di prenotazione dei biglietti per la Mostra del cinema edizione numero 79 da parte degli accreditati, ancora problemi. Dalle 7 del mattino, ora indicata per prenotare il posto in sala, fino a mezzogiorno, il sistema è andato in tilt. Roba da far rimpiangere, come più di qualcuno si è premurato di sottolineare sui social, la precedente piattaforma. E la stessa Boxol su Twitter ha pubblicato tre righe dal sapore sarcastico: "Tutto ok in questa ultima domenica di agosto?", con annessa risatina.

LE SCUSE

La Biennale ha ammesso il problema con un post su Twitter: "In fase di avvio il sistema di prenotazione per gli accreditati ha avuto difficoltà indipendenti dalla nostra volontà. Dalle ore 12 il sistema di prenotazione funziona regolarmente. Ci scusiamo molto per il disagio". La stessa piattaforma VivaTicket sul proprio sito si è cosparsa il capo di cenere: "Ci scusiamo per i problemi tecnici al sistema di prenotazione per gli accreditati alla 79. Mostra del Cinema che si sono verificati dalle ore 7 alle 12. Tali problemi sono stati risolti positivamente. Ci scusiamo per il momentaneo disservizio". In realtà il disservizio si è protratto oltre mezzogiorno: se nelle sale principali (Sala Grande, Darsena) verso le 12 il sistema si è sbloccato, non così è stato per le sale più piccole, dove i film vanno in replica per il popolo della Mostra.

POSTO FISSO

Come nel 2020 e nel 2021 la Biennale ha deciso di mantenere la prenotazione online obbligatoria con posto assegnato: biglietti cartacei aboliti. Memore dei disservizi e delle proteste dell'anno scorso, la Biennale ha poi deciso di cambiare il gestore delle prenotazioni, sostituendo Boxol con VivaTicket. Ma neanche VivaTicket - che pure aveva introdotto alcune novità, a partire dalla prenotazione non più quotidiana ma ogni 48 ore - non ha superato la prova dell'esordio: sistema bloccato, una valanga di critiche sui social, con annesse battutacce, vignette e sarcasmo. Anche perché l'annuncio dell'avvio delle prenotazioni era stato chiaro: dalle ore 7 di domenica 28 agosto. Eccesso di domanda? Può darsi, ma era immaginabile che succedesse visto che questo era stato l'annuncio ufficiale e che, reduci da due edizioni con la prenotazione obbligatoria, la possibilità di non trovare posto era reale. Va detto che quest'anno, rispetto alle precedenti due edizioni, le sale sono a capienza piena e non è nemmeno obbligatoria la mascherina anti-Covid. Posti, quindi, dovrebbero essercene, ma il debutto di VivaTicket non è stato certo un successo. Prossimo banco di prova domani, quando scatteranno le prenotazioni per le proiezioni del 2 e del 3 settembre. Meglio che i tecnici si mettano subito al lavoro.
(al.va.)

MOSTRA DEL CINEMA
A due giorni dall'apertura ufficiale problemi per il sistema di prenotazione dei biglietti

DALLE 7 DEL MATTINO FINO A DOPO LE 12 REGISTRATI PROBLEMI AL SISTEMA DI PRENOTAZIONE DEI FILM

Per due fine settimana consecutivi, protagonisti i formaggi italiani, da quello locale ai grandi prodotti di Piemonte, Lombardia, Emilia, centro e sud Italia. Ma anche salumi

APPUNTAMENTO Grande occasione per assaggiare i prodotti dell'industria casearia del Veneto e del resto d'Italia a Made in Malga Ad Asiago. Spazio anche ai prodotti di norcineria e salumeria

Asiago, il ritorno di Made in Malga Festa per i 10 anni

ESPERIENZA FELICE

Riecco Made in Malga che, sull'Altopiano di Asiago, festeggia quest'anno la doppia cifra, quella cioè che certifica i dieci anni dalla prima edizione, con un doppio weekend (2/4 e poi 9/11 settembre). Edizione importante, per il numero tondo ma anche perché, come sottolinea Luca Olivan, anima dell'evento: «avvertiamo la responsabilità e l'orgoglio di un'iniziativa portata avanti con passione assieme al Consorzio di Tutela Formaggio Asiago, l'Amministrazione Comunale e l'entusiasmo delle comunità dell'Altopiano. Un'esperienza felice in costante crescita, così come è via via cresciuto l'appeal turistico di Asiago e dell'Altopiano che oggi sono località di moda e pensiamo che nel nostro piccolo, anche noi abbiamo contribuito a questo risultato».

Del resto la scelta di Asiago per un evento del genere non è stata certo casuale: «Con le sue 130 malghe e per l'estensione dei suoi pascoli, il sistema d'alpeggio localizzato sull'Altopiano dei Sette Comuni costituisce il complesso più importante dell'intero arco alpino. Le malghe, con il pascolo e la pozza d'alpeggio, rappresentano un elemento insostituibile del paesaggio alpestre. Sono il segno della plurisecolare trasformazione operata dall'uomo sul territorio attraverso il disboscamento, la bonifica, la pulitura annuale del fondo e la gestione del bestiame ed hanno conservato un ruolo fondamentale nell'economia montana» spiega Roberto Stella, presidente del mandamento di Asiago Confartigianato Vicenza.

RIPARTENZA A PIENO RITMO

La decima edizione, oltretutto, segna la vera ripartenza di un evento fortemente penalizzato nei due anni precedenti dalla pandemia, nonostante le evidenti, note difficoltà che non risparmiano certo questo mettendo in grave difficoltà i produttori, i piccoli in particolare: «Fra loro – prosegue Olivan – anche molti giovani, con grande passione e che rappresentano il futuro, spesso al timone di aziende di famiglia, nel segno della continuità». Dopo l'edizione "smart" dello scorso anno, Made in Malga ritorna con il format completo e tutte le attività che ne hanno fatto la fortuna: dalla mostra mercato con grandi formaggi – ovviamente protagonisti assoluti - da tutta Italia, alle masterclass, e poi le degustazioni guidate di formaggi e vini d'alta quota; laboratori dell'artigiano, escursioni sulle montagne dell'Altopiano, appuntamenti dedicati ai bambini e film a tema. Il focus è sempre quello: mettere in contatto produttori e consumatori, costruire un rapporto diretto fra aziende e appassionati.

Tra i banchi anche i salumi di montagna, lo speck dall'Alto Adige (ma anche würstel artigianali in varie versioni, bresaola, salumi di cinghiale, cervo e capriolo), la norcineria abruzzese e i salumi della Sardegna, il Nero siciliano dei Nebrodi e quello della Calabria. E ancora mieli, panificati di montagna, confetture, liquori, aceti balsamici, tea e tisane, erbe officinali e cosmetici derivati dall'attività agricola. Il via è fissato per venerdì mattina, l'inaugurazione alle ore 18,30 in Piazza Carli. Ingresso libero, info e dettagli: madeinmalga.it

C.D.M.

DOPO DUE ANNI MOLTO DIFFICILI SI RIPARTE VENERDÌ PROSSIMO CON L'EDIZIONE DEL DECENNALE

Asiago

Le birre artigianali alpine e un poker di superchef

Ad Asiago, nei prossimi due fine settimana (2/4 e 9/11 settembre), assieme a Made in Malga, nei giardini di Piazza Carli, torna anche il Mountain Beer Festival dedicato alle birre artigianali di montagna, bella rassegna con 10 birrifici dell'arco alpino, da Zahre Beer di Sauris alla Bitta di Fiemme, da Bionoc, birrificio artigianale delle Dolomiti, alla Birra del Montebaldo, da PintaAlpina di Chiuri (Sondrio) a La Bionda di Alleghe. Ritorna, inoltre, la Grande Osteria di Montagna, con i piatti tradizionali (gnocchi, bigoli, pizzocheri e stinco), gli arrosticini, le tagliate di pecora. L'Asiago DOP sarà inoltre presentato in diverse stagionature e abbinato a piatti gourmet, preparati – quest'anno per la prima volta -, da quattro chef dell'associazione JRE (Jeunes Restaurateurs d'Europe) che si avvicenderanno per proporre piatti creativi col formaggio nell'Asiago Bistrot: Alberto Basso del ristorante Trequarti, di Val Liona (Vicenza) e Davide Botta del ristorante l'Artigliere di Isola della Scala (Verona) nel primo weekend, Renato Rizzardi de La Locanda di Piero di Montecchio Precalcino (Vicenza) e Paolo Trippini del ristorante Trippini di Civitella del Lago-Baschi (Terni), nel secondo. E, dalla Georgia all'Etna, dall'Alto Adige alla Valtellina, dal Trentodoc alla Valle d'Aosta, anche i vini saranno all'altezza. In tutti i sensi. (c.d.m.)

Isola Edipo, come raccontare il cibo: quelle emozioni da grande schermo

L'INIZIATIVA

Torna la Mostra del Cinema di Venezia e torna anche Isola Edipo, ovvero il luogo innovativo, fra il cuore della Laguna e la Mostra, luogo di proiezioni e talk, di concerti, installazioni e performance, all'insegna dell'inclusione e della sostenibilità. Luogo non luogo, trattandosi di un'imbarcazione (il mitico Edipo Re, la barca che fu del pittore Cigaina e ospitò Pasolini e la Callas e ora mostra orgogliosa la vela di Isgrò e adesso naviga nel mare dell'inclusione sociale, delle arti e dei linguaggi), luogo per sua stessa vocazione sempre in movimento, ma stavolta no, anche se per tredici lunghi e appassionanti giorni (da ieri e fino al 10 settembre) l'immobilità della barca attraccata in riva di Corinto sarà in realtà e tutto attorno, un dilatarsi e moltiplicarsi degli spazi e degli eventi, a partire dai "Tanti futuri possibili", i premi, le finestre di approfondimento, le notti veneziane e le notti bianche, gli ospiti, piccoli e grandi, ufficiali e ufficiosi, quelli annunciati e quelli a sorpresa (ma qui, forse, è decisamente più saggio entrare nel sito isolaedipo.it e scoprire cosa vi (e ci) aspetta, passo dopo passo).

IL CONVIVIO

Perchè questa sarà dunque una festa nella festa, una goduria per ghiottoni curiosi e consapevoli e non, dove ci sarà spazio anche per le ostriche e le cozze di casa nostra, la Clò di Chioggia, la "Perla rosa del Delta", la Tarbouriech della Sacca di Scardovari, la Mitilla di Pellestrina. Isola Edipo schiererà una fantastica squadra del gusto dentro i Food Truck posizionati nell'area gourmet, dove cucineranno Davide Bisetto di Sostansa a Pordenone e Donato Ascani del due stelle Michelin "Glam" di Venezia, Chiara Pavan di Venissa e la squadra delle Testiere, Salvatore Sodano del Local e Marco Bravetti (quello di Tocia) e ancora Giulia "Giuppyness" Busato e, unica a giocare in casa, Michela Cafarchia, con l'offerta di Tavernaki, l'osteria greca sulla spiaggia del Lido, inaugurata ad inizio estate. Ma anche, per restare in tema di esotismo, la cucina messicana de La Cantinita e quella indiana del Budda Bhar Indian. E ancora Giovanni Ballarin, Sascia Trevisan e il Bacaro Risorto.

ARTEFICI Enrico Vianello, Silvia Jop, Sibylle Righetti, i tre organizzatori dell'Isola di Edipo sulla riva di Corinto al Lido per la Mostra del cinema

Qui il cibo sarà preparato, servito, assaggiato, ma sarà soprattutto raccontato, perché quella di allargare questo spazio, e spiegare quello che si cucina e si mangia, da dove e come arriva, è soprattutto "una scelta culturale", racconta Sibylle Righetti che, assieme a Enrico Vianello e a Silvia Jop, è l'anima di questa straordinaria avventura. Si sceglierà fra l'aperitivo di mare e quello di tutto un po', il menu Pascolo e il menu Laguna, quello dell'Orto e quello del pranzo, e ci saranno – nell'area Lounge, tutto il giorno - le pizze e gli gnocchetti di mamma Ema con il sugo di cozze fatto dalla super Jenny, il Dentice mantecato con guanciale croccante e il Pastrami con pomodori e cetrioli di Sant'Erasmo in agrodolce.

Claudio De Min

La vendemmia dei bambini e l'aperitivo firmato Fai

GLI APPUNTAMENTI

Riappropriarsi del contatto con la natura, concedersi una giornata di "digital detox" insieme ai propri figli per ricoprire le emozioni che rendevano la vendemmia un grande evento da vivere in famiglia. Sabato 3 settembre, Ca' di Rajo, la premiata cantina di San Polo di Piave (Tv), ripropone "La vendemmia dei bambini", un pomeriggio dedicato ai più piccoli che potranno giocare tra i filari, toccare con mano i grappoli e scoprire i cicli stagionali dell'uva, dal pianto della vite alla maturazione degli acini (nella foto un momento delle precedenti edizioni dell'evento). Si comincia alle ore 15 e si chiude alle ore 18. Guidati da esperti, i piccoli potranno provare l'emozione di raccogliere i grappoli e adagiarli sulle ceste. Le vigne a Bellussera, che crescono a tre metri di altezza da terra, faranno da cornice alla degustazione (dedicata agli adulti che accompagnano i bambini) delle nuove annate firmate Ca' di Rajo. Gli adulti potranno anche visitare la cantina. L'accesso all'evento è consentito solo su prenotazione e ha un numero limitato di posti. Info e prenotazioni: booking@cadirajo.it - Tel. +39 0422.855885 | www.cadirajo.it. Indirizzo: Via del Carmine 2/2, 31020 San Polo di Piave (TV)

LUVIGLIANO

Lo scopo è quello di salutare l'estate (sperando che si prolunghi il più possibile, ovviamente), con l'ultimo appuntamento infrasettimanale tra le vigne della magica cornice di Villa dei Vescovi a Luvugliano (Pd) sui Colli Euganei (ingresso cancello est, via Tito Livio e parcheggio gratuito a 100 metri). In occasione della Vendemmia 2022, dopodomani, mercoledì 31 agosto (dalle 19 alle 23), l'Enoteca di Strada del Vino dei Colli Euganei si trasferisce in vigneto. Sarà in tal modo possibile accedere agli spazi esterni della Villa per vivere un apericena a base di vini, birrette e stuzzicherie. Un'ottima occasione per godere delle ultime serate estive nel verde ammirando il tramonto e le stelle. All'arrivo i prenotati troveranno cuscinoni e allestimenti tra le vigne, vini selezionati dall'Oste Giacomo, dell'Enoteca Strada del Vino dei Colli Euganei, birrette, miscelati alcolici e analcolici, stuzzicherie preparate da chef Isabella Guariento. Prenotazioni: www.soluzionieventi.it/.../il-mercoledi-in-vigna. Ingresso: 10 euro, con ingresso ai vigneti della Villa, ombretta o birretta di benvenuto e spunciotto. Whatsapp: 3713488702 - Mail eventi@soluzionieventi.it. (in caso di maltempo l'evento sarà posticipato al mercoledì successivo).

Ad agosto l'esclusiva località californiana è il palcoscenico delle vetture di lusso nel salone all'aperto più ambito del mondo

Pebble

EMOZIONANTE A fianco la Solus GT, è l'hypercar che McLaren ha presentato in California che è equipaggiata con un motore V10 aspirato da 5,2 litri che è in grado di erogare 829 cv e 650 Nm di coppia. In basso la Koenigsegg CC850: 1.385 cv e altrettanti kg per celebrare i venti anni del costruttore e i cinquanta del suo fondatore, Christian von Koenigsegg

Lo Show delle supercar

LA KERMESSE

PEBBLE BEACH In principio era un club riservato a pochi al quale si accedeva solo per invito. Poi il Concorso di Eleganza di Pebble Beach è diventato la vetrina del lusso, il luogo dove, oltre a far passerella alle più belle e costose vetture d'epoca, esporre automobili contemporanee capaci di incarnare ideali come la velocità, la potenza e l'esclusività. Ma soprattutto, di far staccare assegni pesantissimi a chi se le può permettere. Per gli altri ci sono le suggestioni del passato, delle grandi imprese tecniche e sportive e dei luoghi dei romanzi di Kerouac, Miller e Steinbeck trasformati, una volta all'anno dal 1950, in un salone dell'automobile all'aperto che incrocia più eventi e più generazioni, come un gigantesco "restomod" sulle rive dell'Oceano Pacifico. Così ha fatto Aston Martin che ha presentato due scoperte d'autore con motore V12 5.2 da 700 e più cavalli: la V12 Vantage Roadster (249 unità) e la DBR22, one-off ispirata alla DBR1 con la quale Carrol Shelby vinse nel 1959 la 24 Ore di Le Mans.

Tre anni prima il pilota texano aveva guidato la Ferrari 410 Sport Spider Scaglietti che Sotheby's in questi giorni ha battuto a 22 milioni di euro.

TRIONFA LA DUESENBERG

E sono molte altre le auto del Cavallino che hanno partecipato al concorso vero e proprio, ma quest'anno a vincere è stata una Duesenberg J Figoni Sports Torpedo del 1932. E a proposito di Le Mans, gli organizzatori della corsa francese hanno presentato a Pebble Beach il trofeo per l'edizione del centenario: un metro e mezzo di coppa tra le auto vecchie e nuove di marchi che a Le Sarthe hanno costruito il loro mito. Tra questi la Porsche che ha presentato la sua nuova 911 GT3 RS e ha raccolto con la 911 Sally Special, ispirata al film d'animazione "Cars", ben 3,6 milioni di dollari in beneficienza. L'Audi ha fatto fare passerella alla S1 E-tron Quattro Hoonitron di Ken Block ispirata alla Quattro S1 che dal 1985 al 1987 vinse la Pikes Peak mentre la Lamborghini ha presentato la nuova Urus Performante da 666 cv, fresca del record per Suv proprio sul tracciato della famosa cronoscalata che si corre in Colorado. Bugatti e Bentley hanno dato l'addio ideale a due veri e propri monumenti meccanici. La casa francese ha infatti presentato la W16 Mistral: 99 unità da 5 milioni l'uno per la scoperta che monta l'ultimo W16 8 litri quadriturbo da 1.600 cv con lo stile delle Bugatti elettriche del futuro. Missione analoga è stata assegnata alla Bentley Mulliner Batur: 18 pezzi da 1,65 milioni (di sterline) che celebrano il W12 6 litri da 740 cv vestendolo con le forme delle auto elettriche di Crewe che vedremo dal 2025.

INGHILTERRA VITTORIANA

In tale consesso a rappresentare l'Inghilterra vittoriana dell'automobile non poteva mancare la Rolls-Royce che, in attesa di mostrare la sua prima elettrica, ha portato al debutto americano la Phantom Series II. Hanno messo in bella mostra il loro futuro ad emissioni zero anche la Maserati, con la GranTurismo Folgore, e la Dodge Charger Daytona SRT che prefigura la prossima evoluzione della muscle car americana dotata di uno "scarico elettrico" in grado di sparare il suono artificiale di un V8 a 126 decibel. Elettrica è anche la Acura Precision EV concept, che prefigura un modello pronto nel 2024, la Lincoln L100 che apre fianchi e tetto per permettere la migliore accessibilità ed elettrica è diventata anche la DeLorean per la quale il "ritorno al futuro" si chiama Alpha5. È chiaramente l'erede della mitica

UN MIX PERFETTO FRA AUTENTICI GIOIELLI D'EPOCA E I PIÙ PERFORMANTI CAPOLAVORI DELLA ULTIMA GENERAZIONE

VINCENTE Sopra la Duesenberg J Figoni Sports Torpedo del 1932 che ha trionfato al concorso. A fianco la Urus Performante

L'Aston Martin Vantage non c'è: già tutti acquistati i 249 esemplari

AFFASCINANTE

PEBBLE BEACH Gustiamocelo tutto, questo concentrato di adrenalina riservato a chi cerca emozioni forti e ancora non si è fatto sedurre dal mondo dell'elettrico. Aston Martin ha svelato in California la nuova V12 Vantage Roadster, un modello esclusivo in produzione limitata (249 esemplari, già tutti venduti) che firma l'evoluzione della specie abbinando le prestazioni della più potente Vantage al piacere inebriante della guida a cielo aperto.

Il segreto di questo mix è in gran parte dovuto al motore, un poderoso V12 da 5,2 litri – in posizione anteriore centrale - con un rapporto peso-potenza di 372 cv, capace di sviluppare 700 cv a 6.500 giri e 753 Nm di coppia. E' la prima Vantage Roadster a montare questo Twin-Turbo e l'adrenalina pura affiora ad ogni sollecitazione, perché questa nuova Aston Martin sfoggia numeri esaltanti: accelerazione da 0 a 100 km l'ora in soli 3,6 secondi, velocità massima di 322 km l'ora. Il top per una vera sportiva, da record per una vettura cabrio. L'erogazione fluida della potenza alle ruote posteriori è gestita, anche, da un cambio automatico a 8 marce ZF e dal differenziale a slittamento limitato meccanico. Un software adattivo monitora le condizioni operative e le esigenze del guidatore per migliorare la sensazione di risposta e controllo.

IL TOCCO TRICOLORE

C'è anche molta Italia in questo saggio che rilancia le ambizioni del brand britannico all'insegna della miglior tradizione, in attesa dell'inevitabile conversione (dal 2025) all'elettrificazione. Da maggio, infatti, al vertice dell'azienda britannica con il ruolo di Ceo c'è Amedeo Felisa, l'ingegnere-manager che plasmò e fece decollare sotto la regia di Luca Montezemolo la Ferrari dei tempi moderni. E a capo dei motori e della gestione tecnica è arrivato Roberto Fedeli, a sua volta con trascorsi importanti a Maranello (oltre che in Alfa Romeo e Maserati). Fedeli parla con entusiasmo della V12 Roadster: «Abbiamo lavorato molto per garantire la stessa potenza e lo stesso dinamismo della Vantage coupé, addirittura superandola in termini di pura stimolazione dei sensi. Obiettivo centrato con una potenza e una coppia superiori a qualsiasi Vantage Roadster, un telaio con carreggiata allargata e una calibrazione delle sospensioni che rasenta la perfezione. E' nato un modello mozzafiato creato per i nostri clienti più appassionati».

CONTENIMENTO DEI PESI

Grande attenzione è stata dedicata al design e al contenimento dei pesi. Il paraurti anteriore (con splitter a tutta larghezza), il cofano a conchiglia, i parafanghi anteriori e i longheroni laterali sono in fibra di carbonio; il paraurti posteriore e il bagagliaio in compositi leggeri. Ogni dettaglio è funzionale, comprese la griglia anteriore rimodellata

TECNOLOGICA A fianco la plancia sportiva della V12 Vantage Roadster Grande attenzione è stata dedicata al design

LA ROADSTER V12 DI 5,2 LITRI DI CILINDRATA EROGA, CON DUE TURBO, 700 CAVALLI: 0-100 IN 3,6 SECONDI

Beach

ESCLUSIVA A fianco la Mulliner Batur, nuova coupé gran turismo a due porte realizzata in serie limitata di diciotto esemplari che rappresenta l'inizio di una rivoluzione nel design di Bentley

DMC-12 che ha fissato il suo mito nel famoso film del 1985 e, così come allora, ha uno stile italiano visto che quella fu firmata da Giorgetto Giugiaro e questa dalla Italdesign. Ne faranno 88, come le miglia orarie necessarie a fare il salto nel tempo nella finzione cinematografica.

SORPRESA ITALDESIGN

Italdesign è autrice anche dello stile della Deus Vayanne, esotica hypercar elettrica austriaca da 1.640 kW che sarà prodotta in soli 99 esemplari. Anche la Lucid Air Sapphire, con oltre 900 kW e tre motori, sfida le leggi della fisica e del marketing grazie agli elettroni mentre si affidano ancora agli ottani altre supercar come la McLaren Solus, monoposto da videogioco diventata "giocattolo" per soli 25 gentleman driver: V10 5.2 da 840 cv e oltre 10.000 giri/min per meno di 1.000 kg e tempi in pista da auto da corsa.

Nate per la velocità pura sono la Hennesey Venom F5, la Czinger 21C V Max, la SSC Tuatara Striker e la Koenigsegg CC850: 1.385 cv e altrettanti chilogrammi per celebrare i 20 anni del costruttore svedese e i 50 del suo fondatore, Christian von Koenigsegg. Tutte capaci di superare (e non di poco) i 400 km/h, tutte accorse a Pebble Beach per ostentare cavalli, risvegliare le passioni e diventare sogni.

Nicola Desiderio

Uno del brand più sportivi del gruppo Stellantis punta sulle prestazioni anche nell'era elettrificata. Charger Daytona SRT, una belva ad inquinamento zero

La cavalleria di Dodge: "muscle car" a batterie

SPETTACOLARE

PEBBLE BEACH Nel ramo americano della galassia Stellantis, Dodge vanta una storia fortemente orientata alle prestazioni, che ha avuto le sue manifestazioni più evidenti nella mitica Viper del 1992 e nella più recente, ma non meno impressionante Challenger SRT Demon spinta dagli 852 cv e 1.000 Nm di coppia erogati dal V8 Hemi 6.2.

Una tradizione che il brand rivendica anche nel momento di annunciare il suo ingresso nel mondo della mobilità pulita che però non dimentica le performance, affidando il compito alla Charger Daytona SRT Concept svelata pochi giorni fa durante l'M1 Concourse di Pontiac, nel Michigan.

Se le linee prefigurano un modello che potrebbe entrare in produzione nel 2024, rappresenta un omaggio al passato la sigla della "Street and Racing Technology", la divisione ad alte prestazioni destinata a uscire di scena l'anno prossimo, nel quadro della razionalizzazione suggerita da un portafoglio di marchi davvero enorme.

SEMBIANZE AGGRESSIVE

Come si conviene a un prototipo che, seppur con le sembianze filanti e aggressive che si riallacciano alla storia del marchio, è chiamato ad aprire una finestra sul futuro, la Charger Daytona SRT si caratterizza per alcune innovazioni tecnologiche significative, anche se ancora in fase di omologazione, come ha precisato il Ceo del brand Tim Kuniskis: «Questa vettura esiste perché le sue performance ci hanno spinto a farla. Dodge è sinonimo di muscolarità, attitudine e prestazioni, e porta queste caratteristiche nel settore della mobilità 100% elettrica con un concept ricco di brevetti, innovazioni e performance che incarnano le "muscle car" di domani». Emblematica in tal senso la trasmissione eRupt, versione elettrificata del cambio meccanico Dodge che in accelerazione "incolla" ai sedile le spalle dei viaggiatori e grazie alla funzione "PowerShot push-to-pass" attivabile tramite un pulsante regala una scarica supplementare di adrenalina, aumentando temporaneamente la potenza erogata dal sistema di propulsione Banshee da 800 V che, pur se con valori non ancora ufficializzati, promette prestazioni superiori a quelle della Hellcat da oltre 700 cv.

GRINTOSA Sopra ed in basso la Dodge Charger Daytona SRT Concept, sotto il cockpit

A differenza di altre vetture "full electric" ad altre prestazioni, il concept "alla spina" della Dodge ambisce a presentarsi sulla strada con un sound inconfondibile, del tutto degno di un'autentica "muscle car". Merito dello scarico a camera Fratzonic, anch'esso in attesa di brevetto, che emette un "ruggito" da 126 dB – anch'esso degno della Hellcat – attraverso un amplificatore e una camera di sintonizzazione posizionati nella parte posteriore della vettura.

QUATTRO POSTI

Per essendo tecnicamente una coupé a due porte, grazie alle dimensioni "americane" la Charger Daytona SRT Concept è in grado di accogliere comodamente quattro occupanti, in un abitacolo nel quale spicca il display più grande – 12,3 pollici – mai proposto da una Dodge e inclinato verso il guidatore, di fronte al quale si trova il quadro strumenti da 16 pollici.

A completare l'elenco degli schermi informativi provvede l'head-up display da 8 pollici, mentre per intervenire sulla dinamica di guida il driver ha a disposizione quattro diversa modalità – Auto, Sport, Track e Drag – di gestione degli assetti e delle risposte alle sollecitazioni dell'acceleratore. La scelta non incide solo sul comportamento della vettura, ma influisce su altri parametri come le informazioni del quadro strumenti, quelle dell'head-up display, le prestazioni sonore e l'illuminazione nell'abitacolo.

FILOSOFIA ORIGINALE

Seppur nell'ancora lacunoso panorama delle informazioni – per esempio, nulla è stato detto sull'autonomia, né sulle performance – il nuovo concept conferma che Dodge vuole entrare nel mondo dalla mobilità "green" senza abdicare alla propria filosofia che, grazie a modelli come la Challenger SRT Super Stock da 807 cavalli, la Charger SRT Redeye da 797 cavalli (la berlina di serie più potente e veloce al mondo) e il Durango SRT 392, il Suv a tre file di posti più veloce, potente e capace d'America, gli consente di rivendicare il titolo di brand più potente del settore.

Giampiero Bottino

IL CONCEPT HA UN DESIGN ISPIRATO ALLA TRADIZIONE DEL MARCHIO ED AVRÀ UN SOUND IN LINEA COL PASSATO

Audi Sport non si ferma più: un gioiello per Ken

INTRIGANTE A fianco la V12 Vantage Roadster che Aston Martin ha svelato in California La cabrio è un modello esclusivo in produzione limitata di soli 249 esemplari già tutti venduti

(più grande del 25%) e la presa d'aria del motore a "ferro di cavallo". Il paraurti posteriore integra un diffusore e, a differenza della V12 Vantage, la Roadster non adotta l'alettone posteriore, comunque disponibile fra gli optional come il sedile ad alte prestazioni in fibra di carbonio. Dopo l'estate partirà la produzione, prime consegne entro fine anno.

Piero Bianco

MOSTRUOSA

MONTEREY Il debutto ufficiale per il pubblico è avvenuto in California, nel corso dell'esclusiva Monterey Car Week, ma già una decina di giorni prima a Las Vegas, seppur per un pubblico "informale", Ken Block aveva guidato su strada, sulla Main Street della capitale mondiale del gioco d'azzardo blindata dalla Polizia, l'elettrica Audi S1 Hoonitron. È il modello che ha segnato il "fidanzamento" del fuoriclasse americano del rally e del rallycross, la cui notorietà è legata alla sua attività di stuntman e ai suoi spettacolari video che raccolgono decine milioni di visualizzazioni in rete. Il 54enne pilota è stato sedotto dalla casa dei Quattro Anelli e ha messo così fine alla relazione con Ford che durava da oltre due lustri. «Questo progetto - aveva dichiarato Block - costituisce la realizzazione di un sogno che cullavo sin da bambino». La S1 Hoonitron è l'omaggio a zero emissioni realizzato per Block alla leggendaria Audi Sport quattro da 680 cavalli che Walter Röhrl portò al successo (e al record) nel 1987 alla cronoscalata di Pikes Peak. «L'aerodinamica è stata interpretata in chiave totalmente moderna – ha osservato – Un risultato straordinario considerando come i designer Audi si siano ispirati al passato del marchio, proiettandolo nel futuro».

POTENZA TRAVOLGENTE

Del bolide elettrico il costruttore ha solo fatto sapere che è a trazione integrale (monta un motore per asse) e che ha una «potenza travolgente». A quante cifre corrisponda questa definizione in cavalli non è dato sapere (potrebbero essere 680 se il modello riprendesse le caratteristiche del buggy elettrico ad autonomia estesa con cui Audi ha preso parte dalla Dakar), ma l'accelerazione percepita è impressionante. Ken Block ha ammesso che la S1 Hoonitron a zero emissioni lo ha portato fuori dalla propria "comfort zone": «Realizzare una derapata a 150 orari partendo da fermo e grazie alla sola gestione del pedale dell'acceleratore travalica qualsiasi esperienza precedente», aveva dichiarato l'asso del drifting, che ha anche promesso uno specifico video per la sua collana Gymkhana, forse Elektrikhana per la S1. Il modello dalla scocca in fibra di carbonio è stato sviluppato a Neckersulm, presso il quartier generale dalla divisione Sport del costruttore di Ingolstadt, vicino all'impianto carbon neutral Böllinger Höfe dove Audi produce la Granturismo Audi RS e-tron GT. Solo il design è stato delegato alla centro stile del marchio, coordinato da Marc Lichte.

Mattia Eccheli

LA S1 HOONITRON È STATA REALIZZATA DALLA CASA DEI QUATTRO ANELLI APPOSITAMENTE PER LO STUNTMEN BLOCK

UNICA Sopra Ken Block, a fianco l'elettrica Audi S1 Hoonitron

Sport

Premier League

Il Totthenam di Conte supera il Nottingham con doppietta di Kane

Il Tottenham di Antonio Conte vince per 2-0 in casa del Nottingham Forest in un match della quarta giornata di Premier. Protagonista assoluto Harry Kane (foto), autore della doppietta decisiva al 5' e all'81'. In classifica gli Spurs sono secondi con 10 punti con Brighton e Manchester City, a due lunghezze dall'Arsenal.

TUTTI INSIEME È UNA SERIE A SENZA PADRONE

La squadra di Spalletti non scappa, il Milan promette di volare con Leao e CDK, l'Inter soffre in difesa. Allegri cerca qualità

L'ANALISI

Già tre giornate di campionato, ma è ancora irrimediabilmente calcio d'agosto. Per il calendario, per il clima, per la faticosa ricerca di un'identità delle aspiranti al soglio. Le grandi o presunte tali sono tutte lì, insieme e poco appassionate: corrono solo due punti tra la Juventus e le altre, passando per l'Inter. Nessuna davvero in crisi, nessuna che decolli, si fanno compagnia interrogandosi su se stesse. Qualcuno, come le romane, comincia a pensare che ci possa essere gloria per molti, in questa strana serie A minore. Ci si stava quasi affezionando all'idea che il Napoli fosse quello partito meglio, e invece a Firenze, primo impegno contro una quasi parigrado, si affloscia atleticamente, come chi debba ancora lavorare parecchio sulla condizione. I peana per il georgiano Kvaratskhelia si rinfoderano, torneranno buoni in futuro, del resto abituarsi all'Italia costa fatica. Chi non faticherebbe affatto sarebbe Cristiano Ronaldo, che tanto a Napoli vivrebbe da sultano (Posillipo? Capri?): la trattativa più pazza dell'estate, sull'assurdo triangolo De Laurentiis-CR7-Manchester United, per qualcuno ha ancora vita, chissà. Di sicuro, Ronaldo al Napoli c'entra come la senape sulla pizza margherita, ma lasciamo correre. A proposito di corse: a San Siro i vecchi cuori milanisti saltellano, nel vedere le sgasate di De Ketelaere: a qualcuno rammentano Riccardino Kakà, ma aspettiamo a dirlo. Comunque finché c'è Leao, il Milan sembra ancora lui, a tratti. La verità è che il campionato d'agosto ha colto impreparati quasi tutti: il mercato non è ancora finito e insabbia la concentrazione, inoltre fa troppo caldo per allenarsi e giocare alla giusta intensità. Per adesso, si vedono squadre alla ricerca della propria anima, imperfette, incompiute, dall'andamento sinusoidale nel corso della stessa partita. E ancora tutte giù fisicamente, per non dire di peggio.

TEGOLA

Appena 270 minuti di gioco, ed è saltato pure Lukaku. Sarà anche un guaio muscolare da poco, ma intanto è l'ennesimo infortunio di questo sciagurato inizio, e va ad aggiungersi ad altri nomi illustri, tra i più in vista del cartellone: Di Maria, Pogba, Wijnaldum, Mkhitaryan, Bonucci, Zaniolo. Notare che tranne Nicolò, sono tutti almeno trentenni, e quasi tutti arrivati in prestito, o a parametro zero: quali affari, alla resa dei conti, saranno davvero affari? È uno dei temi di questa serie A. Ma anche in un avvio confuso, si intravedono cose, progressi possibili, regressi intuibili. Le romane, ad esempio. Eppur si muovono. Il secondo anno di Mourinho e Sarri porterà benefici quasi per legge di natura, e vari segnali lo annunciano. Non solo tattici o strategici: è innegabile che la fase difensiva della Lazio sia migliorata assai, e che quella della Roma abbia acquisito ulteriore baldanza. Ma anche gli attimi fuggenti sembrano arridere, e quando succede bisogna tenerne conto: la Roma poteva andare sotto di brutto a Torino, invece ha pareggiato nell'unica azione limpida costruita; la Lazio ha avuto il coraggio di inserire piedi di velluto per battere l'Inter, ma quella deviazione di Barella sul tiro di Luis Alberto è stata un soffio gentile degli dèi, la mano di Atena che indirizza il destino. Si vede che spirano zefiri positivi.

UNA MARMELLATA

In questa marmellata di inizio campionato, Inzaghi non si raccapezza con l'Inter: in due trasferte ha ingoiato 4 gol e concesso troppo in assoluto (anche al Lecce all'esordio), l'impatto di Lukaku (palesemente fuori forma e con troppe rotondità) è inferiore alle attese, anche se forse pesa più di tutti l'assenza definitiva di Perisic, che con Brozovic era l'anima tecnica e critica. Sull'ambiente interista grava il pensiero dell'occasione persa lo scorso anno, anzi tutti la addebitano a Inzaghi: uscire da questo gorgo di sfiducia strisciante sarà uno degli sforzi più complicati per il tecnico. A cui adesso serve più un Dzeko motivato di "questo" Lukaku. A proposito di sfiducia: ce n'è a pacchi su Allegri. Lo danno per bollito ormai tutti, quindi: diffidare. Ma non ha ancora qualità a metà campo e purtroppo per lui Vlahovic non è un centravanti di manovra: gli urge Di Maria, gli serve come il pane Pogba, di Chiesa non parliamo neppure, e sono assenze pesantissime. Chi vuole staccare la Juve, deve provarci adesso. Le prove di fuga sono pronte: dopo il turno infrasettimanale, si arriverà chissà con quante energie al primo Black Saturday dell'annata. Lazio-Napoli, Milan-Inter e Fiorentina-Juventus ci aspettano sabato 3 settembre: cominceremo a saperne di più, di questo che è ancora un brodo primordiale.

Andrea Sorrentino

IN TESTA ALLA CLASSIFICA A 7 PUNTI ANCHE L'ATALANTA E IL SORPRENDENTE TORINO DI JURIC

DERBY IN DUBBIO Sopra Rafael Leão, 23 anni, viene abbracciato da De Ketelaere, 21 anni, dopo il gol al Bologna. A destra Osimhen ieri a Firenze. Qui a sinistra, Inzaghi: lo stop di Lukaku aumenta i problemi

Belotti firma per la Roma CR7 si allontana dal Vesuvio

IL MERCATO

ROMA Il Chelsea pronto a fare pazzie per comprare Leao mentre Belotti firma per la Roma e Paredes è sempre più vicino alla Juve. Mercato ancora in pieno movimento a pochi giorni dalla chiusura col Manchester United che avrebbe portato a 94 milioni l'offerta all'Ajax per Antony e sembra quindi improbabile che possa spenderne altri 120 per Osimhen come vorrebbe il presidente De Laurentiis: l'arrivo di Cristiano Ronaldo, che rientrerebbe nel pacchetto proposto dal procuratore Mendes, resta dunque una suggestione che si allontana dal Vesuvio. Il Chelsea, invece, dopo aver pagato 66 milioni per Cucurella (che già esordito) è pronto a darne altri 88 al Leicester per Fofana, 21enne difensore francese da molti indicato come una certezza. I Blues stanno spendendo senza limiti, ma è dura pensare che possano impegnare altri 100 milioni per strappare Rafael Leao al Milan. La prova del portoghese contro il Bologna ha riacceso però l'interesse dei dirigenti londinesi. Maldini e Massara sperano di resistere a ogni offerta e intanto pensano a un ultimo colpo per il centrocampo: il nome è quello del brasiliano Joao Gomes, 21enne del Flamengo. Ma il club carioca non cederà nessuno fino a quando non avrà disputato le due semifinali della Coppa Libertadores.

Intanto l'affare di giornata è che Belotti ha firmato per la Roma. Soltanto per un anno, con opzione per altri due anni al verificarsi di alcune condizioni sportive. Tutto ciò perché forse l'ex capitano del Toro vuole capire fino a che punto possono arrivare i programmi del club di Trigoria, che ha definito anche l'arrivo di Camara dall'Olympiacos. La Juventus in questi giorni lavorerà soprattutto in uscita (per Arthur c'è un timido interessamento del Newcastle, mentre Zakaria potrebbe finire a Dortmund) per prendere Paredes, nonostante il Psg si trovi nello stesso girone di Champions e quindi i campioni di Francia rinforzerebbero un'avversaria diretta. Intanto L'Equipe scrive che la Juventus è molto interessata a Gouri, talento classe 2000 del Nizza, che per il suo giocatore chiede 30 milioni più bonus.

BELOTTI Contratto per un anno

ACERBI

Entro 48 ore l'Inter metterà a punto l'arrivo di Acerbi dalla Lazio, l'obiettivo Akanji sembra essere sfumato. Il Sassuolo si è fatto avanti con i francesi del Lorient per l'esterno offensivo Laurientè. Infine il Benfica ha detto no alla Lazio per Grimaldo: Sarri rimarrà senza terzino sinistro.

UNA VIOLA SOLIDA IL NAPOLI FRENA

Al primo ostacolo insidioso rallenta la corsa della squadra di Spalletti, costretta al pareggio dalla Fiorentina al "Franchi" Gol annullato a Oshimen, Lozano e Rahmani sprecano

FIORENTINA	**0**
NAPOLI	**0**

FIORENTINA (4-3-3): Gollini 6,5; Dodo 6,5, Milenkovic 6,5, Quarta 6 (24' st Igor 6), Biraghi 6 (35' st Terzic n.g.); Bonaventura 6 (24' st Maleh 5,5), Amrabat 6,5, Barak 6; Ikone 5,5 (14' st Kouame 6), Jovic 5,5, Sottil 6 (35' st Saponara n.g.). All.: Italiano 6.
NAPOLI (4-3-3): Meret 6; Di Lorenzo 6, Rrahmani 6,5, Kim 6, Rui 6; Anguissa 7, Lobotka 5,5 (33' st Ndombele n.g.), Zielinski 6 (16' st Raspadori 6,5); Lozano 5 (26' st Politano 6), Osimhen 5,5 (33' st Simeone n.g.), Kvaratskhelia 5,5 (16' st Elmas 5,5). All.: Spalletti 6.
Arbitro: Marinelli 6
Note: ammoniti Spalletti, Anguissa, Quarta, Jovic, Raspadori, Ndombele. Angoli 2-3.

DUELLO Contrasto al "Franchi" tra due ex del Verona: Antonin Barak (a destra) e Amir Rrahmani.

FIRENZE Un pari che ha il sapore del rimpianto. Il Napoli fa 0-0 a Firenze e fallisce così la possibilità di conquistare il primato solitario in classifica. La Fiorentina si dimostra determinata e solida, ma l'occasione più clamorosa è quella di Lozano. Il messicano fallisce il colpo di testa tutto solo in area e vanifica così la prova della squadra di Spalletti che soffre in avvio, ma poi cresce nella ripresa. L'allenatore del Napoli può essere soddisfatto per la tenuta di Anguissa e per il debutto positivo di Raspadori che sfiora il colpaccio nel finale impegnando Gollini. Non punge, invece, Osimhen, al centro delle voci di mercato: lui allo United e Cristiano al Napoli: il numero 9 guida regolarmente l'attacco. Bello il duello con Milenkovic, il simbolo di una Fiorentina brillante nonostante l'impegno infrasettimanale con il Twente. La Fiorentina non ha alcuna intenzione di lasciare l'iniziativa al Napoli. Il copione viola prevede pressing altissimo e un controllo personalizzato per limitare Lobotka. Amrabat ma a volte anche Barak, al debutto dal primo minuto, schermano lo slovacco e quindi rendono difficile l'uscita del Napoli dal basso. Gli azzurri faticano a costruire la manovra che diventa troppo prevedibile. Lozano e Kvaratskhelia si accendono solo a tratti, Osimhen ha poco spazio contro Milenkovic. Il duello è avvincente, ma il numero 9 azzurro non ha mai lo spunto giusto per concludere. Le occasioni sono poche. I viola ci provano soltanto due volte con Sottil, senza però impegnare più di tanto Meret che al 24' la rimette in mezzo involontariamente per Bonaventura. La conclusione si spegne a lato ed è la più pericolosa. Il Napoli segna pure con Osimhen, ma l'arbitro Marinelli annulla per fuorigioco (confortato dal Var) e lo 0-0 resta il risultato all'intervallo.

GOLLINI BRAVO

La Fiorentina rientra in campo con meno aggressività e il Napoli ne approfitta. Rrahmani sfiora il vantaggio, ma la chance più clamorosa se la divora Lozano che colpisce a lato un cross perfetto di Kvaratskhelia. Il georgiano, però, gioca soltanto a tratti e Spalletti decide di sostituirlo al quarto d'ora: entrano Elmas e Raspadori (al posto di Zielinski) e il Napoli sceglie il 4-2-3-1 nell'ultima mezz'ora. Italiano punta su Kouame che innesca la ripartenza fallita da Barak di un soffio. Spalletti sostituisce pure un Lozano frastornato dal clamoroso errore e sceglie Politano. Entrambe le squadre provano a vincerle anche perché aumentano gli spazi. Debuttano Simeone e Ndombele nell'ultimo quarto d'ora. Gollini è bravo su Raspadori e blinda il pareggio.

Pasquale Tina

Serie B

Cittadella e Venezia si dividono la posta

Il Genoa espugna Pisa con un gol di Ekuban al 29' e aggancia l'Ascoli in vetta alla classifica. Aggancio che non riesce invece al Frosinone (sconfitto a Benevento 2-1) e al Cosenza che cade a Parma (1-0). Pari (1-1) nel derby veneto tra Cittadella e Venezia giocato sotto il diluvio. Granata più propositivi nel primo tempo, con Asencio che coglie la traversa. Nella ripresa Citta in vantaggio al 70' con Antonucci, risponde Cuisance all'87'. Poker della Reggina al Sudtirol.

Atalanta, un gol basta per il Verona

LE ALTRE PARTITE

VENEZIA Con sofferenza l'Atalanta porta a casa i tre punti nella sfida con il Verona. La decide un sinistro di precisione di Koopmeiners ad inizio ripresa ma, soprattutto, l'ampia rosa a disposizione di Gasperini. Hellas che ha lottato con coraggio sino allo scadere. In avvio Cioffi schiera ancora un Verona con il 3-5-2 ma cambia alcuni interpreti. La sorpresa maggiore è Veloso dall'inizio con Hongla in panchina. Atalanta: in attacco è Lookman a far coppia con Zapata mentre Malinivskyi agisce da trequartista. Primo tempo soporifero. L'Hellas gioca meglio ma conclude poco. L'Atalanta fa infuriare Gasperini, che nel secondo tempo decide di cambiare. Fuori Suppy, davvero opaco, dentro il brasiliano ex Salernitana Ederson, mentre Muriel rileva il giovane Lookmanm. È la scossa che risveglia gli ospiti e che porta l'Atalanta al vantaggio. La palla gira più veloce, Koopmeiners dai venticinque metri ha il tempo per scoccare un sinistro chirurgico che si infila all'angolino basso della porta di Montipò. Il Verona prova a riorganizzarsi. Prima un destro di Tameze costringe Musso alla parata a terra, poi è il destro di Lazovic che scuote la traversa dell'Atalanta con Musso battuto. Il Verona attacca con la forza della disperazione e si lascia ai contropiedi dell'Atalanta con Montipò che tiene a galla l'Hellas con un paio di interventi decisivi.

SALERNITANA A VALANGA

La Salernitana sconfigge 4-0 la Sampdoria. A decidere la partita le reti di Dia al 7', Bonazzoli al 16', Vilhena al 50' e Botheim al 76'. In classifica i campani salgono a quota 4 punti, mentre i blucerchiati restano a uno come il Verona.

PARI TRA LECCE ED EMPOLI

Il Lecce pareggia con l'Empoli in casa e conquista il suo primo punto. In vantaggio i toscani al 22' con Parisi, il pari è di Strefezz al 40'.

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			21/22	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	NAPOLI	7	-2	3	2	1	0	1	0	0	1	1	0	9	2
2	MILAN	7	-2	3	2	1	0	2	0	0	0	1	0	7	3
3	LAZIO	7	+1	3	2	1	0	2	0	0	0	1	0	5	2
4	ATALANTA	7	+3	3	2	1	0	0	1	0	2	0	0	4	1
5	TORINO	7	+4	3	2	1	0	0	1	0	2	0	0	4	2
6	ROMA	7	-2	3	2	1	0	1	0	0	1	1	0	3	1
7	INTER	6	-1	3	2	0	1	1	0	0	1	0	1	6	4
8	JUVENTUS	5	+4	3	1	2	0	1	1	0	0	1	0	4	1
9	FIORENTINA	5	-1	3	1	2	0	1	1	0	0	1	0	3	2
10	SALERNITANA	4	+4	3	1	1	1	1	0	1	0	1	0	4	1
11	UDINESE	4	-3	3	1	1	1	0	1	0	1	0	1	4	5
12	SPEZIA	4	+3	3	1	1	1	1	1	0	0	0	1	3	5
13	SASSUOLO	4	=	3	1	1	1	1	0	0	0	1	1	3	5
14	EMPOLI	2	-1	3	0	2	1	0	1	0	0	1	1	1	2
15	LECCE	1	IN B	3	0	1	2	0	1	1	0	0	1	2	4
16	BOLOGNA	1	-6	3	0	1	2	0	1	0	0	0	2	2	5
17	VERONA	1	+1	3	0	1	2	0	0	2	0	1	0	3	7
18	SAMPDORIA	1	-1	3	0	1	2	0	1	1	0	0	1	0	6
19	CREMONESE	0	IN B	3	0	0	3	0	0	1	0	0	2	3	6
20	MONZA	0	IN B	3	0	0	3	0	0	2	0	0	1	2	8

RISULTATI

CREMONESE-TORINO	1-2
17' Vlasic; 65' Radonjic; 79' Sernicola	
FIORENTINA-NAPOLI	0-0
JUVENTUS-ROMA	1-1
2' Vlahovic; 69' Abraham	
LAZIO-INTER	3-1
40' F. Anderson; 51' L. Martinez; 75' L. Alberto; 86' Pedro	
LECCE-EMPOLI	1-1
23' Parisi; 40' Strefezza	
MILAN-BOLOGNA	2-0
21' Leao; 58' Giroud	
MONZA-UDINESE	1-2
32' Colpani; 36' Beto; 77' Udogie	
SALERNITANA-SAMPDORIA	4-0
7' Dia; 16' Bonazzoli; 50' Vilhena; 76' Botheim	
SPEZIA-SASSUOLO	2-2
27' Frattesi; 30' Bastoni; 49' (rig.) Nzola; 50' Pinamonti	
VERONA-ATALANTA	0-1
50' Koopmeiners	

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Sassuolo-Milan	domani ore 18,30 (Dazn)
Inter-Cremonese	domani ore 20,45 (Dazn)
Roma-Monza	domani ore 20,45 (Dazn)
Empoli-Verona	ore 18,30 (Dazn)
Sampdoria-Lazio	ore 18,30 (Dazn/Sky)
Udinese-Fiorentina	ore 18,30 (Dazn)
Juventus-Spezia	ore 20,45 (Dazn/Sky)
Napoli-Lecce	ore 20,45 (Dazn)
Atalanta-Torino	giovedì ore 20,45 (Dazn)
Bologna-Salernitana	giovedì ore 20,45 (Dazn/Sky)

3 reti: Vlahovic rig.1 (Juventus); Kvaratskhelia (Napoli)
2 reti: Arnautovic rig.1 (Bologna); Lautaro Martinez (Inter); Rebic (Milan); Osimhen (Napoli); Nzola rig.1 (Spezia); Henry (Verona)
1 rete: Koopmeiners, Lookman, Malinovskyi, Toloi (Atalanta); Bianchetti, Okereke, Sernicola (Cremonese); Bonaventura, Jovic, Mandragora (Fiorentina); Calhanoglu, Correa, Dumfries, Lukaku (Inter); Di Maria (Juventus); Felipe Anderson, Immobile, Luis Alberto, Pedro (Lazio); Ceesay (Lecce); Bennacer, Diaz, Giroud, Hernandez rig.1, Leao (Milan); Colpani, Dany Mota (Monza); Kim, Lobotka, Politano, Zielinski (Napoli); Abraham, Cristante, Smalling (Roma); Bonazzoli, Botheim, Dia, Vilhena (Salernitana)

SERIE B

RISULTATI

Benevento-Frosinone	2-1
Cittadella-Venezia	1-1
Como-Brescia	oggi ore 20,45
Modena-Ternana	4-1
Palermo-Ascoli	2-3
Parma-Cosenza	1-0
Perugia-Bari	1-3
Pisa-Genoa	0-1
Reggina-Sudtirol	4-0
Spal-Cagliari	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
ASCOLI	7	3	2	1	0	6	4
GENOA	7	3	2	1	0	3	1
REGGINA	6	3	2	0	1	7	2
FROSINONE	6	3	2	0	1	5	2
COSENZA	6	3	2	0	1	3	2
BARI	5	3	1	2	0	6	4
PARMA	5	3	1	2	0	3	2
PALERMO	4	3	1	1	1	5	4
CITTADELLA	4	3	1	1	1	6	6
VENEZIA	4	3	1	1	1	4	4
CAGLIARI	4	3	1	1	1	3	3
BENEVENTO	4	3	1	1	1	2	2
SPAL	4	3	1	1	1	3	4
MODENA	3	3	1	0	2	5	4
BRESCIA	3	2	1	0	1	2	3
TERNANA	3	3	1	0	2	3	6
COMO	2	2	0	2	0	3	3
PISA	1	3	0	1	2	5	7
PERUGIA	1	3	0	1	2	1	5
SUDTIROL	0	3	0	0	3	1	8

PROSSIMO TURNO 3 SETTEMBRE

Cagliari-Modena 2/9 ore 20,30; Ascoli-Cittadella ore 14; Bari-Spal ore 14; Brescia-Perugia ore 14; Frosinone-Como ore 14; Reggina-Palermo ore 14; Ternana-Cosenza ore 14; Venezia-Benevento ore 14; Genoa-Parma ore 16,15; Sudtirol-Pisa 4/9 ore 16,15

MARCATORI

4 reti: Cedric Gondo rig.1 (Ascoli)
2 reti: Antenucci rig.1, Cheddira, Folorunsho (Bari); Forte (Benevento); Asencio rig.1, Baldini rig.1 (Cittadella); Brunori rig.1 (Palermo); La Mantia (Spal); Favilli (Ternana); Cuisance (Venezia)
1 rete: Botteghin, Collocolo (Ascoli); Bianchi, Ndoj (Brescia); Makoumbou, Mancosu, Pereiro (Cagliari)

LIGA

RISULTATI

Almeria-Siviglia	2-1
Barcellona-Valladolid	4-0
Betis-Osasuna	1-0
Cadice-Athletic Bilbao	oggi ore 20
Elche-Real Sociedad	0-1
Espanyol-Real Madrid	-
Getafe-Villarreal	0-0
Girona-Celta Vigo	0-1
Rayo Vallecano-Maiorca	0-2
Valencia-Atletico Madrid	oggi ore 22

PROSSIMO TURNO

4 SETTEMBRE

Athletic Bilbao-Espanyol; Celta Vigo-Cadice; Maiorca-Girona; Osasuna-Rayo Vallecano; Real Madrid-Betis; Real Sociedad-Atletico Madrid; Siviglia-Barcellona; Valencia-Getafe; Valladolid-Almeria; Villarreal-Elche

CLASSIFICA

	P	G
BETIS	9	3
BARCELLONA	7	3
VILLARREAL	7	3
REAL MADRID	6	2
OSASUNA	6	3
REAL SOCIEDAD	6	3
MAIORCA	4	3
ATHLETIC BILBAO	4	2
ALMERIA	4	3
RAYO VALLECANO	4	3
CELTA VIGO	4	3
ATLETICO MADRID	3	2
GIRONA	3	3
VALENCIA	3	2
SIVIGLIA	1	3
ESPANYOL	1	2
ELCHE	1	3
GETAFE	1	3
VALLADOLID	1	3
CADICE	0	2

LIGUE 1

RISULTATI

Ajaccio-Lilla	1-3
Auxerre-Strasburgo	1-0
Brest-Montpellier	0-7
Lens-Rennes	2-1
Lorient-Clermont	2-1
Nantes-Tolosa	3-1
Nizza-Marsiglia	0-3
Psg-Monaco	1-1
Reims-Lione	1-1
Troyes-Angers	3-1

PROSSIMO TURNO

MERCOLEDÌ

Angers-Reims; Lens-Lorient; Lilla-Nizza; Lione-Auxerre; Marsiglia-Clermont; Monaco-Troyes; Montpellier-Ajaccio; Rennes-Brest; Strasburgo-Nantes; Tolosa-Psg

CLASSIFICA

	P	G
MARSIGLIA	10	4
LENS	10	4
PSG	10	4
LIONE	7	3
LORIENT	7	3
LILLA	7	4
AUXERRE	7	4
MONTPELLIER	6	4
CLERMONT	6	4
TOLOSA	5	4
NANTES	5	4
MONACO	5	4
RENNES	4	4
BREST	4	4
TROYES	3	4
STRASBURGO	2	4
ANGERS	2	4
NIZZA	2	4
REIMS	2	4
AJACCIO	1	4

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-Fulham	2-1
Aston Villa-West Ham	0-1
Brentford-Everton	1-1
Brighton-Leeds	1-0
Chelsea-Leicester	2-1
Liverpool-Bournemouth	9-0
Man.City-Cr.Palace	4-2
Nottingham-Tottenham	0-2
Southampton-Man.United	0-1
Wolverhampton-Newcastle	1-1

PROSSIMO TURNO

MERCOLEDÌ

Arsenal-Aston Villa; Bournemouth-Wolverhampton; Cr.Palace-Brentford; Fulham-Brighton; Leeds-Everton; Leicester-Man.United; Liverpool-Newcastle; Man.City-Nottingham; Southampton-Chelsea; West Ham-Tottenham

CLASSIFICA

	P	G
ARSENAL	12	4
MAN.CITY	10	4
TOTTENHAM	10	4
BRIGHTON	10	4
LEEDS	7	4
CHELSEA	7	4
NEWCASTLE	6	4
MAN.UNITED	6	4
LIVERPOOL	5	4
BRENTFORD	5	4
FULHAM	5	4
CR.PALACE	4	4
SOUTHAMPTON	4	4
NOTTINGHAM	4	4
ASTON VILLA	3	4
WEST HAM	3	4
BOURNEMOUTH	3	4
EVERTON	2	4
WOLVERHAMPTON	2	4
LEICESTER	1	4

BUNDESLIGA

RISULTATI

B. Monaco-B.Monchengladbach	1-1
Colonia-Stoccarda	0-0
Friburgo-Bochum	1-0
Hertha Berlino-Bor.Dortmund	0-1
Hoffenheim-Augusta	1-0
Magonza-Bayer Leverkusen	0-3
RB Lipsia-Wolfsburg	2-0
Schalke 04-Union Berlino	1-6
Werder Brema-E.Francoforte	3-4

PROSSIMO TURNO

4 SETTEMBRE

Augusta-Hertha Berlino; Bayer Leverkusen-Friburgo; Bochum-Werder Brema; Bor.Dortmund-Hoffenheim; Bor.Monchengladbach-Magonza; E.Francoforte-RB Lipsia; Stoccarda-Schalke 04; Union Berlino-Bayern Monaco; Wolfsburg-Colonia

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	10	4
UNION BERLINO	10	4
FRIBURGO	9	4
HOFFENHEIM	9	4
BOR.DORTMUND	9	4
BOR.MONCHENGLADBACH	8	4
MAGONZA	7	4
COLONIA	6	4
RB LIPSIA	5	4
WERDER BREMA	5	4
E.FRANCOFORTE	5	4
STOCCARDA	3	4
BAYER LEVERKUSEN	3	4
AUGUSTA	3	4
WOLFSBURG	2	4
SCHALKE 04	2	4
HERTHA BERLINO	1	4
BOCHUM	0	4

LUKAKU STOP CDK DECOLLA

Le milanesi con umori contrapposti: il bomber allarma l'Inter, il Milan si gode De Ketelaere

ANSIA Romelu Lukaku nella partita persa contro la Lazio: il centravanti dell'Inter si è fermato per un risentimento muscolare alla coscia: in forse per il derby

FOCUS

MILANO La settimana che porta al derby di sabato, e che passa per il primo turno infrasettimanale, divide le milanesi. Umori contrapposti. Gasato il Milan, reduce da una comoda vittoria sul Bologna e con il nuovo arrivato Charles De Ketelaere che sta incantando con la sua classe. L'altro belga di Milano, quello già affermato, tiene invece in ansia i cugini interisti. Romelu Lukaku si è infatti fermato per un risentimento muscolare alla coscia sinistra a sei giorni dal derby. È forse la notizia peggiore per i tifosi dell'Inter che aspettano di conoscere gli esiti degli esami strumentali a cui il bomber si sottoporrà tra stasera e domani mattina.

Sicuramente, quindi, non sarà a disposizione per la sfida di San Siro contro la Cremonese di domani ed è in forte dubbio per lo scontro diretto - attesissimo - contro il Milan di sabato alle 18. C'è chi dà per sicuro il suo forfait anche nella stracittadina ma per conoscere la reale entità del problema si deve attendere l'esito degli esami e all'Inter evitano di sbilanciarsi. Sono momenti di apprensione per i tifosi che rischiano con ogni probabilità di fare a meno di uno dei giocatori più decisivi nella storia del derby milanese. Cinque partite giocate e cinque gol segnati, marcatore in ogni confronto: Lukaku è il primo giocatore nella storia ad essere andato in gol in cinque derby consecutivi.

MOMENTO DELICATO

Inzaghi è preoccupato anche perchè si sta avvicinando uno dei momenti più delicati della stagione. Oltre al Milan, tra dieci giorni l'Inter ospiterà il Bayern Monaco nel primo match di fuoco di Champions League.

Sol fronte rossonero invece c'è entusiasmo dopo il debutt da titolare di De Ketelaere. La pressione della Scala del calcio ha fatto crollare giocatori esperti, ma il ragazzo di 21 anni arrivato neppure un mese fa non ha mostrato il minimo timore. CDK è stato concentrato, concreto, si è guadagnato gli applausi di tutti e i tifosi sui social già lo celebrano. Meno di un'ora in campo contro il Bologna, un assist a Leao, e almeno un altro a Kalulu che per poco non si è concretizzato. Precisione al 74%, quattro passaggi chiave, due grandi occasioni create e tre dribbling su tre andati a buon fine, oltre a cinque duelli su sette vinti.

Sono i numeri convincenti del giocatore belga che unisce il lavoro "sporco" di chi intercetta e recupera palloni in mezzo al campo, alla finezza tecnica del trequartista, con passaggi calibrati e smarcanti.

Domani contro il Sassuolo non sarà titolare, verrà risparmiato da Pioli in vista del derby, anche perché il feeling che si è intravisto con Leao fa sognare in grande i tifosi. La vittoria contro il Bologna è coincisa con il diciannovesimo risultato utile consecutivo in campionato per il Milan (13 vittorie e 6 pareggi) e quella dei rossoneri è la striscia più lunga di imbattibilità nei cinque campionati europei.

Stefano Pioli si gode il nuovo acquisto, in attesa di poter incontrare anche il rinforzo difensivo. Malick Thiaw - centrale in arrivo dallo Schalke 04 per 6 milioni di euro - è giunto a Milano e oggi sosterrà le visite mediche. Una settimana cruciale per il Milan che porterà al derby e all'atteso closing per il passaggio di proprietà. Gerry Cardinale, fondatore di RedBird Capital, sarà nei prossimi giorni in Italia. L'inizio di una nuova era.

Il caso

Pogba choc: minacce, armi ed estorsioni dal fratello

TORINO Fratelli coltelli in casa Pogba. La faida familiare del centrocampista juventino esplode pubblicamente con l'annuncio social del 32enne Mathias - gemello di Florentin - di rivelazioni choc su Paul, l'avvocato Pimenta e Mbappé. «Ho voluto fare questo video perché tutti devono sapere, tifosi, società e sponsor. E poi decidere se davvero mio fratello meriti rispetto e l'onore di indossare la maglia della Francia e della Juventus. Essere famoso non significa porsi al di sopra della legge». Parole pesanti dai contorni sfumati, ma sufficienti a scatenare la reazione dell'ex Campione del Mondo con un comunicato dei suoi legali. «Le recenti dichiarazioni di Mathias Pogba non sono purtroppo una sorpresa. E fanno seguito a reiterate minacce e tentativi di estorsione contro Paul Pogba, denunciati un mese fa alle autorità italiane e francesi». L'inchiesta per "tentata estorsione e associazioni criminali" è partita ad agosto in Francia, dove rivelano che Pogba sarebbe vittima di minacce da parte del fratello Mathias e amici d'infanzia, arrivati addirittura a ricattarlo con fucili d'assalto e la richiesta di 13 milioni di euro.

Ordine di arrivo

GP DEL BELGIO

	PILOTI	TEMPO	PT.
1	Max Verstappen Red Bull RBPT	1:25:52.894	26
2	Sergio Perez Red Bull RBPT	+17.841 s	18
3	Carlos Sainz Ferrari	+26.886 s	15
4	George Russell Mercedes	+29.140 s	12
5	Fernando Alonso Alpine Renault	+73.256 s	10
6	Charles Leclerc Ferrari	+74.936 s	8
7	Esteban Ocon Alpine Renault	+75.640 s	6
8	Sebastian Vettel Aston Martin	+78.107 s	4
9	Pierre Gasly AlphaTauri RBPT	+92.181 s	2
10	Alexander Albon Williams Mercedes	+101.900 s	1

CLASSIFICA PILOTI

			PT.
1	Max Verstappen	Red Bull RBPT	284
2	Sergio Perez	Red Bull RBPT	191
3	Charles Leclerc	Ferrari	186
4	Carlos Sainz	Ferrari	171
5	George Russell	Mercedes	170

CLASSIFICA COSTRUTTORI

		PT.
1	Red Bull RBPT	475
2	Ferrari	357
3	Mercedes	316
4	Alpine Renault	115
5	McLaren Mercedes	95

L'Ego-Hub

VINCENTE Max Verstappen, classe '97, della Red Bull

FORMULA 1

L'OLANDESE (AL) VOLANTE

Un fantastico Verstappen parte 15°, rimonta e stravince il Gp del Belgio davanti a Perez e Sainz. Leclerc scatta 16° e chiude sesto con 5" di penalità

Torniamo con i piedi per terra. La Ferrari ha interpretato benissimo i nuovi regolamenti. Molto meglio della corazzata Mercedes che si è quasi sempre messo alle spalle. Dopo due anni d'oblio, le Rossa è finalmente tornata competitiva, in grado di ben figurare su tutte le tipologie di circuito, con un motore un filo fragile, ma fra i migliori dello schieramento. In fondo, erano questi i target del 2022 che sono stati tutti indubbiamente centrati. Tutt'altra cosa è vincere il titolo contro un infallibile campione del mondo, sopportato da una squadra molto forte con una monoposto che era al vertice già da tempo. Ieri, nella magnifica cornice di Spa, l'Olimpo della Formula 1, i sogni si sono definitivamente infranti. Max, nell'università delle velocità, Max ha rotto gli indugi, presentando il conto di una supremazia mai tanto netta. Il rampante olandese ha corso da solo, prendendo a cazzotti nello stomaco, non solo le Ferrari, ma anche il compagno di squadra. Il team lo aveva "consigliato" di partire con una monoposto tutta nuova per avere un finale di stagione "tranquillo", a scapito della pesante penalizzazione sulla griglia. Pesante per gli altri, non per il fenomeno.

RIMONTA FULMINEA

Dopo aver dato quasi un secondo a migliori in qualifica, è scattato dalla quattordicesima piazza e, dopo poco più di 10 giri, ha incredibilmente preso la testa, trasformando in passeggiata quella che doveva essere una cavalcata trionfale. Una sorpresa? Al massimo mezza. Analizzando quanto finora accaduto si rischia d'intuire che è quantomeno una mancanza di rispetto cercare il dominatore di questa stagione. Nella quale l'ex bambino prodigio rischia di polverizzare tutti i record annuali, compresi quelli ritenuti imbattibili Hamilton e Vettel.

Charles, il rivale più accreditato, dovrebbe trionfare in 7 delle 8 gare che mancano alla fine dei giochi per scavalcare di un soffio il fenomeno come vittorie. Ha quasi cento (98) punti di vantaggio sul Principino che equivalgono a 4 GP di vacanza con l'avversario sempre primo. Un miraggio. Max, finora, ha dominato 9 corse su 14, mettendo già la firma sul suo secondo mondiale consecutivo. Due volte, all'inizio, lo ha tradito le macchina, poi ha vinto 8 degli ultimi 11 GP. Un dominio inconfutabile. Anche se la Ferrari diventasse all'improvviso spaziale, difficile trovare chi potrebbe togliere a Verstappen i podi sufficienti per conquistare matematicamente l'iride.

LA ROSSA NON GRAFFIA

A Spa, però, qualcosa di anomalo è successo e tutta la classe sopraffina del fenomeno è sembrata non necessaria. La Red Bull di Max volava. Il motivo? Difficile dire. L'assetto, anche aerodinamico, azzeccato non basta. Così come non è sufficiente tirare in ballo il minor carico che esalta le velocità di punta. La monoposto dei bibitari era devastante anche nel secondo settore, quello più "guidato". Newey non ha fatto utilizzare neanche il nuovo telaio più leggero per scendere sotto il peso minimo e poter sfruttare la zavorra. Dietro al campione è arrivato lo scudiero Perez che si è preso anche il secondo posto in classifica. La Ferrari è rimasta a guardare, acciuffando il podio con Sainz per un probabile errore strategico della Mercedes. Carlos era partito bene in testa, ma non ha potuto reggere il ritmo per il degrado dei pneumatici. Anche Russell lo aveva superato, ma poi ha esitato troppo a cambiare per le seconda volta le gomme. Charles partiva quindicesimo ed è stato pure sfortunato, anche se il suo ritmo di gara era troppo lento come quello del compagno. Il quinto posto, comunque, era in cassaforte, ma la squadra e il predestinato lo hanno buttato al vento. Niente di importante, per carità. Il simbolo, però, dello scoramento. Il pilota è stato chiamato ai box nel finale per prendersi almeno il punticino del giro veloce e toglierlo a Verstappen. Un disastro. Charles è rientrato in pista alla spalle del coriaceo Alonso è ha dovuto tribolare per riprendersi lo posizione nel giro finale. Ma quando gira male non ne va bene una. Il monegasco è entrato troppo forte in pit lane ed è stato retrocesso di una posizione: solo sesto al traguardo.

Giorgio Ursicino

MAX ADESSO È A +98 SUL MONEGASCO, MONDIALE FINITO RED BULL SUPERIORE ROSSA SURCLASSATA HAMILTON RITIRATO

LE PAGELLE

VERSTAPPEN 10

Una supremazia schiacciante. Partito 15°, dopo un giro era ottavo, dopo 7 giri era quarto e dopo 12 era già al comando. La rimonta più rapida di tutta la storia della F1. E non è soltanto merito della macchina: perché ha rifilato 18 secondi al compagno di squadra.

RUSSELL 8,5

Ha sognato il podio e a un certo punto stava quasi per farcela con una Mercedes che il giorno prima era inguidabile. Ha dimostrato di avere più sangue freddo del suo blasonato compagno.

SAINZ 8

Ha stretto i denti e ha portato a casa il massimo che poteva con una Ferrari irriconoscibile. Ma è più grande il rammarico che la gioia del podio.

ALONSO 8

Una gara delle sue, di grinta e cattiveria, dove ha eguagliato il miglior risultato stagionale (5°) grazie al regalo di Leclerc all'ultimo giro. Lui di errori non ne ha fatti.

OCON 7

Settimo e autore del più bel sorpasso della corsa. Un sorpasso a tre a 340 chilometri orari su Vettel e Gasly. A quella velocità la pista diventa stretta come la cruna di un ago.

PEREZ 6,5

Vero che è sul podio, ma soltanto perché guida una Red Bull. Di suo ci ha messo poco. È stato praticamente umiliato dal compagno di squadra che partiva 104 metri più indietro lui in griglia e ci ha messo pochi giri a raggiungerlo.

LECLERC 5,5

In un circuito per piloti veri, è apparso inspiegabilmente in difficoltà. Di guida e di testa. È stato sempre più lento di Sainz; la sfortuna l'ha preso di mira (una visiera di plastica finita nella presa d'aria dei freni) ma anche lui ci ha messo del suo pasticciando col limitatore di velocità all'ultima sosta.

SPAGNOLO Carlos Sainz, classe 1994, pilota della Ferrari dal 2021, è partito in pole position ma è arrivato soltanto terzo nel Gp del Belgio

Russell è super Alonso di grinta

FERRARI 5

Per la prima volta quest'anno la Rossa, finora sempre veloce come la Red Bull, è apparsa nettamente inferiore. Alla vigilia Binotto ribadiva fiducia negli uomini del team dicendo che la squadra ha sempre lavorato bene. Poi in qualifica hanno montato le gomme sbagliate a Leclerc, gli ingegneri si sono persi nel fare gli assetti e all'ultimo giro hanno sbagliato i tempi di valutazione nel pit stop di Leclerc.

HAMILTON 4

Sbagliare così platealmente la valutazione nella frenata su Alonso al primo giro è un gravissimo errore per un campione come lui.

Alberto Sabbatini

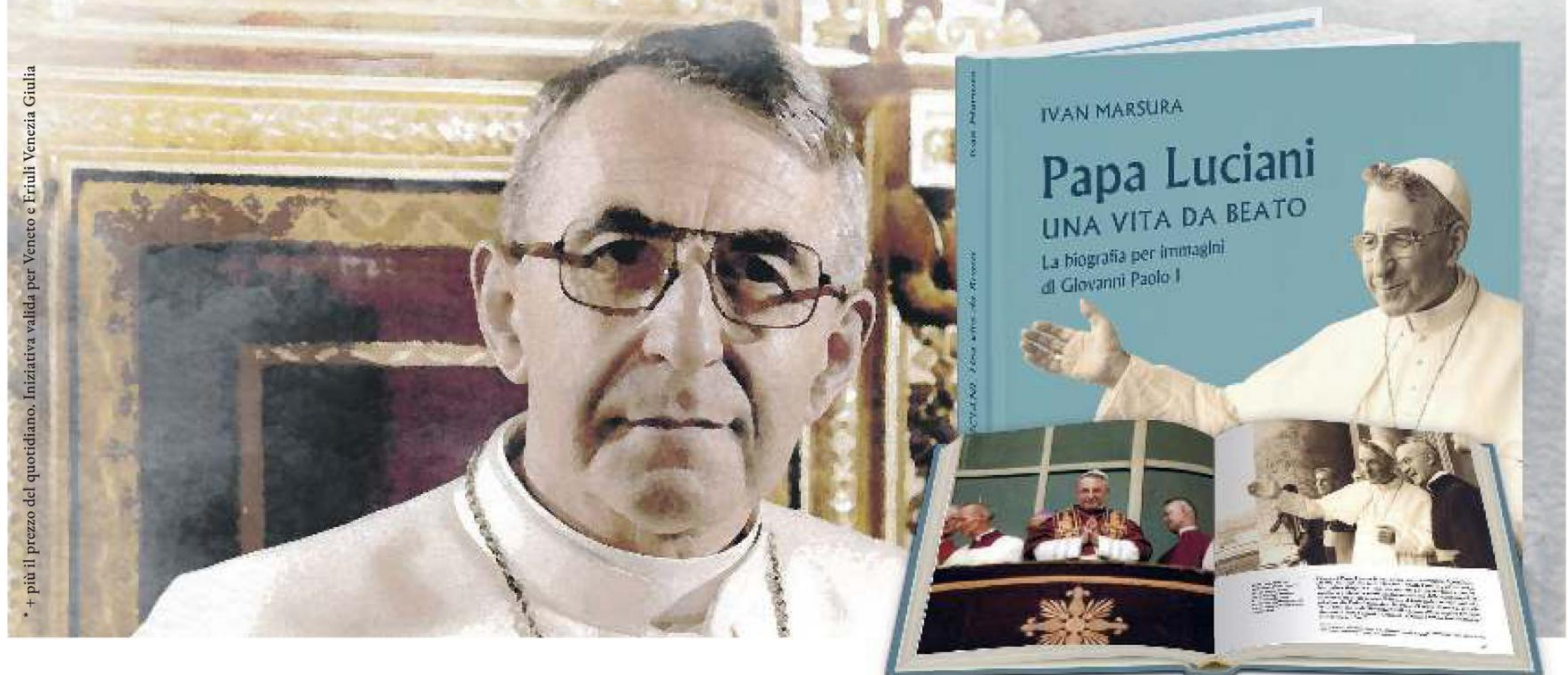
DELUSO Charles Leclerc, 24 anni, non è andato oltre la sesta posizione nel Gp di Spa

BASKET

MILANO «Fa maledettamente male rinunciare a questo sogno azzurro...». Inizia così il lungo post di Danilo Gallinari, la punta di diamante della Nazionale di pallacanestro che non prenderà parte all'imminente Europeo. Sabato sera, a Brescia, il "Gallo" ha riportato contro la Georgia – match valido per le qualificazioni mondiali - un trauma distorsivo al ginocchio sinistro. Nella giornata di ieri, gli accertamenti clinici effettuati a Milano hanno evidenziato una lesione al menisco senza interessamento dei legami. Il che significa una cosa sola: addio a EuroBasket per l'ala azzurra, che almeno salva la sua stagione NBA con i Boston Celtics. Epperò la delusione è tanta per Danilo: «Fa tremendamente male. Non tanto il ginocchio che ieri (l'altroieri per chi legge, *ndr*) ha ceduto in una gara vinta ancora di carattere. Per quello ci vorrà del tempo - fortunatamente meno del previsto - per tornare come prima. Fa maledettamente male rinunciare a questo sogno azzurro. Volevamo regalarci delle notti magiche. In casa mia. In casa nostra. Devo rinunciare ad EuroBasket proprio in un'estate che sembrava perfetta. Bisogna accettare il destino e guardare avanti. Sarò al fianco di questo gruppo in ogni gara, per regalare anche quest'estate una gioia a migliaia di italiani. Il nostro percorso continua, indipendentemente da tutto...».

GUAI PER POZZECCO

L'infortunio di Gallinari, va detto, è una mazzata sui sogni di gloria degli uomini di Gianmarco Pozzecco. Sì perché il ct deve fare a meno dell'unico giocatore italiano che nella scorsa stagione ha giocato in NBA, ossia il campionato più famoso al mondo. Se Slovenia, Serbia e Grecia – per citare alcuni grandi nomi - potranno contare sui fenomenali Doncic, Jokic e Antetokounmpo, l'Italia sarà priva della sua stella più luminosa. E, tra l'altro, non è neanche la prima volta che accade dal 2006, anno del debutto in Nazionale con Recalcati. Infatti, il rapporto tra Danilo e la maglia azzurra è stato piuttosto sofferto (eufemismo). Da una parte, ci sono stati tanti infortuni che lo hanno limitato nel corso degli anni; dall'altra, ci sono state anche alcune battute d'arresto dolorose quando era sul parquet assieme ai connazionali. Questo è l'elenco dettagliato della relazione tormentata con la Nazionale: nel 2007, un giovane Danilo Gallinari è nel gruppo per l'Europeo in Spagna ma in preparazione si frattura il perone destro; nel 2008, la stagione d'esordio in Nba, Gallinari non può giocare perché in estate si opera alla schiena; nel 2009 salta per infortunio le partite di qualificazioni agli Europei in cui l'Italia rimane fuori; nel 2015, è in campo nel giorno della sconfitta ai supplementari ai quarti dell'Europeo contro la Lituania; nel 2016, la delusione più cocente: quella del Preolimpico di Torino, in cui veniamo eliminati in finale dalla Croazia e diciamo addio ai Giochi di Rio 2016; l'anno dopo, nel 2017, durante un'amichevole di preparazione agli Europei, Gallinari si frattura il primo metacarpo della mano destra dopo aver dato un pugno ad un avversario. Insomma, è successo di tutto e di più a quello che viene considerato da molti uno dei più grandi cestisti italiani della storia, se non il più grande. La speranza, arrivati a questo punto, è che il "Gallo" possa rifarsi nella prossima estate: perché vorrebbe dire che l'Italia ha centrato la qualificazione per i Mondiali.

Sergio Arcobelli

OUT Gallinari portato fuori a braccia sabato durante la sfida con la Georgia

GALLINARI FA CRACK POZZECCO NEI GUAI

▶Confermata la lesione al menisco, il Gallo salta gli Europei di Milano

▶Con l'azzurro un rapporto tormentato E l'Italia perde il suo giocatore migliore

Rugby

Top 10, la protesta degli arbitri: niente raduno, formazione soltanto online

(eg) Come annunciato gli arbitri di Top10 non hanno partecipato al raduno in presenza a Parma, consuetudine a ogni inizio stagione e che sarebbe dovuto cominciare venerdì e protrarsi fino a ieri. Da un po' di tempo i coordinatori regionali, o una buona parte, contesterebbero il loro mancato coinvolgimento in ogni decisione da parte della Cnar (Commissione nazionale arbitri) e il suo presidente, l'ex arbitro Claudio Giacomel, è stato invitato a dimettersi. A tutto ciò si è aggiunta la comunicazione che quest'anno, per il consueto raduno, la Cnar non avrebbe corrisposto il rimborso delle spese di viaggio, inoltre, solo gli arbitri di Top10 avrebbero partecipato al raduno in presenza, mentre gli altri avrebbero partecipato online. Intanto, gli arbitri veneti si sarebbero posti delle domande sul fatto che il loro coordinatore, Mario Borgato, anche Consigliere Cnar e designatore nazionale, non abbia, a quanto pare, sottoscritto il documento di protesta inviato dagli arbitri.

«50 ANNI FA HO CAMBIATO IL NUOTO E LA MIA VITA»

CAMPIONESSA Novella Calligaris, 67 anni, la prima fra gli italiani a vincere una medaglia olimpica nel nuoto

▶Il 30 agosto 1972 a Monaco la padovana conquista l'argento nei 400 sl, primo podio olimpico per l'Italia

▶«Avevo 17 anni, per me nulla fu più lo stesso Si aprì una nuova strada per il nostro sport»

Immagini in bianco e nero: il 30 agosto 1972, una ragazza padovana di 17 anni è la prima atleta italiana a vincere una medaglia olimpica nel nuoto, l'argento nei 400 stile libero. Si chiama Novella Calligaris, non è ancora maggiorenne ed ha già scritto una pagina di storia. Oggi, 50 anni dopo, è in vacanza con la famiglia in Sardegna, a Carloforte.

Cinquant'anni fa: una ragazza che pesa meno di 50 chili e non può ancora votare parte per l'Olimpiade di Monaco.

«C'era stato il precedente di Messico 1968, poco più di una bambina, 13 anni. Ero pestifera. Rubavo sempre la pallina da ping pong ai giocatori di basket quando giocavano, fino a quando Massimo Masini, dall'alto dei suoi due metri di altezza, non mi sollevò da terra e mi disse "ti appendo al lampadario se continui a rompere". A Monaco il mio obiettivo era arrivare in finale. Bubi Dunnerlein aveva però capito che avrei potuto fare di più. Io avevo già molta pressione addosso e lui non voleva caricarmi di troppe responsabilità, ma la verità è che io non sentivo l'ansia. Mi isolavo, facevo training autogeno e mi tuffavo senza paura».

Quel giorno di mezzo secolo fa: argento nei 400 stile libero.

«Quando toccai il bordo vasca, impiegai qualche istante per capire come fosse andata. Guardai più volte il tabellone dei risultati perché temevo di aver chiuso al quarto posto».

Dopo quell'argento, due bronzi e poi l'exploit al mondiale di Belgrado, con l'oro negli 800 e il record del mondo: quella medaglia del 30 agosto 1972 resta speciale?

«Fu l'inizio di tutto. Arrivarono il bronzo nei 400 misti che Bubi mi fece gareggiare per non abbassare la tensione e poi un altro bronzo negli 800. Monaco cambiò non solo la mia vita, ma aprì una nuova strada per il nuoto italiano. Si comprese che non serviva essere grandi e grosse per essere competitive. Io ero piccola e leggera. La ragazza della porta accanto».

Come cambiò la sua vita?

DOBBIAMO TANTO A BUBI DENNERLEIN: CREÒ UNA SCUOLA TECNICA CHE È LA BASE DEL BOOM ATTUALE

PIONIERA Sopra, il podio dei 400 misti a Monaco 1972: la Calligaris terza dietro l'australiana Neall e la canadese Cliff. Fu una delle tre medaglie vinte dalla nuotatrice padovana

«All'improvviso feci i conti con la notorietà. Diventai un personaggio, non solo per i giornali sportivi, ma anche per i generalisti».

Si ritirò nel 1974, neppure ventenne: perché così presto?

«Avevo ottenuto tutto quello che si poteva chiedere allo sport. Volevo misurarmi con nuove sfide. Così, prima marketing e poi giornalismo».

Come ha vissuto il cambio di campo, ovvero passare dal ruolo dell'eroe sportivo a quello di chi lo racconta?

«Ho sempre cercato di privilegiare il lato umano degli atleti. Li osservo molto: i movimenti, gli sguardi, le smorfie».

Il "pezzo" giornalistico che ha raccontato meglio Novella Calligaris?

«La telecronaca di Alfredo Provenzali della finale mondiale a Belgrado sugli 800 metri».

MI RITIRAI PRESTO PERCHÉ AVEVO OTTENUTO TUTTO LE TEDESCHE DELL'EST? VITTIME, È INGIUSTO TOGLIERGLI LE MEDAGLIE

Monaco fu anche il flirt con Mark Spitz.

«Lo avevo conosciuto prima di Monaco, durante uno stage negli Usa. Era bellissimo. Lui fece capire qualcosa quando disse che la vera sorpresa dell'Olimpiade era "la piccola ragazza italiana". Avevamo un appuntamento in discoteca, ma l'attentato lo costrinse a rientrare immediatamente negli Stati Uniti. Mi mandò un bigliettino per spiegarmi la situazione. Anche io, rimasta per seguire l'atletica, fui riportata subito a casa».

La strage di Monaco, con la morte di undici atleti israeliani, fu la fine dell'età dell'innocenza per lo sport.

«L'innocenza era stata già persa a Città del Messico, con il massacro degli studenti nella piazza delle Tre Culture. Monaco portò l'orrore all'interno del villaggio olimpico».

In Italia 71 ori, 7 argenti e 4 bronzi, a livello internazionale 4 ori, 4 argenti e 7 bronzi: dove conserva tutte queste medaglie?

«Sono sparpagliate tra i cassetti. Qualcuna mi è stata rubata, qualcosa ho perso. Però sono tutte dentro di me».

L'australiana Shane Gould fu la regina del nuoto di Monaco 1972 con tre ori, un argento e un bronzo. Anche lei, un ritiro precoce: vi siete incontrate dopo quei Giochi?

«Shane sparì dalla circolazione, vittima di un matrimonio sbagliato. Il marito faceva parte di una setta e l'aveva rinchiusa in un posto remoto. Quando andai in Australia diversi anni dopo, la rintracciai grazie al consolato italiano. Fissammo un appuntamento. Si presentò con la famiglia. Quando le dissi di metterci vicine per una foto, il marito mi rimproverò: "Perché non mi hai chiesto il permesso?". Si liberò da quell'incubo in occasione di Sydney 2000».

Bubi Dennerlein, scomparso a giugno, quanto fu determinante?

«Bubi ha portato il nuoto italiano ad altissimi livelli. Fu un filosofo dello sport. Non allenava con il cronometro in mano, ma aveva capito l'importanza del lavoro personalizzato. Ha creato una scuola tecnica che è la base del boom attuale».

Monaco fu l'Olimpiade con la Germania Est al terzo posto nel medagliere: c'erano già sospetti sul fronte doping?

«Bastava guardare le tedesche orientali per rendersi conto che qualcosa non funzionava. Io le ho sempre difese: sono state vittime di una manipolazione di stato. Hanno pagato quella follia con malattie, figli deformi, morti premature. Sono sempre stata contraria all'ipotesi del ritiro delle medaglie: sarebbe l'ultima ingiustizia per quelle donne».

Quando entra in acqua oggi quali sensazioni prova?

«Mi sento in paradiso. Ritrovo il mio habitat naturale, soprattutto in mare, libera dalla striscia nera delle piscine».

Stefano Boldrini

Mondiali di volley

Un boom di ascolti per gli azzurri Stasera sfida chiave con la Turchia

LUBIANA Sei azzurri in campo a Lubiana, un milione davanti alla tv a fare il tifo per loro. La prima partita del Mondiale di pallavolo ha fatto registrare uno share del 7,5% su Rai 2, a testimonianza del grande amore per l'Italvolley di Fefè De Giorgi. Dopo la vittoria sul Canada di sabato (3-0), stasera (21.15) sfida con la Turchia, che viene dal successo sulla Cina: il 3-0 finale (25-15, 25-19 e 25-14) spiega bene il grosso divario tra i turchi e la nazionale del Celeste Impero, che ha chiuso con un solo giocatore in doppia cifra (Jingyin Zhang, 10 punti). L'Italia dovrà stare attenta in particolare a Lagumdzija Adis e a Gungor Baturalp, rispettivamente autori di 19 e 17 punti nella gara di esordio. Riccardo Sbertoli, palleggiatore azzurro, definisce la Turchia «una squadra tosta, di temperamento che non molla mai, composta da tanti atleti che gravitano, o che lo hanno fatto nel recente passato, nell'orbita del nostro campionato». Battere i turchi è fondamentale per guadagnare la vetta del girone e ottenere un buon posizionamento nel ranking combinato, ossia la classifica composta dalle prime due squadre di ciascun girone e dalle quattro migliori terze da cui usciranno gli incroci degli ottavi.

Agenda

METEO

Sole ma con qualche temporale sui rilievi.

DOMANI

VENETO
Giornata inizialmente stabile e soleggiata. Dal pomeriggio instabilità in aumento sulle Dolomiti con temporali in discesa verso le pianure in serata.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata inizialmente stabile e soleggiata. Dal pomeriggio instabilità in aumento con temporali forti e a carattere grandinigeno.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata inizialmente stabile e soleggiata. Dal pomeriggio instabilità in aumento sui rilievi montuosi occidentali, in serata temporali in estensione alle alte pianure. Caldo nella norma.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	27	Ancona	21	29
Bolzano	19	31	Bari	24	29
Gorizia	19	30	Bologna	22	33
Padova	21	31	Cagliari	23	27
Pordenone	19	31	Firenze	18	33
Rovigo	20	31	Genova	22	27
Trento	20	31	Milano	23	30
Treviso	19	31	Napoli	24	30
Trieste	22	29	Palermo	24	28
Udine	19	31	Perugia	20	30
Venezia	22	28	Reggio Calabria	22	29
Verona	22	31	Roma Fiumicino	23	29
Vicenza	20	31	Torino	23	26

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina Estate** Attualità
10.35 **Linea Verde Estate da Sud a Nord** Viaggi
10.55 **Santa Messa** Attualità
11.30 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Don Matteo** Fiction
16.00 **Sei Sorelle** Soap
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **TG1 Economia** Attualità
17.20 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Quiz** Serie Tv. Di Stephen Frears. Con Matthew Macfadyen, Sian Clifford, Michael Sheen
0.05 **Tg 1 Sera** Informazione
0.10 **Cose nostre** Attualità. Condotto da Emilia Brandi

Rai 2

11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **Viaggio di nozze alle Cicladi** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Aspettando BellaMà** Talent
14.05 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.45 **Castle** Serie Tv
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.05 **Italia - Turchia. Campionato Mondiale di Pallavolo Maschile** Pallavolo. Condotto da Telecronaca di Maurizio Colantoni Commento Tecnico di Andrea Lucchetta
23.00 **Calcio Totale Estate** Calcio. Condotto da Paolo Paganini
23.50 **Cell** Film Horror
1.10 **Meteo 2** Attualità

Rai 3

11.10 **Doc Martin** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **Geo** Documentario
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **In cammino** Attualità
15.55 **Italia: viaggio nella bellezza** Documentario
17.00 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **La Gioia della Musica** Musicale
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Presa Diretta** Attualità. Condotto da Riccardo Iacona. Di Andrea Bevilacqua
23.15 **Dottori in Corsia - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli

Rai 4

6.15 **Revenge** Serie Tv
6.55 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
8.25 **Ransom** Serie Tv
9.55 **Rookie Blue** Serie Tv
11.25 **Criminal Minds** Serie Tv
12.55 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.30 **Sleight - Magia** Film Azione
16.00 **Project Blue Book** Serie Tv
17.30 **Revenge** Serie Tv
18.20 **Ransom** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Bullet Head** Film Thriller. Di Paul Solet. Con Adrien Brody, Antonio Banderas, John Malkovich
22.55 **Sweet Virginia** Film Drammatico
0.30 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.35 **Supernatural** Serie Tv
2.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
3.25 **Revenge** Serie Tv

Rai 5

10.00 **Opera - Aida** Teatro
12.30 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Fuochi nel cielo** Film
15.50 **Sherlock Holmes - L'ultimo dei Baskerville** Serie Tv
16.55 **Roussel** Teatro
17.30 **Visioni** Documentario
18.20 **David Hockney, L'eredità ritrovata** Documentario
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **21 Rue la Boétie, la Galleria Rosenberg** Documentario
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario. Produttore esecutivo Annalisa Proietti. Regia Enzo Sferra e Laura Vitali. Letture di Lorenzo Parrotto.
22.15 **Cuori puri** Film
0.05 **Rock Legends** Documentario
0.50 **Sting - Tra Musica E Libertà** Documentario
1.45 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.35 **Kojak** Serie Tv
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.40 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.55 **Delitto Sul Lago** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Per chi suona la campana** Film Drammatico
3.20 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Terra Amara** Serie Tv
15.45 **Un altro domani** Soap
16.45 **Rosamunde Pilcher: Al Settimo Cielo** Film Commedia
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Uno di famiglia** Film Commedia. Di Alessio Maria Federici. Con Pietro Sermonti, Lucia Ocone, Sarah Felberbaum
23.20 **Tg5 Notte** Attualità
23.55 **Ci vuole un gran fisico** Film Commedia

Italia 1

7.40 **Lo show dell'Orso Yogi** Cartoni
8.10 **Un oceano di avventure** Cartoni
8.35 **È quasi magia Johnny** Cartoni
9.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
11.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **I Simpson** Cartoni
15.20 **I Griffin** Cartoni
15.45 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
21.20 **Chicago P.D.** Serie Tv. Con Jason Beghe, Jon Seda, Sophia Bush
22.05 **Chicago P.D.** Serie Tv
22.55 **The Cleaning Lady** Fiction
23.55 **Pressing Lunedì** Calcio

Iris

6.35 **Ciaknews** Attualità
6.40 **CHIPs** Serie Tv
7.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.05 **Il mistero di Bellavista** Film Commedia
10.15 **La Papessa** Film Drammatico
12.40 **L'ultima eclissi** Film Thriller
15.20 **Piccola peste** Film Commedia
17.05 **Un pizzico di fortuna** Film Commedia
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **L' Impero dei lupi** Film Azione. Di C.NAHON. Con J.RENO, J.QUIVRIN
23.35 **Belfagor - Il fantasma del Louvre** Film Horror
1.30 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.35 **Un pizzico di fortuna** Film Commedia
3.15 **Ciaknews** Attualità
3.20 **Piccola peste** Film Commedia
4.40 **Tai-Pan** Film Avventura

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
10.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.30 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri Carlo Cracco Joe Bastianich
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Crown Vic** Film Poliziesco. Di Joel Souza. Con Thomas Jane, Luke Kleintank
23.30 **Brasile e il mondo del sesso a pagamento** Documentario
0.45 **Exotic - La nuova frontiera della Lap Dance** Doc.

Rai Scuola

12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
14.00 **The Great Rift, il cuore selvaggio dell'Africa**
15.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
15.50 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
17.30 **I grandi eventi della natura**
18.30 **The Italian Dream. Studying Art, Music and Dance in Italy** Rubrica
18.50 **Spoon River Anthology** Teatro

DMAX

8.05 **A caccia di tesori** Arredamento
9.45 **I pionieri dell'oro** Doc.
12.25 **Airport Security: Spagna** Documentario
14.05 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **America. River Monsters: World Tour** Documentario
17.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Sopravvivenza estrema** Avventura
23.15 **WWE Raw** Wrestling
1.15 **Cacciatori di fantasmi** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un pianeta da salvare. Best** Documentario
17.15 **I segreti della corona** Doc.
18.15 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **La corsa al voto** Attualità. Condotto da Paolo Celata e Alessandro De Angelis con Silvia Sciorilli Borrelli
23.30 **Apocalipse Now** Film Guerra

TV 8

12.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Nella rete del killer** Film Thriller
15.45 **Una babysitter all'improvviso** Film Commedia
17.30 **Una seconda occasione** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
22.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.30 **Delitti** Serie Tv
1.45 **Scomparsi** Attualità

NOVE

8.55 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
12.55 **Donne mortali** Doc.
13.30 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
15.20 **Storie criminali - Rapite alla luce del Sole** Rubrica
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Mr. & Mrs. Smith** Film Azione
23.45 **Segnali dal futuro** Film Fantasy

7 Gold Telepadova

10.10 **Get Smart** Telefilm
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Missione relitti** Doc.
14.15 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **La preda di Cupido** Film Drammatico

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
20.45 **Sensaltro show** Show
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **A tutto campo Estate** Rubrica sportiva
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
7.30 **Videonews** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Safe Drive** Rubrica
13.00 **Tg News 24** Informazione
16.00 **Tg News 14** Attualità
18.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
19.15 **Tg News 24** Informazione
19.45 **Tg News Pordenone** Att.
21.00 **Aspettando il Tonight - Spazio ai tifosi** Talk show
21.15 **Udinese Tonight Calcio Live - Il Talk show bianconero** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Grazie al trigone che unisce la Luna e Marte, la tua settimana inizia col vento in poppa. Ti senti forte, deciso, pieno di energia e dinamismo. Nonostante alcuni elementi di tensione, sembri intenzionato a trovare la chiave che ti consenta di mettere questo tuo vigore al **servizio** di qualcosa, di qualcuno. La configurazione favorisce i momenti di incontro e dialogo, specialmente nella vita di coppia.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione viene ad ammorbidire la dimensione lavorativa e più in generale tutto quello che è assimilabile alla routine quotidiana, favorendo l'intesa e la collaborazione. I compiti che devi svolgere ti risultano più leggeri e facili da sostenere, forse anche perché ti senti più **tonico** e in forma fisicamente. Modera l'esigenza nei confronti degli altri, non ti aiuta a ottenere quello che vuoi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Oggi la configurazione generale ti è favorevole e ti consente di **volare** più alto, aiutandoti a relativizzare alcuni contrasti, che comunque richiederanno tempo per essere sciolti. Particolarmente favorita la vita sentimentale, settore nel quale sarai facilmente accessibile e molto disponibile. Anche la relazione con i figli è facilitata. Oggi porti in te una leggerezza che rende tutto gradevole.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Inizi la tua settimana con un occhio di riguardo nei confronti della famiglia, rispetto alla quale sei **disponibile** e pronto all'ascolto. La configurazione ti induce ad avere un approccio agile e scherzoso, a comportarti quasi come un adolescente particolarmente vivace e acuto. È piuttosto forte il desiderio di evasione, ti farà bene dedicare un momento a qualcosa che ti porti in un'altra dimensione.

Leone dal 23/7 al 23/8

Oggi qualcosa si scioglie e ti consente di entrare in una dinamica rilassata e forse addirittura un po' **frivola**. Ti farà un gran bene, in questo periodo la vita ti induce a prendere le cose un po' troppo sul serio e a lungo andare la faccenda può diventare faticosa. Sei alla ricerca di qualcosa che ti faccia sentire più stabile e sicuro ma forse sono le tue aspirazioni a rendere tutto più complesso.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi l'andazzo così impegnativo del periodo che è iniziato da poco è alleviato da altri aspetti che distolgono la tua attenzione dall'impegno esagerato e ti invitano a trascorrere una giornata **spensierata**. Ma non per questo il risultato sarà meno costruttivo. Al contrario, forse sarà proprio giocando di sponda ed evitando di prendere di punta i problemi che raggiungerai dei traguardi considerevoli.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Sei al centro di una configurazione particolarmente armoniosa, in cui pensiero e azione si prendono per mano. Ma se vuoi ottenere il massimo da questa alleanza, lascia la porta aperta a una ventata di **irrazionalità**. L'intuizione individua angolature poco esplorate e ti consente di trovare soluzioni inedite. Poi nulla ti impedisce di far ricorso alla tua sottile intelligenza per trarne il massimo.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Oggi la Luna ti invita a prendere le distanze dagli eventi e dalle situazioni per consacrare l'attenzione a una dimensione interiore. Spesso questa dimensione si sovrappone alla realtà facendo di noi dei sonnambuli inconsapevoli. Allontanandoti dalle decisioni e dagli impegni, avrai modo invece di vagabondare senza meta in quelle che sono le tue fantasie e trovare la **chiave** che apre tutte le porte.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione di oggi per te è preziosa perché ti consente di trovare alleati per ridurre la pressione che senti gravare su di te. Sei solo all'inizio di una fase di sfida che durerà vari mesi. Se ti butti con troppo impeto rischi di sfinirti rapidamente, invece la situazione richiede un impegno di una certa durata. Grazie alla configurazione di oggi troverai nuove **idee** da cui lasciarti guidare.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Grazie a una serie di coincidenze si apre per te una prospettiva molto favorevole nel settore professionale. A prima vista magari non sarà niente di spettacolare, ma tu sei abbastanza sensibile e riuscirai a riconoscere i primi segni che annunciano un'occasione **propizia**. Inizia a muovere le tue pedine, ad alimentare le relazioni e a far valere le tue competenze specifiche. Hai tutto da guadagnare.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Molto positiva per te la configurazione di oggi, che ti fa iniziare la settimana con una visione leggera e briosa delle cose. Inizi forse a elaborare una lettura diversa della situazione, che distoglie la tua attenzione dagli aspetti problematici che ti hanno preso d'assedio negli ultimi mesi. Se ti fosse possibile, questo sarebbe un ottimo momento per **partire** e cambiare aria, non pensarci due volte!

Pesci dal 20/2 al 20/3

Si attenuano le sollecitazioni che nel fine settimana ti hanno assorbito forse più di quanto avresti desiderato. Resta però l'impegno che ti sei preso e che richiede da parte tua un livello di attenzione piuttosto alto. C'è però qualcosa di molto positivo in arrivo, una somma di denaro o la proposta concreta di un **accordo** da parte di un'altra persona. Questa prospettiva ti ricarica e ti rende vincente.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	33	97	5	85	83	80	68	60
Cagliari	75	66	21	62	54	56	41	53
Firenze	16	63	12	61	8	57	14	48
Genova	14	80	24	78	21	78	83	75
Milano	59	109	42	96	34	79	51	62
Napoli	53	79	86	59	32	49	25	49
Palermo	79	81	61	72	14	57	30	56
Roma	16	100	26	86	39	73	68	73
Torino	63	67	84	66	13	65	81	57
Venezia	49	84	55	81	17	74	25	56
Nazionale	39	87	15	62	25	51	28	48

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«IO HO PERSO LA POLTRONA CON IL REFERENDUM PERCHÉ AVEVO UN'IDEA DI PAESE E RIFAREI ANCHE DOMANI LA STESSA SCELTA PERCHÉ SONO CONVINTO CHE L'ITALIA ABBIA BISOGNO DI UN SISTEMA POLITICO DIVERSO E GUIDATO DAL COSIDDETTO SINDACO D'ITALIA».

Matteo Renzi *leader di Italia Viva*

L'analisi

Le elezioni e la regola del gioco stabile

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

(...) del meccanismo con la quale andremo a votare, si ha nel leggere la sentenza con la quale Corte Costituzionale dichiarò incostituzionale la legge precedente (conosciuta come Porcellum) con la quale fummo capaci di eleggere tre Parlamenti tra il 2006 e il 2013: la legge attuale replica un meccanismo di "liste bloccate" (anche se più brevi) che costituiva il vizio formale e sostanziale più grosso della legge precedente.

Quello delle "liste bloccate" è, in effetti, qualcosa in più di un "vulnus" (come dicono i costituzionalisti) per una democrazia già ferita: esso costituisce il riflesso condizionato di un sistema politico che rispetto ad una rivoluzione tecnologica che sta facendo emergere – con forza caotica – nuove forme di partecipazione e, soprattutto, nuove forme di potere, decide di chiudersi. È evidente, però, che si tratta del tentativo di chi "compra tempo" ad una rendita: la società sta, comunque, trovando nuovi modi per far emergere nuove élite, con l'aggravante che così le istituzioni della democrazia rischiano di essere disintermediate.

Il dibattito sulla legge elettorale e quello parallelo sulle riforme costituzionali sconta, in realtà, un equivoco: la convinzione strisciante è, infatti, che esista una scelta da fare tra rappresentatività di una democrazia e sua efficienza. Il caso italiano dimostra, invece, che se un'istituzione non riflette la conoscenza dei problemi concreti, esso non è più neppure capace di trovare soluzioni e si abbandona al compromesso. Al blocco delle liste, la legge elettorale attuale aggiunge la necessità di fare coalizioni innaturali (per vincere i collegi uninominali e perché, anche nella parte proporzionale, gli "sbarramenti" sono più alti per liste isolate), aumenta il peso dei partiti minori (i voti degli elettori che indicano solo il candidato all'uninominale si dividono tra tutte le liste).

Minima rappresentatività e minima governabilità: è questo il fallimento della cosiddetta seconda Repubblica la cui nascita si fa risalire proprio ad un referendum sulla legge elettorale (quello sulle preferenze del 1991) ed è da una legge elettorale concepita in maniera diversa che si riparte. Anche se una nuova legge va collegata ad una più complessa riforma istituzionale, un metodo per trovare una soluzione può articolarsi in tre punti.

Innanzitutto, la legge elettorale deve essere concepita come regola del gioco stabile (nel Regno Unito e negli Stati Uniti utilizzano lo stesso metodo da più di un secolo) all'inizio della prossima legislatura. Aprire una discussione sulle regole della competizione pochi mesi prima della sua fine, equivale a voler stabilire chi ha vinto un campionato di calcio alla fine del campionato stesso. Un'operazione che è, contemporaneamente, scorretta e difficile perché richiede la convergenza sullo stesso testo il consenso di partiti politici che hanno diverse possibilità di vittoria. Può essere, peraltro, utile dare alla nuova legge, rango costituzionale: si corregge solo se tutti i concorrenti sono d'accordo.

In secondo luogo, la prossima legge deve essere fatta in maniera da aumentare la durata dei governi per realizzare le riforme (come quelle del PNRR). La componente maggioritaria – due terzi dei seggi erano uninominali - della legge elettorale che porta il nome dell'attuale Presidente della Repubblica (il Mattarellum) produsse i governi più longevi della storia repubblicana (come indicato dal grafico che accompagna questo articolo). Il legame con il territorio potrebbe, poi, essere rafforzato dal doppio turno e dal divieto di candidarsi in più collegi.

Infine, è necessario, evitare che la politica diventi corporazione, aumentando la possibilità che nuovi concorrenti – intesi come individui o nuovi movimenti – emergano e che il sistema si apra a innovazioni che le tecnologie che stanno già cambiando tutto da rivedere. La mancata utilizzazione di sistemi che certificano l'identità digitale dei cittadini (Spid) ai fini della raccolta delle firme è assolutamente incomprensibile.

Vale per le leggi elettorali italiane una curiosa maledizione: tutte quelle che hanno governato le elezioni politiche della seconda Repubblica, furono concordate da maggioranze che furono sconfitte alle elezioni immediatamente successive. Nel 2017, l'attuale Rosatellum fu approvato da tutti tranne che dal Movimento Cinque Stelle che vinse l'anno successivo e da Fratelli d'Italia che potrebbe farlo tra un mese; nel 2006 la legge di Calderoli fu concepita dal Centro Destra battuto, poi, da Romano Prodi; la legge di Mattarella del 1993 fu l'ultimo atto di Democrazia Cristiana e Partito Socialista prima della vittoria di Berlusconi. Persino, la "legge truffa" del 1953 vide sconfitta la Democrazia Cristiana che cercò di forzare la mano. Evidentemente con il fuoco della democrazia non conviene giocare. È molto meglio dedicare i prossimi mesi della prossima legislatura a curare una malattia che rischia di segnare la fine anche di chi ha cercato di tarne profitto con calcoli di brevissimo periodo.

www.thinktank.vision

Passioni & solitudini

Gli indifferenti e il dovere dell'impegno

Alessandra Graziottin

«Odio gli indifferenti. [...] Chi vive veramente non può non essere cittadino, e parteggiare. [...] L'indifferenza è il peso morto della storia, ma opera potentemente nella storia. Opera passivamente, ma opera. La fatalità che sembra dominare la storia non è altro che apparenza illusoria di questa indifferenza. [...] Ma nessuno, o pochi, si fanno una colpa della loro indifferenza, del loro scetticismo, del non aver dato aiuto. I più di costoro, invece, ad avvenimenti compiuti, preferiscono parlare di fallimenti ideali, di programmi definitivamente crollati. Ricominciano così la loro assenza da ogni responsabilità. [...] Perciò odio gli indifferenti». Così scriveva Antonio Gramsci, l'11 febbraio 1917, in un articolo inserito nella raccolta "Odio gli indifferenti", da poco ripubblicato (Editrice Chiarelettere, 2021). Libro di drammatica attualità, sembra scritto ora, con titoli emblematici: "Politici inetti (una verità che sembra un paradosso)"; "L'assistenza è un diritto, non un regalo"; "I doveri di un giudice (elogio di Ponzio Pilato)". Meno indifferenti, meno collusi, meno ignavi, avrebbero con più efficacia contrastato il fascismo e le molte tragedie che si sono intrecciate alla seconda guerra mondiale. Gramsci diceva anche: «Istruitevi, perché avremo bisogno di tutta la vostra intelligenza». Due richiami importanti, che restano attualissimi. Chi sono gli indifferenti? E quanti partiti si interrogano seriamente su come coinvolgere nuovamente gli Italiani a partecipare con impegno alla cosa pubblica? Quella res-publica che esiste, vive e dà frutti buoni solo se è espressione di partecipazione attiva dei cittadini, ciascuno nella sua sfera di azione e per le sue competenze. L'andare a votare è il fiore all'occhiello di una vera democrazia partecipata. Il meeting annuale di Rimini è un esempio luminosamente positivo. Andrebbe studiato, potenziato e diffuso. Obiettivo dunque attualissimo: ridurre il numero degli indifferenti, per scegliere attivamente e non diventare complici dello sfacelo, salvo poi lamentarsene all'infinito. Assimilare i non votanti con gli indifferenti fa torto tuttavia alla complessità di motivazioni che portano alla disaffezione politica. Prima domanda: a quale gruppo apparteniamo, e con chi ci identifichiamo? Con coloro che voteranno o che non voteranno? E con quali motivazioni? Innanzitutto, ci sono i votanti per vocazione, per un alto senso dello Stato, delle istituzioni democratiche, del diritto e del dovere di essere cittadini protagonisti della vita pubblica, pur riconoscendo i molti limiti delle stesse democrazie. Diritto e dovere prezioso, sconosciuto per millenni alla totalità dell'umanità, conquistato da pochi decenni, da valorizzare. Ci sono gli idealisti, che continuano a scegliere di votare, nonostante delusione, disamore e disincanto, non solo per sé, ma per cercare di lasciare un mondo migliore ai propri figli. Ci sono gli impauriti, in numero crescente: che votano spesso contro partiti e uomini che difendono le loro angosce peggiori. Se temono gli immigrati votano per chi vorrebbe limitarne l'accesso e contro chi parla di solidarietà. Ci sono gli interessati, i "clientes" di romana memoria: "attivi", che fanno parte del seguito dei politici di ogni colore per averne vantaggi di ruolo, di carriera e di guadagno; e "passivi", come è successo per il reddito di cittadinanza, una sorta di biberon sociale, che incoraggia l'assistenzialismo. E qual è l'identikit dei non votanti? Ci sono i delusi, che si sentono impotenti, irrilevanti, rassegnati. Che onestamente non sanno chi e perché votare. Delusi dalla falsità strumentale, dal canto delle sirene di promesse mirabolanti, non sostenibili dal punto di vista economico (ancor meno con il tragico debito pubblico che ci ritroviamo dopo decenni di scelte scellerate). Delusi dall'incompetenza, dalla pochezza, dalla inaffidabilità umana e professionale di molti politici. Ci sono gli ignavi, gli indolenti, che Dante colloca nell'Antinferno, «sciagurati che mai non fur vivi, [...] a Dio spiacenti e ai nemici sui» (canto III). Ci sono gli apocalittici antisistema, come direbbe Umberto Eco. E i veri indifferenti, gli analfabeti politici, in crescita esponenziale. A poco meno di un mese dal voto, il richiamo di Gramsci a riappassionarsi alla vita politica è urgente, così come il monito a istruirsi: non solo come invito a proseguire con impegno gli studi, ma a prepararci, a costruire, a condividere conoscenza, competenza e strumenti, per migliorare la nostra intelligenza, la capacità di leggere dentro situazioni e cose. Per impegnarci più attivamente nella realtà, anche politica, del Paese. Per poter scegliere meglio in ogni ambito della vita. E per votare, in coscienza.

www.alessandragraziottin.it

La fotonotizia

Il papa a L'Aquila in carrozzella «Andiamo avanti»

Chi ieri mattina si aspettava di intercettare qualche indizio per capire se anche lui come Ratzinger ha intenzione di farsi da parte si è dovuto ricredere. Con il pellegrinaggio all'Aquila Bergoglio - che ha attraversato in carrozzella alcune zone della città colpite dal terremoto - ha mostrato la sua personale intenzione di "jemo'nnanzi", di andare avanti, esattamente come aveva spiegato – mentre tornava dal Canada, smorzando tante voci, almeno fino a che le forze glielo consentiranno («la porta è aperta ma in questo momento no»).

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Massimiliano Capece Minutolo, Fabio Corsico, Mario Delfini, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 28/8/2022 è stata di **50.830**

IL GAZZETTINO Lunedì 29, Agosto 2022

Passione di san Giovanni Battista. Il re Erode Antipa lo tenne in carcere nella fortezza di Macheronte nell'odierna Giordania e nel giorno del suo compleanno, ordinò di decapitare.

19°C 28°C

Il Sole Sorge 6:22 Tramonta 19:50
La Luna Sorge 8:20 Cala 21:02

NATALIE IMBRUGLIA IL RITORNO IN TOUR DOPO IL LUNGO SILENZIO: A UDINE PRESENTA "FIREBIRD"

A pagina VIII

Cultura
L'amore di Katia e Maurice per i vulcani

A pagina IX

Concorso
Il mondo che vorremmo Legambiente sonda i giovani

Legambiente Fvg valorizza il territorio con l'iniziativa "Giovani in mostra - La trasformazione che vogliamo".

A pagina IX

Case di riposo, l'incubo degli aumenti delle rette

▶Il caro bollette impone a breve scelte drastiche: «Siamo come gli hotel»

Alla fine, sono come degli alberghi. Non ci si va per una vacanza, ma generalmente si passano lì gli ultimi anni (auspicabilmente tanti) della propria vita. I costi di gestione, però, sono più o meno gli stessi. Ci sono cucine, acqua calda da garantire, stanze da riscaldare. Anzi, vista la tipologia degli ospiti, si può tranquillamente parlare di costi ancora maggiori. Il punto, però, è che si tratta di strutture che non possono assolutamente chiudere. Ne va della salute di una fetta di popolazione - quella anziana - che costituisce una buona parte della cittadinanza. L'aumento dei prezzi energetici, però, ora minaccia da vicino proprio quelli che sono architravi dell'assistenza: le case di riposo. Con il rischio concreto che a costare di più sia a conti fatti la vecchiaia stessa. Si va verso un aumento delle rette giornaliere in autunno. Questo sembra ormai "pacifico". Ma la crisi che saranno costrette ad affrontare le case di riposo della nostra regione potrà essere anche più tosta.

Agrusti a pagina III

RESIDENZE L'ingresso di una casa di riposo in provincia di Udine

Solidarietà
Le prime bimbe abbandonate di Haiti ospitate dalla famiglia Chiarcosso

Sorrisi di felicità in casa Chiarcosso. Da 30 anni cresce l'associazione Help Haiti, a cui si affianca l'Odv Pane Condiviso, e in simile contesto nel 2016 hanno attivato la realizzazione di una struttura capace di accogliere bambine abbandonate. Ora le prime ospiti.

A pagina VII

RIFUGIATE Bimbe di Haiti

Schianto all'incrocio, muore a 25 anni

▶Incidente fatale in Umbria per uno studente di Cividale. Si era trasferito a Perugia per specializzarsi in Veterinaria

Il lutto
Addio a "Ciro" Era il mago della polenta

Gemona del Friuli e l'intera pedemontana in lutto, così come il mondo delle Pro loco regionali e dell'associazionismo. Ciro Baldissera, il 67enne che ha perso la vita sabato sera nell'incidente stradale accaduto ad Artegna, lo conoscevano tutti. La sua arte di "polentaro" era indiscussa così come costante la sua presenza durante sagre, feste, eventi e manifestazioni sul territorio. Era apprezzato anche a Sapori Pro Loco di Villa Manin.

A pagina V

Cividale del Friuli piange la scomparsa di un suo giovane e promettente studente di veterinaria, Jonathan Bardus, 25 anni. È rimasto vittima di un incidente stradale accaduto sabato sera in Umbria, a Selci Lama, nel comune di San Giustino in provincia di Perugia. Secondo quanto ricostruito, assieme ad altri amici, era a bordo di una Citroen Nemo per andare a cena in Altotevere ma ad un incrocio, c'è stato il tragico schianto nel quale lo studente venticinquenne ha perso la vita. La sua auto si è scontrata contro una Fiat 'Panda', condotta da un ragazzo di Cerbara (frazione di Città di Castello) che stava tornando verso casa. Bardus stava viaggiando assieme ad una donna e a un bambino di 7 anni; a seguito della collisione, è stato sbalzato fuori dall'abitacolo, morendo poi sul colpo per le gravissime ferite riportate. Arrivati sul posto, i medici hanno constatato il decesso.

A pagina V

Il caso. Giovani e stranieri tra i maggiori "evasori"

Duecentomila furbetti del biglietto sui bus

Sono in aumento le multe (spesso poi non pagate) per chi viaggia senza biglietto. A pagina II

Dopo lo scoppio
Artificieri a caccia di altre bombe a Chiusaforte

Dopo l'esplosione di un ordigno bellico a San Stino, i controlli degli artificieri si spingono anche in Friuli, a Chiusaforte. I carabinieri di Portogruaro, dopo aver fatto evacuare moglie e figli di Domingo Cusin, 48enne ora ricoverato in fin di vita, hanno perquisito la casa dell'esplosione trovando diversi reperti bellici: Cusin, insieme a Mauro Palamin, ucciso dallo scoppio, amava collezionarli. Ma alcuni cimeli erano stati portati anche nella casa di famiglia a Chiusaforte.

A pagina 8 nel fascicolo nazionale

I bianconeri si preparano per Fiorentina e Roma

Un successo che dovrebbe consentire a Andrea Sottil di essere più tranquillo, ovviamente per aiutarlo nell'immediato in vista cioè di due gare ad alto rischio, mercoledì con la Fiorentina, domenica con la Roma entrambe ospiti alla Dacia Arena. Un successo più che meritato quello sul Monza (le proteste di Silvio Berlusconi che ha accusato l'arbitro di aver aiutato i bianconeri sono del tutto fuori luogo), pur non limpido perché l'espressione di gioco non è stata delle migliori, perché sono stati commessi numerosi errori, in particolare in difesa. Ma ci sono stati comunque dei progressi.

Gomirato a pagina X

ALLENATORE La vittoria permette a Sottil di essere più tranquillo

Basket
L'Old Wild West è già pronta per il suo primo test pre-stagione

Per l'Old Wild West Udine è arrivato il momento del primo test prestagionale: oggi pomeriggio, alle ore 19, sul parquet del palazzetto dello sport 'Mariano Malfitana' di Tarvisio i bianconeri affronteranno in amichevole la Rucker San Vendemiano, formazione di serie B con ambizioni di alta classifica.

Sindici a pagina XIV

ALLENAMENTO Il gruppo

Elezioni, il Centrodestra prepara la "calata" dei big

Oggi, o al massimo domani, si saprà l'ordine con cui i simboli dei partiti compariranno sulla scheda elettorale il 25 settembre: previsto alla Corte d'appello di Trieste, infatti, il sorteggio, dopo che la Cassazione si sarà espressa rispetto ai ricorsi presentati da alcune delle cinque liste bocciate per la mancanza di firme. Intanto in regione è pronta la "discesa" dei big. Si parte con Salvini e Meloni, poi Renzi a Pordenonelegge. Il Partito democratico aspetta una data da Enrico Letta.

Lanfrit a pagina V

FRATELLI D'ITALIA La leader Giorgia Meloni sarà in Fvg

Trasporto pubblico

IL CASO

Oltre 80mila in provincia di Pordenone, quasi 200mila a Udine e si avvicinano a 250mila a Trieste. Sono i "portoghesi" dei bus, quelli che usano il trasporto pubblico locale senza pagare il biglietto. E stiamo parlando solo del trasporto urbano che è quello dove più facilmente, visto che le tratte sono più brevi, è possibile salire e scendere senza avere il ticket e senza il rischio di incontrare i controllori.

Discorso diverso, invece, per il trasporto extraurbano, dove le percentuali di evasione sono decisamente minori, anche perché il numero più significativo riguarda gli studenti che sono dotati di abbonamenti agevolati dai bonus della Regione e su gran parte delle tratte viene controllato il biglietto dallo stesso autista prima di salire sul pullman.

LE EVASIONI

Sono un peso per le società che gestiscono il trasporto pubblico regionale, perché incidono parecchio sulle entrate e quindi sul bilancio. Non è sicuramente facile riuscire a cogliere sul fatto una persona senza biglietto, anche perché è molto semplice scendere quando sale il controllore.

C'è subito da dire che a Pordenone, anche per il numero non sicuramente importante di persone che usano il mezzo pubblico sul trasporto urbano, la percentuale di evasione è di circa il 5-6 per cento, con punte, stima l'Atap, che salgono invece al 10 per cento in alcuni mesi dell'anno, quando, cioè, cresce il numero degli studenti che usa il bus per andare a scuola perché c'è troppo freddo o piove a dirotto. In ogni caso si tratta sempre di oltre 80mila utenti che non pagano.

L'Atap per cercare di arginare il fenomeno utilizza i controllori su quelle linee già conosciute e lo fa con blitz a sorpresa nelle tratte più lunghe. Chi viene pescato senza biglietto paga una multa che si aggira sui 55 euro, compreso il costo del biglietto e le spese per inviare a casa il verbale. Dovrebbe essere un deterrente, in realtà una buona percentuale non paga comunque e avviare una procedura di recupero crediti a volte costa di più di quello che si incasserebbe dalla multa.

PER LE AZIENDE RECUPERARE LE SOMME NON È FACILE: SPESSO I COSTI SUPERANO I BENEFICI

AUTOSTAZIONE Sono soprattutto i giovani a non pagare il biglietto (e spesso neanche le multe) del trasporto pubblico locale

Biglietti non pagati sui bus un esercito di "portoghesi"

▶Sono 200mila le "evasioni" a Udine, 80mila a Pordenone, 250mila a Trieste

A viaggiare "gratis" soprattutto i giovani e gli stranieri. E pochi pagano le multe

Cresce, invece, la percentuale di evasione in provincia di Udine, dove ci si attesta intorno al 10 per cento. Si tratta di una percentuale più alta perché sono decisamente di più i passeggeri rispetto a Pordenone e poi perché ci sono molte più linee nel capoluogo friulano. Inoltre il numero degli studenti, universitari compresi, non è neppure paragonabile a quello del Friuli occidentale. Sono i giovani, infatti, secondo le statistiche in mano alle Aziende, quelli che evadono di più e al secondo posto ci sono gli stranieri.

Infine c'è Trieste, dove come a Udine i "portoghesi" sono intorno al 10 per cento, ma salgono al 20 per cento nei mesi estivi e sulla linea diretta a Barcola. Anche in questo caso si tratta prevalentemente di ragazzi che vanno al mare a fare il bagno.

IL RECUPERO

Non è sempre facile, anche perché prima di tutto è necessario cogliere sul fatto l'evasore e poi quasi nessuno paga la sanzione subito, ma aspetta la contestazione a casa. Sono numeri approssimativi, ma dai dati che emergono dalle Aziende (Atap Pordenone, Arriva Udine e Trieste Trasporti) viene incassato circa il 35 per cento dell'evaso a Pordenone e intorno al 40 per cento a Udine e Trieste. Meno della metà, dunque; il resto pesa sui conti. Tra le soluzioni che sono in fase di verifica, anche quella di segnalazioni acustiche se non si smarca l'abbonamento o si passa davanti all'obliteratrice senza timbrare il biglietto, ma questa soluzione non è facile da gestire perché toccherebbe all'autista verificare di volta in volta. Impossibile, inoltre, avere un controllore su ogni autobus, vista la carenza di personale.

Loris Del Frate

CONTROLLI La carenza di personale li rende difficili

Ferrovia

Smottamenti a Duino Aurisina, treni in ritardo

Treni con ritardi fino a trenta minuti nella giornata di ieri sulla linea ferroviaria tra Venezia e Trieste. L'ondata di maltempo che si è abbattuta sul Friuli Venezia Giulia ha infatti causato alcuni lievi smottamenti tra Monfalcone e Bivio di Aurisina, costringendo Trenitalia a imporre ai convogli un rallentamento precauzionale in quel tratto. Già dalla prima mattinata di ieri i tecnici di Rfi, giunti sul posto, hanno provveduto ad una valutazione della situazione. In mattinata i treni provenienti da Trieste viaggiavano così con ritardi in alcuni tratti superiori alla mezz'ora, mentre con il passare delle ore la situazione è via via migliorata, anche a metà pomeriggio i ritardi si aggiravano attorno ai 10-15 minuti. L'effetto dei ritardi si è fatto ovviamente sentire, con conseguenze a catena, anche su altri convogli regionali in partenza da Udine, a loro volta costretti al ritardo per consentire il passaggio dei treni con precedenza.

I tecnici di Rete ferroviaria italiana hanno provveduto agli interventi sul tratto di binari interessati dai lievi smottamenti per tutta la giornata di ieri e già nel tardo pomeriggio la situazione veniva considerata pressochè risolta e il traffico quasi normalizzato, con ritardi in graduale miglioramento. Gli interventi, proseguiti anche nella serata di ieri, dovrebbero concludersi nella mattinata di oggi e il transito dei treni sulla linea Venezia-Trieste dovrebbe avvenire senza grandi problemi e senza particolari ritardi. Il traffico dovrebbe quindi normalizzarsi definitivamente già questa mattina, almeno stando alle previsioni di Rfi.

In Val Degano ora si sperimenta il servizio a chiamata

LE SPERIMENTAZIONI

Il futuro del trasporto pubblico, per evitare le corse praticamente senza passeggeri (come si vede spesso a Pordenone sui bus urbani) è quello del servizio a chiamata.

Sono già due le sperimentazioni in atto sul territorio regionale, una a Udine e una a Trieste. Pordenone, sotto questo aspetto è decisamente in ritardo e non ha partecipato neppure alle sperimentazioni perché ha un numero complessivamente basso di utenza e non ci sono grandi spazi di percorrenza. In ogni caso anche nel capoluogo del Friuli occidentale, il bus a chiamata è stato introdotto nel nuovo piano del traffico cittadino e non è da escludere che una sperimentazione possa essere messa su strada già con l'autunno del prossimo anno.

Udine, intanto, sta sperimentando il bus a chiamata, un servizio nato per facilitare gli spostamenti nelle aree e nelle fasce orarie in cui ci sono pochi passeggeri, per soddisfare anche le necessità di chi abita nelle località dove il bus tradizionale non arriva o non può arrivare. Questo nuovo servizio sperimentale permette di spostarsi facilmente tra le frazioni del Comune e da queste verso le fermate di collegamento con i servizi di linea tra Sappada e Tolmezzo. Per utilizzare il servizio a chiamata Ud on Demand è necessaria la prenotazione, che si può fare dallo smartphone o attraverso una semplice telefonata. Il collegamento è attivo nei 5 comuni della val Degano (Forni Avoltri, Rigolato, Ovaro, Comeglians, Raveo) e tutte le fermate esistenti possono essere utilizzate per il servizio a chiamata. Inoltre, sono state aggiunte ulteriori aree di fermata, riconoscibili da un cartello segnaletico, per gli abitanti delle frazioni e delle aree più isolate e attualmente non raggiunte dai servizi di linea.

La registrazione è necessaria solo al primo accesso, poi si potrà accedere al profilo ancora più velocemente. Il secondo passaggio è quello di inserire l'indirizzo o il punto di interesse di partenza e quello di arrivo (o selezionarli dalla mappa), insieme alla data e all'orario per lo spostamento e il numero di passeggeri per il viaggio richiesto. Sarà possibile prenotare anche corse ricorrenti, nel limite della disponibilità del servizio negli orari e giorni richiesti e anche segnalare indicazioni particolari, ad esempio se si necessiti di un trasporto a persone con disabilità motoria su sedia a ruote. La corsa si può prenotare, inoltre, con largo anticipo, ma solo fino a 3 ore prima dell'orario di partenza richiesto. Per le corse già prenotate si possono aggiungere ulteriori persone, anche a meno di 3 ore, contattando il call center. Una volta effettuata la prenotazione, si riceverà un sms di conferma del viaggio e tre ore prima della partenza arriverà un ulteriore sms con le indicazioni precise dell'orario in cui ci si dovrà recare alla fermata di partenza. Se si utilizza la App si può inoltre monitorare il percorso del veicolo in arrivo, per conoscerne la posizione in tempo reale e verificare quanti minuti di attesa mancano all'arrivo alla fermata. L'autista, attraverso i sistemi informativi, sarà già al corrente della prenotazione e del viaggio da effettuare.

VAL DEGANO La piazza di Rigolato, uno dei comuni della vallata

L'OBIETTIVO È FACILITARE GLI SPOSTAMENTI NELLE AREE E FASCE ORARIE CON POCHI PASSEGGERI

ldf

L'autunno caldo

RESIDENZE PER ANZIANI In alto la facciata principale di Casa Serena, una delle più grandi case di riposo in regione; in basso un gruppo di anziani

Il gas farà lievitare le rette Case di riposo, altra "beffa"

▸L'allarme dei direttori per l'autunno: «In alternativa "bruciamo" il patrimonio Siamo paragonabili agli alberghi, senza aiuti gli aumenti saranno inevitabili»

LA CRISI

Alla fine, sono come degli alberghi. Non ci si va per una vacanza, ma generalmente si passano lì gli ultimi anni (auspicabilmente tanti) della propria vita. I costi di gestione, però, sono più o meno gli stessi. Ci sono cucine, acqua calda da garantire, stanze da riscaldare. Anzi, vista la tipologia degli ospiti, si può tranquillamente parlare di costi ancora maggiori. Il punto, però, è che si tratta di strutture che non possono assolutamente chiudere. Ne va della salute di una fetta di popolazione - quella anziana - che costituisce una buona parte della cittadinanza. L'aumento dei prezzi energetici, però, ora minaccia da vicino proprio quelli che sono architravi dell'assistenza: le case di riposo. Con il rischio concreto che a costare di più sia a conti fatti la vecchiaia stessa.

LA RICOGNIZIONE

Si va verso un aumento delle rette giornaliere in autunno. Questo sembra ormai "pacifico". Ma la crisi che saranno costrette ad affrontare le case di riposo della nostra regione potrà essere anche più tosta, costringendo diversi enti o Asp ad intaccare addirittura quote del proprio patrimonio. Cosa mai successa negli ultimi anni. L'allarme è reale e risuona anche nelle province di Udine e Pordenone.

Si parte con una provocazione, lanciata dal direttore di più strutture Alessandro Santoianni. «Saremo costretti a fare come fanno i commercianti, che espongono le proprie bollette in vetrina». Le vetrine vere e proprie le case di riposo non ce l'hanno, ma la situazione sta per diventare drammatica. «L'aumento del gas - spiega sempre Santoianni - è previsto nell'ordine di quattro-cinque volte quelli che sono i costi attuali, mentre l'energia costerà due volte e mezza di più». E per quanto riguarda le rette, ci sono già piani in tutta la regione che prevedono un loro aumento progressivo nei prossimi mesi.

Giovanni Di Prima, direttore dell'azienda per i servizi alla persona Umberto I di Pordenone, parla di «costi spropositati» e soprattutto di quelle che diventeranno «inevitabili criticità di bilancio». Per ora, limitatamente alle due case di riposo che ha in gestione diretta, non si parla di un certo aumento delle rette. «Ma per ottobre vedremo».

I DATI

I numeri rischiano di essere semplicemente insostenibili. A San Vito, ad esempio, le utenze della casa di riposo (si tratta di uno dei poli più grandi del Friuli Occidentale, se si parla di assistenza agli anziani) costano circa 350mila euro l'anno. Se arriverà il raddoppio (ma in realtà gli aumenti minacciano di essere anche più cospicui) si rischierà di sfiorare il milione di euro solamente per mantenere "accesa" la casa di riposo. E non si tratta di fabbriche o abitazioni, dove si possono abbassare i gradi del termostato. Le condizioni di fragilità della maggior parte degli ospiti non lo permetterebbero. I due poli pordenonesi, invece, adesso totalizzano circa 220mila euro solamente di bollette. E il rutto al netto dei rincari previsti.

IN UNA SOLA STRUTTURA SI POTRÀ SPENDERE QUASI UN MILIONE SOLO PER SCALDARE LE STANZE

«Il serio rischio - ha concluso sempre Alessandro Santoianni - è quello di chiudere l'anno in perdita e di andare a "mangiare" il patrimonio aspettando tempi migliori». Un timore che serpeggia anche a Cordenons. «Siamo paragonabili a un albergo - è chiara Valentina Battiston, direttrice - e c'è grande preoccupazione. Affronteremo un problema di liquidità imminente e abbiamo messo l'emergenza al primo posto tra le discussioni urgenti dei prossimi consigli di amministrazione».

Marco Agrusti

Ma la norma regionale mette i paletti per tutto il 2023

IL CASO

Oltre al danno, che ormai pare essere praticamente assicurato, c'è anche l'immancabile beffa. E in questo caso è figlia di un provvedimento che aveva tutta l'intenzione di essere "buono". Da un lato, infatti, doveva dare una mano alle strutture per anziani già messe a dura prova da due anni e oltre di pandemia; dall'altro invece doveva salvaguardare l'utenza finale (le famiglie degli assistiti) da quello che già alcuni mesi fa si configurava come un primo spauracchio: l'incremento delle rette in seguito all'emergenza pandemica. Così il Friuli Venezia Giulia nell'ultimo assestamento regionale di bilancio (passato in Consiglio nella maratona di fine luglio) aveva stanziato diversi milioni di euro (per la precisione quasi otto) a beneficio proprio delle case di riposo. C'era però una condizione da rispettare per "beccare" i finanziamenti pubblici: non aumentare le rette agli ospiti per più di un euro e mezzo al giorno. «In caso contrario - spiegano oggi i direttori delle strutture per anziani del Friuli Venezia Giulia - non prendiamo nemmeno un euro».

Il provvedimento rientra di fatto nella categoria dei ristori figli della pandemia. È stato deciso dall'amministrazione Fedriga dopo che alla Regione erano stati presentati i conti (già non proprio a posto) delle case di riposo. I costi sostenuti durante le fasi più cruente della pandemia sono stati "folli", tra tamponi, dispositivi di sicurezza e turni extra da pagare al personale costretto agli straordinari. «Per poterci concedere questa tranche di aiuti - illustrano ancora i direttori delle case di riposo -, la Regione ha previsto una condizionalità: non possiamo aumentare le rette giornaliere per più di un euro e mezzo al giorno, altrimenti siamo costretti a ritornare i soldi che abbiamo preso». I direttori, nel dettaglio, non possono aumentare il "prezzo" dei letti in casa di riposo per tutto il 2023.

IN AULA Gli aiuti alle case di riposo sono stati votati dal consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia

I RISTORI COVID PREVEDONO CHE NON CRESCANO I "LISTINI" GIORNALIERI PER IL PROSSIMO ANNO

Ma ora all'emergenza pandemica si è aggiunto anche l'allarme delle bollette. «Per starci dentro davvero - ammettono i direttori delle strutture - le rette dovremmo aumentarle di dieci euro al giorno. E sarebbe insostenibile sia per noi che per i nostri ospiti». Quello che è certo, però, è che la situazione sarà estremamente complicata. Da un lato la necessità di compensare almeno in parte gli aumenti "folli" dell'energia e dall'altro le maglie strette di un provvedimento regionale che non ha tenuto conto della nuova emergenza.

M.A.

Schianto in Umbria, muore a 25 anni

▶Cividale piange la scomparsa dello studente Jonathan Bardus L'incidente fatale nei pressi di un incrocio: «Amava la vita»

▶Il giovane si era trasferito a Perugia per specializzarsi come veterinario. Gli animali erano la sua passione

LA TRAGEDIA

CIVIDALE Cividale del Friuli piange la scomparsa di un suo giovane e promettente studente di veterinaria, Jonathan Bardus, 25 anni. È rimasto vittima di un incidente stradale accaduto sabato sera in Umbria, a Selci Lama, nel comune di San Giustino in provincia di Perugia.

LA DINAMICA

Secondo quanto ricostruito, assieme ad altri amici, era a bordo di una Citroen Nemo per andare a cena in Altotevere ma ad un incrocio, c'è stato il tragico schianto nel quale lo studente venticinquenne ha perso la vita. La sua auto si è scontrata contro una Fiat 'Panda', condotta da un ragazzo di Cerbara (frazione di Città di Castello) che stava tornando verso casa. Bardus stava viaggiando assieme ad una donna e a un bambino di 7 anni; a seguito della collisione, è stato sbalzato fuori dall'abitacolo, morendo poi sul colpo per le gravissime ferite riportate. Arrivati sul posto, i medici e i sanitari del 118 non hanno potuto fare altro che constatare il decesso. Gli altri occupanti del mezzo invece sono stati ricoverati, per tutti ferite lievi così come per il conducente dell'altra utilitaria. Tutti e tre sono stati trasferiti con altrettante ambulanze all'ospedale di Città di Castello per essere sottoposti ad accertamenti. All'incrocio sono arrivati anche i vigili del fuoco e i carabinieri. Tra le ipotesi, ci sarebbe anche quella di una mancata precedenza. La notizia è arrivata in Friuli nel cuore nella notte, quando sono stati avvisati i genitori del ragazzo: Ivano Bardus e Rita Calderini, i titolari della nota osteria "Al Pellegrino di Carraria", ai piedi della salita di Castelmonte a Cividale. Distrutti anche gli altri due figli della coppia. Nel corso della mattinata la notizia si è diffusa nella cittadina ducale, gettando tutti nella commozione e nel dolore. Jonathan era appassionato di animali e a Cividale era conosciuto da tutti e ben voluto. Dopo aver conseguito il diploma all'Istituto tecnico agrario "Paolino d'Aquileia" di Cividale, Bardus aveva imboccato un percorso formativo che rispecchiava la sua passione per gli amici a quattro zampe, iscrivendosi alla facoltà di veterinaria. Prima studiando "Allevamento e salute animale" a Udine, poi trasferendosi all'Università di Perugia per la specializzazione. Il ragazzo era anche partecipe della vita universitaria dopo essersi candidato con la lista civica StudentixStudenti per il dipartimento ed il corso di laurea di Medicina veterinaria. Gli amici lo ricordano come una persona innamorata della vita, legatissimo ai genitori e ai suoi adorati fratelli, che era determinato nel portare a termine il suo percorso di studi e realizzarsi. «Eri una persona speciale e resterai sempre nei nostri cuori. Mandi frut», scrive Sara su Facebook. «Mi pare impossibile, nelle tue parole e passioni ho visto le stesse che hanno mosso me 20 anni fa. Pochi giorni fa abbiamo parlato di Bracchi italiani e del tuo prossimo tirocinio da noi, oggi siamo tutti un po' più poveri», ha postato Gianluca Marchetti della clinica veterinaria di Guidonia.

LA TRAGEDIA Il 25enne di Cividale del Friuli, Jonathan Bardus, morto ieri in un incidente

IN QUOTA

Un escursionista di 30 anni, residente nel tolmezzino, si è sentito male ieri mattina intorno alle 9 durante la salita al Monte Amariana, in comune di Amaro, a 1.200 metri. A chiamare i soccorsi sono stati i suoi compagni di escursione. È stato raggiunto lungo il sentiero dai soccorritori della stazione di Forni Avoltri, tra i quali c'è un infermiere, dalla Guardia di Finanza e dai vigili del fuoco. La persona è caduta in seguito ad un mancamento ed ha subito qualche contusione, ma si è ripresa all'arrivo dei tecnici. La scorsa notte invece era scattato l'allarme per il mancato rientro di due escursionisti al rifugio Pellarini a Malborghetto. Si trattava di una cordata di alpinisti sloveni - un uomo del 1971 e una donna del 1987 - i quali erano partiti alle 5 del mattino di sabato dallo stesso rifugio per andare a scalare la Cima del Vallone dalla valle di Riofreddo. Sorpresi dal maltempo, si erano rifugiati al bivacco Corsi.

INTERVENTI IN QUOTA UN ESCURSIONISTA SI SENTE MALE SULL'AMARIANA RITROVATI DUE SCALATORI SLOVENI A MALBORGHETTO

Addio a Ciro Baldissera La sua polenta era lo show delle Pro loco a Villa Manin

IL LUTTO

GEMONA Gemona del Friuli e l'intera pedemontana in lutto, così come il mondo delle Pro loco regionali e dell'associazionismo. Ciro Baldissera, il 67enne che ha perso la vita sabato sera nell'incidente stradale accaduto ad Artegna, lo conoscevano tutti. La sua arte di "polentaro" era indiscussa così come costante la sua presenza durante sagre, feste, eventi e manifestazioni sul territorio.

Baldissera, ex dipendente dell'Enel in pensione, stava viaggiando a bordo del suo pick-up grigio e verde lungo la strada statale 13 "Pontebbana". Era assieme ad un amico e i due stavano rincasando verso Gemona, dove Ciro abitava. Attorno alle 20, per cause ancora in corso di accertamento, il fuoristrada, un Mitsubishi l200, all'altezza del territorio comunale di Artegna, non molto distante dalla discoteca "La Grotta", si è ribaltato, finendo la sua corsa fuori dalla carreggiata, con le ruote all'aria. Baldissera, che era alla guida, è morto sul colpo. Troppo gravi le ferite riportate dopo che la vettura si è capovolta, accartocciandosi su se stessa e intrappolando entrambi gli occupanti. Sul posto, allertati dagli altri automobilisti in transito, sono giunti l'ambulanza del 118, i vigili del fuoco e i carabinieri. I pompieri hanno estratto dalle lamiere i due, e mentre per il 67enne si è potuto constatare solo il decesso, per l'amico seduto accanto, R.C., c'è stato il ricovero all'ospedale Santa Maria della Misericordia a Udine, dov'è stato trasportato d'urgenza per le gravi ferite riportate.

Baldissera lascia la moglie Lucia, le figlie Federica e Stefania, oltre agli altri parenti e tantissimi amici. Generoso, allegro, di compagnia, sempre disponibile. Erano questi i suoi tratti distintivi, ricordati da tutti. «La notizia della sua scomparsa – ha detto il sindaco di Gemona, Roberto Revelant – ci ha sconvolto. Faceva polenta per tutti, per il Giro d'Italia, in moltissime manifestazioni e anche per aiutare gli altri, come ad esempio per i terremotati in Centro Italia. Era un caro amico, un uomo presente nella comunità, uno che nella sua vita ha detto tanti sì e pochi no. Ora lascia un vuoto incolmabile: lo ricorderemo per l'enorme gioia che trasmetteva sempre»; «una notizia straziante – ha aggiunto l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, concittadina di Baldissera – se n'è andato un amico di tanti momenti di lavoro e di gioia per la nostra comunità».

LUTTO Ciro Baldissera, vittima dello schianto ad Artegna

Ciro si è prestato come volontario anche con molte pro loco del territorio, da Gemona a Buja, fino ad essere una colonna portante di Sapori Pro Loco, l'evento di Villa Manin, durante il quale nell'ultima edizione aveva preparato la sua polenta nella giornata inaugurale, non facendo mancare la sua presenza. «Un simbolo per la nostra associazione», lo ricorda il presidente regionale delle Pro Loco, Pezzarini. Il pensionato ha partecipato anche in molte occasioni dedicate alla beneficenza, raccogliendo fondi per aiutare chi ne aveva bisogno. Ora si stava preparando per partecipare a Friuli Doc, in castello, con le Pro Loco del Friuli Collinare. Anche l'europarlamentare bujese Elena Lizzi, con un post su Facebook, ha dedicato il suo personale ricordo di Baldissera: «Sempre presente con il tuo sorriso, il tuo entusiasmo e le tue festose polente alle manifestazioni del nostro territorio. L'incredibile notizia della tua prematura e improvvisa morte mi lascia attonita. Voglio ricordarti così, in attesa del Giro 2022, a Buja, mentre ti divertivi a commentare la mia "abilità" con la polenta, rigorosamente Rosa per l'occasione».

Vigili del fuoco e Soccorso alpino, tensione alle stelle

IL CASO

UDINE È di nuovo polemica tra vigili del fuoco e soccorso alpino in Friuli Venezia Giulia. Così come era accaduto nel 2019, anche stavolta i pompieri tornano all'attacco rispetto alle competenze e ai ruoli nella gestione degli interventi in montagna. In una nota diffusa dal Conapo, il sindacato autonomo vigili del fuoco del Fvg, citando il caso del recupero dell'escursionista di Pescara, disperso e poi ritrovato nei giorni scorsi, il segretario regionale Damjan Nacini e il suo vice segretario Cristian Busolini, denunciano il loro mancato coinvolgimento nelle operazioni di intervento di Lusevera e affermano che si è verificato «qualcosa che i cittadini di questa regione non meritano», augurandosi poi che «chi di dovere chiarisca i motivi di un simile gravissimo fatto e che gestioni così manchevoli non debbano ripetersi».

Nella serata del 26 agosto scorso le squadre del soccorso alpino della stazione di Udine sono state attivate per la ricerca di un escursionista che non aveva più comunicato notizie di sé alla famiglia, intento a percorrere il sentiero del cammino celeste; l'uomo aveva mancato l'appuntamento telefonico con la famiglia come di consuetudine; da lì il figlio residente a Pescara ha attivato i soccorsi «ma questa segnalazione per intervento di carattere non sanitario - mette il luce il Conapo - incomprensibilmente non è mai giunta alla sala operativa dei vigili del fuoco di Udine, competenti per territorio che, di fatto, hanno appreso le notizie solo il giorno successivo a intervento ormai risolto. Nonostante le nostre innumerevoli segnalazioni fatte negli anni a tutti i livelli gerarchici, istituzionali e politici - proseguono i rappresentanti del sindacato - continuiamo ancora a vedere pericolosi e sconsiderati metodi di gestione dell'emergenza in Friuli Venezia Giulia, che nulla hanno in comune con la professionalità che ci si dovrebbe aspettare dalle amministrazioni e associazioni che concorrono al soccorso. Fortunatamente l'intervento si è concluso positivamente, nonostante la persona abbia subito ferite e policontusioni. Riteniamo tuttavia che affidarsi alla fortuna nella gestione di un soccorso sia quantomeno pericoloso. Auspichiamo un soccorso congiunto tra vigili del fuoco professionisti e i volontari, in modo da garantire il migliore servizio per il cittadino; tuttavia siamo a constatare che, "qualcuno" pensa di fornire un eccellente servizio di soccorso escludendo i vigili del fuoco. Speriamo che le autorità competenti vogliano mettere in atto azioni al fine di raggiungere l'obiettivo di un soccorso pubblico in cui vengano coinvolte tutte le risorse in campo».

OPERAZIONI DI SOCCORSO Un intervento degli uomini dei vigili del fuoco in montagna

Nuovi corsi Ifts all'Enaip, da Pasian di Prato a Pordenone

▶Anche a Trieste percorsi dedicati a turismo e spettacoli

FORMAZIONE

PASIAN DI PRATO A settembre arrivano i nuovi corsi Ifts 2022-23 all'Enaip. Aperte le iscrizioni ai nuovi corsi Ifts nelle aree Sicurezza ambientale, Robotica, Allestimento scenico, Turismo e Interior design. Sono finalmente online i programmi dei tanto attesi corsi di formazione e istruzione tecnica superiore, meglio conosciuti come Ifts, in partenza a settembre 2022. I percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore (Ifts) hanno l'obiettivo di formare figure professionali a metà tra il diploma e la laurea, finalizzate ad una formazione tecnica e professionale, approfondita e mirata. Sono aperti a disoccupati e occupati in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore o del diploma di istruzione e formazione professionale o in possesso dell'ammissione al quinto anno di un percorso di istruzione secondaria superiore. Tutti i corsi di formazione superiore organizzati da Enaip Friuli Venezia Giulia sono gratuiti e hanno una durata di 800 ore di cui 400 ore in aula e 400 ore di apprendimento "in situazione", ovvero in una simulazione reale di lavoro o in un progetto specifico sviluppato con le aziende coinvolte. I docenti dei corsi provengono dal mondo del lavoro, si tratta di specialisti con un'esperienza pluriennale professionale maturata nel settore. Questo comporta un taglio molto pratico dei corsi, che prepara velocemente al lavoro, grazie all'esperienza trasmessa dai docenti in aula ed in laboratorio. Al termine del percorso viene rilasciato un certificato di specializzazione tecnica superiore. Fra i nuovi corsi in partenza, Tecniche dei sistemi di sicurezza ambientali e qualità dei processi industriali Per entrare da protagonisti nella green economy e specializzarsi nell'implementazione e nella gestione del sistema qualità e sicurezza ambientale nelle aziende. Data di inizio 19 settembre. Poi Robotica industriale per l'impresa 4.0: per formarsi come professionisti in grado di progettare, programmare ed utilizzare sistemi di automazione industriale ed integrarli con la robotica. Data di inizio 19 settembre. Ma la vera novità di quest'anno sono i corsi di Tecniche di allestimento scenico a Trieste. Unico corso in Regione e uno dei pochi in Italia per formarsi come professionisti a supporto di produzioni artistiche, allestimenti scenici ed installazioni fisiche e multimediali per teatro, cinema, televisione, musei, mostre, spettacoli, concerti, fiere, set pubblicitari o promozionali. In partenza il 26 settembre. E poi Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio - tour expert a Trieste: un corso realizzato in collaborazione con Costa Crociere per acquisire le competenze tecniche specifiche della figura del tour expert a bordo di navi da crociera. In partenza il: 26 settembre. Inoltre Interior designer a Pordenone per diventare figure in grado di dare una consulenza estetica e tecnica dell'ambiente nel suo complesso, con conoscenza dei prodotti e capacità di elaborare abbinamenti e soluzioni suggestive e funzionali. Un corso realizzato in collaborazione con Isis - Scuola del mobile Carniello di Brugnera in partenza il 26 settembre.

Il centrodestra prepara l'arrivo dei big

▶La coalizione gioca d'anticipo: Salvini in Friuli il 5 settembre Giorgia Meloni passeggerà tra gli stand udinesi di Friuli Doc

▶Il "terzo polo" risponde con il libro di Renzi a Pordenonelegge Il Partito democratico attende Letta, ma manca ancora la data

VERSO IL VOTO

UDINE Oggi, o al massimo domani, si saprà l'ordine con cui i simboli dei partiti compariranno sulla scheda elettorale il 25 settembre: previsto alla Corte d'appello di Trieste, infatti, il sorteggio, dopo che la Cassazione si sarà espressa rispetto ai ricorsi presentati da alcune delle cinque liste bocciate per la mancanza di firme. Per ora le liste ammesse sono 16, escluse invece Gilet Gialli, Partito Animalista, Partito pensiero e azione-Popolo partite Iva, Forza Nuova, Destre Unite.

I Gilet Gialli hanno presentato documentazione a sostegno della propria posizione, Partito Animalista, Destre Unite e Forza Nuova sono in attesa del verdetto della Cassazione, avendo presentato il ricorso.

GLI INTERVENTI

Quello di oggi è l'ultimo passaggio burocratico prima di una campagna elettorale che sta entrando nel vivo con alcuni appuntamenti clou già definiti. Ad aprire l'elenco dei big che giungeranno in regione per sostenere il proprio partito c'è il leader leghista Matteo Salvini, previsto lunedì 5 settembre a Marano Lagunare, patria dell'assessore regionale alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti, candidato in seconda posizione al proporzionale alla Camera, ma sufficientemente certo di prendere il treno per Roma, perché gli sarà ceduto il posto guadagnato dalla capolista, la sottosegretaria uscente Vannia Gava, candidata anche al collegio uninominale Pordenone/-Carnia, dato per blindato. È possibile che quella di Salvini sia solo la prima visita in vista di un ritorno, a ridosso del 25 settembre. Se fosse, potrebbero essere non infondate le voci che danno il quartier generale leghista preoccupato per la tenuta delle percentuali del partito in regione. La Lega, del resto, arriva da quattro anni in cui ha sempre continuato a

crescere molto e una "crisi di crescita" potrebbe essere quasi fisiologica. Soprattutto se a dilagare c'è Fratelli d'Italia, che pare correre senza sosta nei sondaggi. A rinfocolarli ci penserà direttamente la leader Giorgia Meloni che sarà a Udine l'8 settembre per una "passeggiata" tra gli stand di Friuli Doc. In questo caso non pare essere previsto il bis di presenza del massimo esponente del partito prima del voto, ma l'arrivo della fondatrice di Fratelli d'Italia nella parte iniziale della campagna elettorale può essere inteso come un segnale indubbiamente di attenzione.

CENTROSINISTRA

Nel centrosinistra ad aver cerchiato in rosso una data è il duo Azione-Italia Viva, perché il 16 settembre l'ex presidente del Consiglio e fondatore di Italia Viva Renzi sarà a Pordenonelegge per presentare la sua ultima fatica letteraria, «Il Mostro. Inchieste, scandali e dossier. Come provano a distruggerti l'immagine». Una presenza che non potrà non avere una carica politica significativa, che probabilmente sarà distribuita anche su altri luoghi della regione, per incontri organizzati a seguito dell'arrivo del senatore a Pordenone. Al momento, invece, non è data per certa una presenza dell'altro esponente dell'alleanza, Carlo Calenda. Nulla di certo neppure nell'area del Pd per l'arrivo del segretario Enrico Letta in regione. «Tappa possibile ed auspicabile certo, ma ancora non abbiamo la data», aggiorna il segretario regionale Cristiano Shaurli.

Antonella Lanfrit

TRA OGGI E DOMANI SI CONOSCERÀ LA POSIZIONE DEI SIMBOLI NELLA SCHEDA ELETTORALE

LEADER POLITICI A sinistra il segretario della Lega Matteo Salvini; a destra la fondatrice di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni

Una struttura per dare ospitalità a bambine abbandonate ad Haiti

LA STORIA

UDINE Sorrisi di felicità in casa Chiarcosso. Mary e suo marito Sante, unitamente a collaboratori e volontari che che li seguono nel loro meritevole impegno benefico di livello internazionale. Da trent'anni essi stanno facendo crescere l'associazione Help Haiti, a cui si affianca l'Odv Pane Condiviso, e in simile contesto nel 2016 hanno attivato il progetto "Key insieme nella gioia" il quale prevede la realizzazione di una struttura capace di accogliere bambine abbandonate e senza famiglia della misera isola caraibica, proteggendole dai pericolo che su di loro incombono quotidianamente.

Cosicché, adesso, le prime undici ragazze risultano ospitate all'interno di simile struttura (ribattezzata Kay che in lingua creola vuole dire "Casa") dimostrando quanto il progetto sia importante e rilevanti siano i passi avanti fatti in sede di costruzione.

SOLIDARIETÀ Ad Haiti per aiutare persone in difficoltà

GRAZIE A UN PROGETTO PORTATO AVANTI DAI CONIUGI CHIARCOSSO NELLA CASA SONO ORA ACCOLTE UNDICI GIOVANI

Inenarrabili le difficoltà che i coniugi Mary e Sante Chiarcosso – e il loro gruppo - hanno affrontato. Ma adesso hanno provato la forte emozione di vedere le fotografie delle bambine all'interno della nuova, accogliente "Casa" dove possono dedicarsi ad attività ricreative, imparare, studiare, confrontarsi in un ambiente più sereno. In tal modo migliorano esse stesse ma contribuiscono anche alla crescita del loro paese, che ne ha grande bisogno.

Da sottolineare che sull'isola di Haiti manca praticamente tutto: da una amministrazione pubblica alla sanità al cibo. Soprattutto mancano le opportunità di una vita dignitosa e di un pasto adeguato. Per i giovani, che sono più deboli, non esiste sicurezza personale messa di continuo in pericolo dalla criminalità locale che spadroneggia.

Dice Sante Chiarcosso: «Molto rimane ancora da fare ma è stato già raggiunto un traguardo formidabile, Vogliano condividere questa soddisfazione con tutti coloro che in questi anni ci hanno dato una mano, comprese le Istituzioni pubbliche che ci hanno supportato e anche i cittadini del Friuli Venezia Giulia. Il nostro territorio ha ben risposto con sensibilità e attenzione al progetto».

Cultura & Spettacoli

ARMONIE IN CITTÀ

Domani, alle 20.45, nella chiesa di San Pio X, a Udine, il Trio Eris (Giulio Greci, Cecilia Barucca, Giulia Toniolo), proporrà musiche di Rachmaninov, Shostakovich e Mendelssohn

Dopo dieci anni di silenzio la cantautrice australiana si ripresenta al pubblico
Mercoledì sarà a Udine con il nuovo album "Firebird" registrato in lockdown

La "aussie" Imbruglia torna col nuovo album

CONCERTO

Il suo singolo di debutto ha venduto oltre quattro milioni di copie ed è diventata la canzone più ascoltata degli anni Novanta nel Regno Unito. Esattamente dopo 25 anni dall'uscita del brano che l'ha resa famosa in tutto il mondo, "Torn", Natalie Imbruglia torna in tour anche in Italia. E mercoledì, alle 21, farà tappa a Udine, nel piazzale del Castello, con il suo ultimo album "Firebird". Un evento firmato da The Groove Factory, in collaborazione con il Comune di Udine, nell'ambito di UdinEstate 2022, media partner Radio Gioconda. Le prevendite sono aperte su mailticket.it.

L'ASTINENZA

Il "blocco dello scrittore" è il peggior incubo di ogni artista e prima o poi capita a tutti. Per Natalie Imbruglia, il periodo di astinenza creativa, iniziato quasi un decennio fa, è stato quasi la fine della sua carriera musicale. Ma nell'estate 2018 è andata a Nashville, per partecipare a dieci giorni di intense sessioni di scrittura. «Mi sono buttata nel profondo. Ci sono state molte lacrime e giorni in cui ho sentito una voce che mi diceva "Non posso farlo". Poi è arrivata la svolta che mi aspettavo e ho scritto questa canzone, di cui ero e sono incredibilmente orgogliosa: "When You Love Too Much". E da lì è fluito un filone creativo che mi ha consentito di proporre un intero album di canzoni nuove». La canzone, una ballata country sull'essere emotivamente vulnerabili, è stata la prima delle quattordici ad essere scritta per Firebird, il sesto album della cantautrice australiana.

Con la creatività finalmente ritrovata, il resto dell'album si è completato nei due anni successivi ed è stato quasi interamente registrato nel corso del lockdown. Natalie Imbruglia, infatti, era nella sua casa nell'Oxfordshire e stava per andare in studio a incidere, quando tutto è cambiato, con un lockdown non previsto.

IL LOCKDOWN

«In quel momento - ricorda Natalie - abbiamo capito che avremmo dovuto inventarci qualcosa. I ragazzi erano a Londra e io ero qui, e stranamente il tutto ha funzionato davvero bene. Con i musicisti, chiacchieravamo e suonavamo la traccia su Zoom, poi tutti uscivano e facevano le loro cose e ci riunivamo di nuovo alla fine della giornata, per sdrammatizzare il tutto e mettere a punto i dettagli. Non c'erano comunque distrazioni».

In effetti, il primo singolo "Build It Better" potrebbe riguardare un mondo che si sta riprendendo da una pandemia. «Arrendersi al caos - dice Imbruglia - e vedere cosa c'è dall'altra parte, è una buona lezione di vita. Lasciare che qualcosa vada in pezzi, e stare bene con questo, è qualcosa con cui ho avuto a che fare nella mia vita, numerose volte, ma quello che mi ha salvato sono stati, soprattutto, entrare in questo album e diventare mamma».

NATALIE IMBRUGLIA La cantautrice torna a esibirsi dal vivo dopo un'astinenza durata dieci anni

Friuli concertante

Duo Crisalide nel borgo medievale

Friuli concertante, la rassegna organizzata dagli Amici della Musica di Udine, giunta alla sesta edizione, porta la musica negli angoli più suggestivi della regione. Un cartellone ricco di iniziative che raduna 43 concerti, da giugno a ottobre, in palcoscenici naturali e luoghi di interesse turistico e culturale. Una rassegna ricca e varia, tra arene nel verde, cascate, valli, corsi d'acqua, mulini e filari di viti, accanto a castelli, corti, logge, chiese, ville e musei, bastioni e teatri. Il prossimo appuntamento è per domani, alle 19, nel borgo medievale di Clauiano, frazione di Trivignano Udinese, nel giardino dell'Azienda Foffani, con il concerto del Crisalide Duo (due chitarre e voce). Ingresso 10 euro o gratuito con Fvg Card. Prenotazione obbligatoria al 348.3049154.

ISOLA DELLA CONA I giovani devono illustrare i loro luoghi del cuore

Il mondo che vogliamo Concorso per i giovani

CONCORSO

Legambiente Fvg, con il Gruppo Territorio dell'Osservatorio Sociale di Fagagna, valorizza il territorio con l'iniziativa "Giovani in mostra – La trasformazione che vogliamo".

Con il video concorso a tema "Il territorio, la chiave del nostro futuro" verrà chiesto ai ragazzi di mostrare, con un video, le cose che amano del loro territorio e di raccontare cosa si potrebbe migliorare per viverlo al meglio. Possono partecipare al bando giovani di età compresa tra gli 11 e i 28 anni abitanti nei comuni della Comunità Collinare, del Medio Friuli, di Spilimbergo e Pinzano al Tagliamento. Il regolamento si può scaricare dal sito di Legambiente Fvg.

I video, della durata di massima di tre minuti, potranno essere realizzati con smartphone o videocamera e dovranno pervenire entro il 4 settembre, inviando una e-mail a videoconcorso.territoriofagagna@gmail.com, unitamente alla scheda di partecipazione compilata e firmata. In caso di elaborati molto pesanti, si consiglia di utilizzare la piattaforma WeTransfer. Sul sito è anche disponibile un breve tutorial con suggerimenti per utilizzare al meglio lo smartphone nel realizzare riprese video.

La Giuria del concorso selezionerà i video realizzati da singoli concorrenti o gruppi (massimo 3 persone) che troveranno poi visibilità nel contesto delle iniziative legate alla mostra "Fagagna - Il territorio e le sue trasformazioni", che prossimamente verrà allestita nella Sala mostre comunale. La data della premiazione verrà comunicata più avanti. I primi tre video di ogni categoria verranno premiati come segue.

Senior (15-28 anni) - Primo premio: viaggio a Trento per vivere l'esperienza del Muse, il Museo della Scienza, che valorizza innovazione e sostenibilità.

Secondo premio: fine settimana a Padova per un'immersione nell'Orto botanico (il più antico orto scientifico universitario del mondo) e nel Planetario (simulatore del cielo stellato, corpi celesti e fenomeni astronomici).

Trezo premio - partecipazione a un'escursione guidata da scegliersi tra un pacchetto di proposte dell'Agenzia Turismo della Collinare.

Junior (11-14 anni) - Primo premio: visita all'Immaginario Scientifico di Trieste, dove la scienza si fa con apparati interattivi che coinvolgono il visitatore per scoprire i fenomeni naturali e le applicazioni più innovative della scienza.

Secondo premio: buono acquisto spendibile in un negozio di articoli sportivi e del tempo libero.

Terzo premio: buono acquisto spendibile presso un negozio di articoli sportivi e del tempo libero.

Vini e gusti in musica fa tappa a Buttrio, Manzano e Sequals

MUSICA

Si avvia alla sua conclusione - con eventi a ingresso libero e degustazioni tra musica e teatro - l'estate di eventi delle Città del Vino del Friuli Venezia Giulia che con 3 rassegne (Calici di stelle, Festival Vini Gusti in Musica e Un calice a teatro) ha animato tutto il territorio regionale da fine luglio ai primi di settembre. «Abbiamo dato vita a un calendario - spiega il coordinatore regionale, Tiziano Venturini - con 33 eventi che, oltre a momenti di intrattenimento, musica e teatro, vede coinvolte oltre 200 cantine del territorio: un bel biglietto da visita per il Friuli Venezia Giulia e la sua estate rivolta ai wine lovers».

Questi i prossimi eventi del Festival Vini Gusti in musica, selezionati dai direttori artistici Paola Camponovo e Alfredo Blessano.

Domani, a **Buttrio**, nel ristoro agrituristico Tal cûr di Buri, concerto "Incontro d'ance" (Andrea Mocci saxofoni, Ezio Ghibaudo fisarmonica). Il sassofono e la fisarmonica sono probabilmente i due strumenti musicali impiegati più di recente nell'ambito della musica colta e d'avanguardia. Entrambi apparentemente distanti, per tradizione e utilizzo, e spesso associati, nell'immaginario collettivo, alla musica jazz e folk. In comune hanno però la produzione del suono, che si ottiene tramite un'ancia. È su questo terreno comune che i due musicisti, entrambi di formazione accademica, ma provenienti da esperienze artistiche diverse, basano la cifra stilistica di questo progetto: la rilettura di repertorio storico e di tradizione spesso destinato ad altri strumenti e la scoperta di un nuovo repertorio appositamente scritto per questa formazione, stimolando anche la produzione di nuove composizioni.

Il 1° settembre, a **Manzano**, in piazza Chiodi, concerto del Quartetto di Brescia (Stefano Belotti, Fabio De Cataldo, Alberto Pedretti e Antonio Mascherpa, ai tromboni). Eseguiranno musiche di Giuseppe Verdi, Giacomo Puccini, Nino Rota, Freddie Mercury, George Gershwin. Il Quartetto è vincitore di numerosi premi internazionali e, dal 2011, organizza il Festival Masterbrass, dove figura nel triplo ruolo di docente, organizzatore e solista, ospitando e affiancando i più grandi interpreti mondiali del mondo degli ottoni. Il Quartetto è vincitore di numerosi premi internazionali.

Il 3 settembre, a **Sequals**, nella Tenuta Fernanda Cappello, è in programma un recital chitarristico di Eugenio Della Chiara. La chitarra e la Spagna, la Spagna e la chitarra: non esiste, nella storia della musica occidentale, un'identificazione più potente di quella che lega il grande Paese iberico e le sei corde. Un legame che, specialmente nel XX secolo, si è sviluppato in dei luoghi precisi, veri e propri punti cardinali del repertorio della chitarra.

QUARTETTO DI BRESCIA Eseguirà musiche di Verdi, Puccini, Gerschwin

Katia e Maurice, uniti dall'amore per i vulcani

DOCUFILM

Sarà "Fire of love", un film d'avventura unico, poetico e stupefacente, dedicato a due scienziati innamorati dei giganti di fuoco del "pianeta azzurro" a chiudere, domani, la rassegna di documentari allo spazio UAU! di Pordenone, alle 21, a ingresso libero. Il programma dedicato ai viaggi della seconda arena estiva di Cinemazero, nei giardini "Francesca Trombino" di via Brusafiera, termina con un incredibile percorso alla ricerca dei vulcani attivi del pianeta. Protagonista una coppia di intrepidi scienziati francesi, Katia e Maurice Krafft, che negli anni Settanta e Ottanta inseguirono in giro per il mondo lo spettacolo delle eruzioni vulcaniche, di colate laviche e nuvole di cenere, filmando e fotografando tutto ciò che osservavano. Non misero da parte la loro passione neanche nel corso del loro viaggio di nozze, quando scelsero come meta l'isola vulcanica di Santorini.

IL FILM

Il film di Sara Dosa, "Fire of love", presentato quest'anno al Trento Film Festival, ricostruisce quelle straordinarie vicende attraverso il riutilizzo e il montaggio delle pellicole in 16mm dei due spericolati vulcanologi. Il loro archivio è la testimonianza avvincente di una vita dedicata all'esplorazione e a un'ossessione che li ha uniti per sempre, spingendoli a sfidare le leggi della natura stessa. Hanno osservato e, per primi, documentato circa 175 vulcani attivi, in Islanda, Africa, Sudamerica, Italia e in molti altri luoghi, allo scopo anche di sensibilizzare le comunità che vivevano alle pendici dei vulcani stessi del pericolo che correvano. Entrambi sono morti in seguito alla fuoriuscita di una colata piroclastica dalla quale sono stati investiti durante l'eruzione del Monte Unzen, in Giappone, il 3 giugno del 1991. Le serate di Uau!, a ingresso libero, sono organizzate con il sostegno del Comune di Pordenone, della Regione Fvg e di FriulOvest Banca. In caso di pioggia l'evento si terrà a Cinemazero.

KATIA E MAURICE I due scienziati accanto a una bocca di eruzione

Donne del jazz

La gospel singer Ginga al Parco delle Rose

Questa sera, al Teatro Parco delle Rose di Grado, alle 21.30, arriva la gospel singer statunitense Ginga, che ha collaborato con Mario Biondi, Zucchero e con Ramazzotti nell'ultimo album "Vita ce n'è". Ginga è corista nel prestigioso coro "Halleluja Gospel Singers" di Cheryl Porter. Si è esibita come solista all'inaugurazione della Mostra del Cinema di Venezia 2016.

OGGI

Lunedì 29 agosto
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Cento di questi giorni a **Donato Gargiulo**, di Cordenons, che oggi compie 49 anni, dalla moglie Flavia, dal piccolo Giulio e dai genitori Osvaldo e Carmela.

FARMACIE

BRUGNERA
▶**Nassivera, via Santarossa 26 - Maron**

MANIAGO
▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

MORSANO AL T.
▶**Borin, via Infanti 15**

PORCIA
▶**De Lucca, corso Italia 2/a**

PORDENONE
▶**San Lorenzo, viale Grigoletti 71/a**

PRATA DI PORDENONE
▶**Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova**

SACILE
▶**Vittoria, viale Matteotti 18**

SAN VITO AL T.
▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

SPILIMBERGO
▶**Marcon, via Unità d'Italia 12 - Tauriano**

ZOPPOLA
▶**Zoppola, via Trieste 22/a.**

EMERGENZE
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909080.**

Cinema

PORDENONE

▶**ARENA LARGO SAN GIORGIO**
Largo San Giorgio Tel. 0434 520404
«ITALIA K2» di M.Fantin : ore 21.00.
▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«.» di . Chiusura estiva
«.» di . Chiusura estiva

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 16.50 - 19.40 - 22.40.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 16.50 - 22.00.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 17.00 - 17.30 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.30 - 22.30.
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 17.10 - 22.10.
«LAUNG LAACHI 2» di A.Singh : ore 18.50.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 19.10.
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 19.30.
«MEN» di A.Garland : ore 19.50 - 22.50.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 20.00 - 22.30.
«NOPE» di J.Peele : ore 22.20.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 17.30 - 19.20.
«BULLET TRAIN - AUDIO DOLBY ATMOS» di D.Leitch : ore 17.30 - 20.05.
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 17.50 - 20.15.
«NOPE» di J.Peele : ore 20.00.
«200 METERES» di A.Nayfeh : ore 18.05.
«RIMINI» di U.Seidl : ore 20.00.
▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«NOSTALGIA» di M.Martone : ore 21.15.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«IL PATAFFIO» di F.Lagi : ore 17.30.
«GIORNI D'ESTATE» di J.Swale : ore 20.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 17.10 - 17.40 - 18.10 - 19.10 - 19.30 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.00.
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 17.10 - 18.20 - 19.10 - 21.20 - 22.10.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 18.00.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 18.00 - 22.10.
«NOPE» di J.Peele : ore 18.10 - 21.50.
«MEN» di A.Garland : ore 19.15 - 21.50.
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 19.30 - 21.15 - 22.05.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 20.15.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 16.30 - 17.00 - 18.30 - 19.00 - 20.30 - 21.00.
«MEN» di A.Garland : ore 16.30 - 18.30.
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 17.30 - 20.30.
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 17.30 - 21.00.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 18.00.
«NOPE» di J.Peele : ore 20.30.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 21.00.

Giuseppe Trincia con tutta la famiglia si stringe con grande affetto a Lucia, Luciano e Silvia per l'improvvisa scomparsa del

Professore

Alessandro Carteri

di cui porterò sempre con me gli insegnamenti ricevuti

Treviso, 28 agosto 2022

Gli amici "Apostoli" del Golf Club Padova si uniscono al dolore di Lucia e della famiglia per la scomparsa del

Prof.

Sandro Carteri

Amico indimenticabile ci mancherai.

Padova, 29 agosto 2022

---

†

Il 27 agosto la mamma si è unita a papà Valerio

Marisa De Zuccato

in Bresquar

Dopo un lungo addio la mamma si è unita a papà. Sappiamo che ora stai viaggiando insieme a lui.

Stefania Giorgio e Davide

Funerale presso Chiesa di Monteortone Martedì 30 agosto alle ore 10.30

Padova, 29 agosto 2022

La moglie Elisabetta con Caterina, Costanza e Beatrice, i figli Giovanni con Eita e Luigi, Niccolò con Camilla, Cosimo e Alvise, i fratelli Paolo con Stefania e Antonella con Marco, annunciano con infinito dolore la scomparsa del

Conte

Giulio dei Baroni Giustiniani

Le esequie avranno luogo nel Duomo di Udine mercoledì 31 agosto alle ore 15.30.

Un sentito ringraziamento al dott. Fasola e a tutto il reparto di Oncologia dell'ospedale di Udine.

Udine, 29 agosto 2022

I nipoti Jacopo con Alice, Sebastiano e Clementina, Matteo con Mina e Lea, Maddalena con Alessandro e Livia, Sveva con Giovanni, Matilde e Guia, Clemente ricordano con affetto

Lo zio

Giulio

Grande esempio di vita.

Udine, 29 agosto 2022

Luigi Bacialli ricorda con affetto l'amico e collega

Giulio Giustiniani

ex direttore del Gazzettino, grande professionista e galantuomo.

Un forte abbraccio a Elisabetta e a tutta la famiglia Nonino.

Venezia, 29 agosto 2022

Roberto, Elena ed Edoardo sono vicini alla famiglia Nonino e piangono la scomparsa dell'amico

Giulio Giustiniani

già direttore de Il Gazzettino

Venezia, 29 agosto 2022

Basket
L'Old Wild West è carica per il primo test prestagionale
Sindici a pagina XIV

Ciclismo
Master delle piste sembra fatta per Faggianato fra i diciottenni
Loreti a pagina XV

Atletica
Salto con l'asta magia pura all'evento di Villa Manin
Rossato a pagina XV

CALCIO SERIE A

IL SUCCESSO SUL MONZA RICARICA SOTTIL

▶In vista delle partite difficili contro Fiorentina e Roma Becao sta recuperando il gap con il resto della squadra Anche Bijol si è ripreso dalla contusione al capo

Un successo che dovrebbe consentire a Andrea Sottil di essere più tranquillo, ovviamente per aiutarlo nell'immediato in vista cioè di due gare ad alto rischio, mercoledì con la Fiorentina, domenica con la Roma entrambe ospiti alla Dacia Arena. Un successo più che meritato quello sul Monza (le proteste di Silvio Berlusconi che ha accusato l'arbitro di aver aiutato i bianconeri sono del tutto fuori luogo), pur non limpido perché l'espressione di gioco non è stata delle migliori, perché sono stati commessi numerosi errori, in particolare in difesa. Ma ci sono stati comunque dei progressi: quello più importante chiama in causa Becao che sta via via recuperando il gap a livello di condizione generale con il resto del gruppo e che ha ritrovato il gol. Becao continua essere il più costante nel rendimento tanto che è uno dei migliori difensori del campionato. Udogie, in barba agli scettici, non solo ha dato una risposta inequivocabile di avere ancora più stimoli per fare il salto di qualità anche se è di proprietà del Tottenham, per cui prima di indossare la maglia degli Spurs vuole non solo accomiatarsi nel modo migliore dal Friuli, ma anche conquistarsi la fiducia del ct dell'Italia Roberto Mancini. Senza dimenticare Silvestri che invece è ignorato da Mancini.

SITUAZIONE

Non è ancora la vera Udinese, abbiamo detto, vuoi perché taluni elementi sono fuori forma, su tutti Deulofeu che, forse, pensa anche al mercato (meno male che giovedì ci sarà lo stop a tutte le operazioni in corso), vuoi perché la squadra è ancora incompleta. Se è assodato ormai che il 3-5-2 non verrà toccato, è evidente che serve un esterno di affidamento. Ma la società è pronta per accontentare il tecnico. Del resto appare uno spreco spegnere la luce di Pereyra costringendo l'argentino a agire da cursore di destra. Contro il Monza ha svolto il compito con intelligenza. Ha pure corso parecchio. Pereyra deve invece costruire il gioco, lo deve rifinire. Ma sulla destra è un ripiego, uno spreco per l'Udinese, se ne rende conto anche Sottil, ma contro la Salernitana non poteva fare diversamente dato che a Ebosele serve del tempo per carburare. Quando il tecnico potrà contare su un esterno già pronto, l'Udinese dovrebbe crescere ulteriormente e iniziare la caccia almeno al decimo posto con buone possibilità di farcela.

BECAO Sta recuperando il gap a livello di condizione generale con il resto del gruppo e ha ritrovato il gol.

TECNICO BIANCONERO L'ultimo successo può contribuire a rasserenare Sottil per aiutarlo in vista di due gare ad alto rischio

SAMARDZIC

Rimane piuttosto da stabilire quale sarà il destino del talentuoso tedesco. Più volte abbiamo evidenziato che se non dovesse aver garantito un determinato minutaggio, non certo le briciole di un anno fa o quelle delle prime tre giornate, non avrebbe senso tenerlo in organico. Per il suo bene e per quello dell' Udinese. Ecco perché ci sta la sua cessione a titolo temporaneo in un club che gli dia la possibilità di giocare. Gino Pozzo, Pierpaolo Marino e Andrea Sottil in questi giorni parlano anche di questa vicenda.

FIORENTINA

Rispetto alla formazione scesa in campo contro il Monza, ci dovrebbe essere una novità in difesa nella sfida di mercoledì contro i viola: Bijol che si è ripreso dai postumi della forte contusione al capo subita contro la Salernitana, al posto di Nuytinck. E l'esterno destro? Difficile il suo utilizzo anche se dovesse arrivare oggi, più probabile invece che faccia parte della formazione anti Roma.

Guido Gomirato

Il nome del nuovo esterno destro uscirà da una rosa di tre

MERCATO

Il mercato dell'Udinese passa sempre per quei nomi caldi che ci sono in entrata e in uscita. Partiamo da chi dovrebbe arrivare: ormai è risaputo che il club friulano ha un solo slot da riempire (salvo altre cessioni) ed è quello del laterale destro, dove c'è una poltrona per tre. Non per due come il famoso film di Natale. Kingsley Ehizibue, Hector Bellerin e Sacha Boey: il nome del nuovo esterno destro dell'Udinese uscirà da questa rosa di nomi. Resta sempre in vantaggio sugli altri due il classe 1995 del Colonia Ehizibue che, indizio a favore di un suo trasferimento, ieri non era tra i disponibili della sfida casalinga contro lo Stoccarda. La sua assenza sia in campo che in panchina è un segnale importante sul fatto che il suo eventuale passaggio in Italia possa finalmente essere vicino. In questo caso i Pozzo non hanno particolare fretta, soprattutto perché vogliono vedere le possibili evoluzioni della situazione legata a Hector Bellerin. La suggestione di arrivare al giocatore dell'Arsenal impone una piccola pausa di riflessione. L'agente del calciatore non ha chiuso alla possibilità di vederlo con la maglia bianconera addosso, con l'Udinese che bisserebbe a grandi linee l'operazione Pablo Marì di un anno fa, questa volta però con maggiori manovre per un titolo definitivo in futuro. Il vero ostacolo si chiama Betis Siviglia, squadra in cui è stato in prestito quest'anno, e in cui tornerebbe volentieri, ma anche la sfida italiana stuzzica. L'Udinese, per non rimanere a metà del guado, sonda anche la pista che porta a Sacha Boey, terzino destro classe 2000 in forza al Galatasaray, che è considerato da molti addetti ai lavori un buonissimo interprete del ruolo di esterno destro. Insomma, non solo piano A e B, ma anche C per l'Udinese, che in ogni caso in queste ultime ore di mercato deve chiudere la questione e risolvere l'enigma, visto che già contro la Fiorentina probabilmente El Tucu Pereyra sarà chiamato ancora al sacrificio sulla destra in vista dell'arrivo del nuovo tassello. Sforzi tutti concentrati sulla questione del terzino destro perché per il resto la rosa è perfettamente composta, e ha già dimostrata di essere attrezzata per il campionato. L'Udinese però sa di avere giocatori molto interessanti e non sono esclusi assalti dell'ultima ora. Tra i nomi caldi ci sono Deulofeu (Villarreal), Becao (Premier League), Makengo (Torino e Roma), ma anche Walace, che in Brasile ha sempre mercato. A oggi non si registrano grandi manovre su questi nomi, compreso Makengo, visto che il Torino ha virato forte su Diawara e che la Roma sta chiudendo per Saul. Però le antenne restano sempre dritte in casa Udinese.

DEULOFEU Fra i nomi più interessanti: non si escludono assalti

Stefano Giovampietro

IL PORDENONE SUPERA LA PROVA ARZIGNANO

▶Di Carlo soddisfatto a metà: «Ho visto cose positive anche se non c'è stata la giusta continuità in campo» Il ritmo è calato dopo il primo quarto d'ora di gioco

CALCIO SERIE C

Si è imposto per 2-1 il Pordenone nell'ultimo test precampionato giocato contro l'Arzignano Valchiampo, avversario dei ramarri anche nel torneo di serie C che inizierà sabato. I neroverdi sono andati in vantaggio al 12' grazie a un calcio di rigore assegnato dal signor Rinaldi per un fallo di mano di un difensore veneto su cross di Zammarini.

Dal dischetto è andato a segno Salvatore Burrai. Il Pordenone ha continuato a spingere e al 32' è stato Bassoli a impegnare Volpe. Cinque minuti dopo Magnaghi di sinistro ha spedito la palla sul fondo. Al 41' su angolo di Burrai è stato Deli a trovare la deviazione vincente di testa. Al 45' Volpe si è opposto con profitto a una conclusione ravvicinata di Andreoni.

Nella ripresa hanno provato a incrementare il vantaggio Piscopo al 75' che ha spedito la sfera di un soffio sopra la traversa e all'85' Biondi la cui conclusione è stata respinta, secondo il direttore di gara, sulla linea da Cariolato. In chiusura l'Arzignano è riuscito a dimezzare lo svantaggio con Turchetto. Il pallone da lui calciato ha colpito la parte bassa della traversa ed è finito in rete. Da segnale la presenza di seicento spettatori sugli spalti del Facca con i gruppi ultras Supporters e Bandoleros e con il fan club Pn Neroverde 2020 che hanno sostenuto la squadra per tutti i novanta minuti intonando cori d'incitamento.

IL GIUDIZIO DI MIMMO

È sembrato sufficientemente soddisfatto Mimmo Di Carlo a fine partita, anche se ha ammesso che non tutto è andato per il meglio. «Ho visto tante cose positive – ha detto il neo tecnico neroverde -, anche se devo ammettere che non c'è stata la giusta continuità. Non sono mancate voglia e concentrazione in tutti i ragazzi impiegati. Mi è piaciuto in particolare il primo quarto d'ora. Poi è calato il ritmo e questo in campionato non dovrà succedere». Mimmo ha sottolineato poi l'apporto della tifoseria. «Sono rimasto sorpreso e felice – ha detto – per la presenza di tanti tifosi per un'amichevole. Hanno sostenuto i ragazzi per tutta la partita ed è anche per loro – ha concluso - che dovremo alzare i ritmi ed essere più concreti in fase d'attacco». Gli allenamenti di questa settimana saranno fondamentali per potersi poi presentare al massimo all'esordio in campionato sabato a Trieste.

MOVIMENTI DI MERCATO

Matteo Lovisa intanto è sempre impegnato nelle operazioni in uscita. Dopo il passaggio di Secli all'Albalonga in serie D il responsabile dell'area tecnica neroverde si sta concentrando sulle cessioni di Kupisz, Sylla e Misuraca. Il polacco è richiesto da formazioni di serie militanti nella massima serie della Gracia e della Polonia. Al senegalese sono interessate Fermana e Lecco. Gianvito Misuraca è corteggiato da Lecco e Gubbio, ma pare che in queste ultime ore gli umbri abbiano fatto proposte più vantaggiose di quelle dei lombardi.

Dario Perosa

PORDENONE	2
ARZIGNANO	1

GOL: 12' Burrai (rig.), 42' Deli, 90' Nchama.

PORDENONE (4-3-1-2): Martinez (35' st Turchetto F.); Andreoni (43' st Gucci), Ajeti, Bassoli, Benedetti (1' st Maset); Zammarini (38' Bottani), Burrai, Torrasi (21' st Biondi); Deli (33' st Dubickas); Candellone (33' Okoro), Magnaghi (17' st Piscopo). All. Di Carlo.

ARZIGNANO VALCHIAMPO (4-3-1-2): Volpe (32' st Saio); Cariolato (32' st Davi), Molnar (32' st Samotti), Bonetto (1' st Piana), Nannini (20' st Grosso); Bordo, Casini (1' st Nchama), Antoniazzi; Tardivo (1' st Cester); Fyda (1' st Tremolada), Grandolfo (1' st Parigi), All. Bianchini.

ARBITRO: Rinaldi di Bassano del Grappa. Assistenti: Lazzaroni di Udine e Tomasi di Schio.

LA FORMAZIONE SCHIERATA Foto di gruppo per i giocatori neroverdi che hanno affrontato l'ultimo test

A SEGNO Ieri il Pordenone si è fatto valere sul campo nel test pre-campionato

C'è la manifestazione per Wartsila a Trieste Ok dei ramarri a spostare alla sera la partita

IL PUNTO

La gara fra Triestina e Pordenone, primo impegno dei neroverdi nel campionato 2022-23, in programma sabato con inizio alle 17.30, rischia di essere posticipata alle 20.30 o addirittura alle 21. Sabato pomeriggio infatti è in programma nel capoluogo giuliano una manifestazione che attraverserà le vie cittadine con meta Piazza dell'Unità per chiedere il ritiro da parte di Wartsila della procedura di cessazione della produzione nel sito di San Dorligo della Valle che comporterebbe il licenziamento di 450 lavoratori. La Uilm ha fatto un appello a tutti i lavoratori e cittadini di Trieste perché partecipino compatti alla manifestazione.

SOLIDARIETÀ

I tifosi della Triestina hanno espresso subito la loro solidarietà e hanno fatto sapere che in caso di concomitanza del corteo con la partita fra muli e ramarri sceglieranno senza ombra di dubbio la solidarietà verso chi rischia disoccupazione. «Auspichiamo – si legge nella nota del centro di coordinamento del tifo rossoalabardato - che si possa spostare l'orario della partita. Riteniamo che la conservazione di tanti posti di lavoro sia più importante di una partita di calcio. Speriamo che la Lega di serie C possa esaudire i nostri desideri».

L'OK NEROVERDE

La società rossoalabardata si è messa subito in contatto con il Pordenone per spostare l'orario della partita. «Abbiamo già ottenuto dal Pordenone – ha dichiarato il presidente dell'Unione Sportiva Triestina Simone Giacomini – l'ok per lo slittamento serale del derby dalla società neroverde che ringraziamo». L'ipotesi al momento più probabile è che la Lega Pro decida di accettare l'accorato appello della Triestina e sposti l'inizio della partita dalle 17.30 alle 20.30 o alle 21. Lo spostamento creerà qualche problema ai tifosi neroverdi che hanno già programmato la gita a Trieste per sostenere i ramarri. Nella maggior parte di loro però prevarrà la volontà di far sentire la vicinanza del popolo neroverde alla squadra che Mauro Lovisa vuole riportare in serie B nello spazio di due stagioni e, possibilmente, già al termine di quella che sta per iniziare. «Sarà un inizio col botto a Trieste – si legge sul sito del fan club Pn Neroverde 2020 – di un calendario tutto sommato ben equilibrato. A Di Carlo e ai suoi nuovi Ramarri spetta il compito di onorare il neroverde e suscitare entusiasmo tra noi tifosi. Un girone d'andata positivo costituirebbe il miglior traino per il trasloco al Tognon di Fontanafredda che ci auguriamo possa essere il teatro già della sfida con il Bassano l'11 dicembre o almeno quella proprio con la Triestina il 23 dicembre, regalando magari ai tifosi naoniani un anticipato presente natalizio».

Da.Pe.

Campionato Carnico

Cavazzo sempre più lanciato verso il settimo scudetto

Il Cavazzo è sempre più lanciato verso la conquista del settimo titolo carnico. Ieri a Villa Santina è andata in scena la sfida tra le prime due, pur lontanissime in classifica, e il Villa è finito ko per effetto della rete di Cescutti. Ora il divario dei viola sulla seconda (il Cedarchis) è salito a 13 punti, semplicemente un abisso, ma in ogni caso anche in caso di sconfitta le cose non sarebbero cambiate molto. Il resto della giornata, incentrato sulla lotta salvezza, si era giocato in anticipo, con ampi sorrisi per la Velox. La squadra di Paularo con Stefano Dereani Jr, Brovedan e Maggio vince 3-0 lo scontro diretto di Cercivento e si ritrova ad essere la sola a conquistare i tre punti nelle zone basse della classifica. Clamoroso in particolare il ko dell'Illegiana: avanti 4-1 al 45' del primo tempo (tripletta di Matteo Iob e gol di Roby Agostinis), i neroverdi si fanno battere 5-4 dalla Pontebbana, in rete con Del Bianco e le doppiette di Nicola Della Mea e Martina. Cade a domicilio anche il Sappada, battuto 2-0 dal Cedarchis (bis di Gollino). Muove la classifica l'Ovarese: due volte in vantaggio a Imponzo (sempre con Josef Gloder), si fa prima raggiungere e poi superare dal Real (2 Mazzolini e Cecconi), trovando il 3-3 a 5' dalla fine con il rigore del capitano Flavio Fruch. Il quadro si completa con il 3-1 dei Mobilieri (Del Negro, rigore Moser, Del Linz) sulla Folgore (Conte), mentre l'Arta ha riposato. La Prima torna in campo mercoledì alle 20.30 per il turno infrasettimanale. In Seconda ritorna tutto in gioco per la promozione grazie al gol di Ilic che consente al Campagnola di espugnare il campo di Amaro, capolista con un solo punto di vantaggio sui gemonesi e sulla Viola, che liquida con un secco 3-0 l'Amaro. In corsa anche il Tarvisio, lontano 4 punti, che negli ultimi 5' con Conde e Matiz ribalta il risultato a Lauco vincendo 2-1. L'eterno Nicola Capellari segna nel recupero i due gol che consentono all'Ancora di battere 4-3 l'Ancora, mentre il Ravascletto vince in casa della Val del Lago con la rete di Di Centa. Infine il 2-2 fra Paluzza e Fusca, con ospiti avanti di due reti ma poi raggiunti. Anche in Terza la corsa promozione si riapre dopo il sorprendente ko interno (3-4) della Stella Azzurra con l'Audax, con grande protagonista Rossini, autore di un poker. La Delizia vince 5-3 la sfida diretta con la Moggese ed è ora sola al terzo posto alle spalle dell'Ardita, che si impone facilmente (5-1) sull'Ampezzo. E sabato ci sarà Ardita-Stella Azzurra. Il Bordano è in crisi nera e perde 3-2 in casa con il Timaucleulis, mentre il Val Resia batte di misura 1-0 il Comeglians. Nell'anticipo, Velox B-Il Castello 2-4.

Bruno Tavosanis

CARNICO Villa e Cavazzo si affronteranno nel prossimo turno foto Cella

LA FORMAZIONE IN CAMPO Il Tamai si è imposto vincendo in trasferta sul campo del Chions

LE FURIE ROSSE DI TAMAI AFFONDANO IL CHIONS

▶La squadra gialloblu è parsa senza nerbo e ha subito una tripletta avversaria fra le mura di casa nonostante all'inizio avesse provato a tenere il pallino del gioco

CHIONS	**0**
TAMAI	**3**

GOL: pt 31' Pontarelli, 32' Rocco; st 19' Gerolin

CHIONS: Tosoni 7, Stosic 5 (st 23' Rinaldi 6), Vittore 5.5, Andelkovic 5, Diop 5.5, Boskovic 5.5, De Anna 6, Consorti 6, Borgobello 6, Valenta 5, Haxiraj 5 (st 6' Musumeci 5). All. Barbieri

TAMAI: Zanette 6, Mestre 6, Zossi 6,Romeo 6 (st 23' Barbierato 6), Gerolin 6.5, Piasentin 6, Stiso 6.5 (st 37' Dema 6), Cesarin 6 (st 27' Pescante 6), Pontarelli 6.5 (st 16' Mortati 6), Carniello 7 (st 10' Bougma 6.5), Rocco 7. All. De Agostini

ARBITRO: Gaudino di Maniago 6 – Assistenti: Balla di Pordenone e Patat di Tolmezzo.

NOTE: ammoniti Andelkovic, Boskovic, Gerolin. Al 38' st Zanette para un rigore a Valenta

IL CONFRONTO

In quello che forse era lo scontro più interessante della seconda giornata di Coppa Italia di Eccellenza le Furie Rosse del Tamai maramaldeggiano al Tesolin di Chions rifilando una sonora tripletta ad una squadra gialloblù decisamente abulica. Eppure i padroni di casa iniziano cercando di tenere il pallino del gioco in mano, ma la manovra scorre lenta e prevedibile, forse perché la partita è sentita e la tensione blocca muscoli e idee degli uomini di Barbieri. Al 15' una bella punizione di De Anna si spegna poco a lato rispetto al palo alla destra di Zanette. Un minuto più tardi è Mestre a trovarsi solo in area dopo una ribattuta. Il tiro del terzino destro delle Furie Rosse viene neutralizzato con buona reattività da Tosoni. Ma alla mezz'ora c'è un letale uno due da parte dei ragazzi di De Agostini. Il risultato viene sbloccato da una caparbia azione di Pontarelli che conquista palla a centrocampo. Il numero 9 abbassa il capoccione e non viene contrastato dai centrocampisti gialloblù. Dialogo con Carniello che chiude la combinazione con il compagno che buca centralmente i difensori di casa, apparsi piuttosto impacciati, e gonfia la rete dopo aver fatto carambolare la palla sul palo interno: 0-1. Il Chions è come un pugile alle corde. Passano una trentina di secondi e il Tamai raddoppia.

BREAK DECISIVO

Questa volta il break decisivo è firmato da Carniello che si invola centralmente senza incontrare opposizione alcuna. Il suo passaggio sulla corsa di Rocco, scattato sull'out di sinistra, è perfetto e il numero 11 ringrazia e trafigge l'incolpevole Tosoni con un preciso diagonale: 0-2. La reazione gialloblù è affidata ad un tiro da fuori area di Consorti che però non c'entra il bersaglio. Dall'altra parte del campo invece ci riesce Stiso che sempre da lontano costringe Tosoni ad un eccellente intervento. Eppure il Chions potrebbe ridurre lo svantaggio prima dell'intervallo. Valenta fa una delle poche cose buoni di un suo personale pomeriggio da incubo servendo De Anna con un passaggio filtrante. Il laterale scarica la palla per Borgobello, ma la conclusione del centrocampista è deviata in angolo. Sugli sviluppi del corner c' è una grande occasione sulla linea di porta ma purtroppo per i ragazzi del presidente Bressan non viene concretizzata. L'inizio della ripresa sembra essere positivo per i gialloblù che dopo pochi secondi costringono Zanette ad un intervento plastico su tiro di De Anna. Ma è un fuoco di paglia. Se il poeta Orazio accusava i suoi predecessori di "scorrere fangosi" lo stesso si potrebbe dire della farraginosa manovra del Chions. Una miriade di lenti passaggi orizzontali che non portano pericoli agli avversari e fanno annoiare i caldi supporters di casa Al 19' la De Agostini band si esibisce nel terzo acuto. Merito del difensore centrale Gerolin che non contento di neutralizzare gli avversari quando si esibisce nella propria retroguardia, si inventa un gol in mischia. E poco dopo è solo Tosoni, con l'ennesimo buon intervento della propria partita, ad evitare passivi peggiori. Nonostante questo Chions avrebbe la possibilità di riaprirla grazie ad un rigore conquistato da Consorti e abbastanza generosamente concesso dall'arbitro Gaudino. Mette tutti d'accordo Valenta che portatosi sul dischetto fa un passaggio al portiere avversario. Lo stesso attaccante croato avrebbe un'altra occasione favorevole ma la spreca malamente tirando una bordata distante dai pali della porta difesa da Zanette. Il Tamai festeggia dopo il pareggio ottenuto nella prima giornata mentre il Chions riflette sulle motivazioni di una brutta sconfitta. La prestazione non può essere spiegata con la sola assenza del bomber Bolgan, vittima di un risentimento muscolare nella rifinitura.

Mauro Rossato

Pareggio pirotecnico fra ManiagoVajont e Fiume Bannia

MANIAGO VAJONT	**3**
FIUME BANNIA	**3**

GOL: st 4' e 10' Barattin, 12' Belgrado, 19' Vallerugo, 26' Gurgu, 30' Dassie

MANIAGO VAJONT: Plai 6, Simonella 6 (Infanti 6), Vallelurgo 6,5, Gjini 6 (Danquah 6), Beggiato 6 (Mazzoli 6), Belgrado 6,5, Pinton 6, Roveredo 6, Tassan 6, Gurgu 6,5, Akomeah 6. All. Mussoletto.

FIUME VENETO BANNIA: Zanier 6, Dassie 6,5, Guerra 6, Greatti 6, Di Lazzaro 6, Zambon 6, Sbarainni 6, Venier 6, Barattin 6, Alberti 6, Sellan 6. All. Colletto.

ARBITRO: Francesco Caputo di Pordenone. Assistenti: Bitto e Tomasi.

NOTE: ammoniti Roveredo. Espulsi: nessuno. Spettatori cento circa.

LA SFIDA

Pareggio pirotecnico (3-3) al comunale di Vajont nella seconda giornata di Coppa di Eccellenza tra i padroni di casa del Maniago Vajont (neopromossi in categoria) e Fiume Veneto Bannia. Dopo una prima frazione priva di occasioni da rete nella ripresa i neroverdi trovano subito il doppio vantaggio con Riccardo Barattin (per lui doppietta al 4' e al 10'). I locali per niente scoraggiati dallo svantaggio subito nel primo quarto d'ora di gioco, prendono campo incarnano tutta la caparbietà del proprio tecnico Giovanni Mussoletto e prima con Elvis Belgrado (12'), poi con Manuel Vallelurgo (19') ed infine Serban Gurgu (26') ribaltano il match e portandosi sul 3-2.

IL SIGILLO

Ma quattro minuti dopo ci pensa il fiumano Gianluca Dassie a mettere il sigillo sul 3 a 3 finale che accontenta entrambe le squadre. Prossimo turno mercoledì 31 agosto alle ore 20.00 e sempre in Coppa di Eccellenza, entrambe le compagini saranno impegnate in trasferta con il Maniago Vajont che sarà ospite al Tesolin di Chions contro i gialloblu' locali mentre i fiumani si recheranno a Tamai di Brugnera dove ad attenderli troveranno le Furie Rosse di mister De Agostini oggi corsare proprio in casa del già citato Chions. In classifica il Tamai conduce con 4 punti, segue il Chions, il Maniago Vajont sale a quota 2.

Giuseppe Palomba

Il CjarlinsMuzane targato Tiozzo parte con il turbo

▶La squadra friulana rifila quattro sberle al Portogruaro Calcio

CJARLINS MUZANE	**4**
PORTOGRUARO	**0**

GOL: pt 16' Cattaneo, 24' Gjoni; st 27' Michelotto, 35' Di Maira.

CJARLINSMUZANE: Barlocco 7, Alesso 6,5, Zaccone 6,5, Syku 6,5, Gerevini 6,5 (st 28' Valenti 6,5), Codromaz 7, Banse 6 (st 28' Fedrizzi sv), Addae 7,5 (st 32' Cavallini sv), Gjoni 7 (st 16' Di Maira 6,5), Cattaneo 7,5, D'Appolonia 6 (st 20' Michelotto 6,5). All. Tiozzo.

PORTOGRUARO: Muraca 5,5, Dal Compare 5, Zamuner 5 (st 32' Franzin sv), D'Odorico 5, Franceschini 5,5, Peresin 6, Basso 6 (st 8' Roda 5), Ferramisco 5,5 (st 38' Bronzin sv), Lirussi 5 (st 8' Facca 5), Bonaldi 5 (st 24' Costa 5), Alcantara 6. All. Conte.

ARBITRO: Kovacevic di Arco Riva 7,5

NOTE: ammoniti Banse, Gjoni, Cavallini, Dal Compare, Zamuner, Ferramisco, Alcantara.

CALCIO SERIE D

Inizia nel migliore dei modi la stagione del nuovo Cjarlinsmuzane targato Tiozzo, che al "Della Ricca" supera il Portogruaro nel primo turno di Coppa Italia ed accede ai trentaduesimi di finale della manifestazione. Nulla da fare per gli avversari guidati dall'ex Cordenons Mauro Conte, cui non riesce il secondo sgambetto di fila contro una squadra friulana, dopo aver eliminato nel turno preliminare ai rigori il Torviscosa. Per il primo tiro in porta si attende meno di un giro di lancette. Dalla distanza ci prova Alcantara, fa buona guardia Barlocco. Il Cjarlinsmuzane prende poi in mano il pallino del gioco, ed al terzo corner a favore produce la prima concreta occasione da gol. Batte dalla bandierina il solito Cattaneo, svetta Addae e la palla finisce alta sopra la traversa. Al 16' i padroni di casa mettono la freccia, con un gol molto simile a quello realizzato da Giroud sabato contro il Bologna. Lancio al bacio dalla sinistra di Gerevini per Cattaneo, che in sforbiciata insacca al volo alla sinistra dell'incolpevole Muraca. Il vantaggio galvanizza i friulani, che tre minuti più tardi vanno ad un passo dal raddoppio, ancora da corner. Anche in questa circostanza il colpo di testa, stavolta di Codromaz, non inquadra per un soffio lo specchio della porta. Il Cjarlinsmuzane è in pieno controllo della partita e continua a creare occasioni, concretizzando al minuto 24. Addae intercetta un rilancio di Muraca anticipando Ferramisco, sciabolata morbida a sinistra per Gjoni che batte con un preciso colpo di testa il portiere avversario. Il Portogruaro prova subito a reagire con il solito Alcantara, bravissimo Barlocco a metterci una pezza. Nel finale di tempo gli ospiti aumentano la pressione nel tentativo di riaprire la partita, creando tre nitide occasioni da gol. La prima con Bonaldi che, a tu per tu con Barlocco, si fa anticipare da un super Addae. Poi da corner, con Barlocco strepitoso sul colpo di testa ravvicinato di Basso. Infine, ancora il portiere friulano protagonista con una paratona su Ferramisco. Si passa alla ripresa, con Barlocco subito chiamato in causa, compiendo ancora una prodezza sull'insidioso tiro da fuori di Peresin. La risposta del Cjarlinsmuzane al 49' con Cattaneo, che prova a sorprendere direttamente da corner Muraca, bravo a sventare la minaccia. Il Portogruaro non riesce ad essere incisivo fino al 66', quando Alcantara sfiora il 2-1. Al 71' la partita si chiude definitivamente con il terzo gol siglato da Michelotto a porta sguarnita. All'80' gloria anche per Di Maira, che firma il 4-0 da due passi dopo uno scambio con Cattaneo. Da registrare anche una bellissima conclusione dalla distanza di Valenti, che per poco non sfiora il sette.

Marco Bernardis

La Spal riagguanta la Sanvitese in coda ai minuti di recupero

SANVITESE	**1**
SPAL CORDOVADO	**1**

GOL: pt 12' Mior, st 50' Corvaglia.

SANVITESE: Nicodemo 6.5, Trevisan 6, Peschiutta 6, Brusin 6, Della Nora 6 (st 1' F. Cotti Cometti 7), Bara 7, McCanich 6.5 (st 34' Dainese sv), A. Cotti Cometti 6.5 (st 27' Barbui sv), Rinaldi 6 (st 45' Zecchin sv), Venaruzzo 6, Mior 7 (st 38' Tomasi sv). All. Paissan.

SPAL CORDOVADO: Sfriso 6, Roman 6 (st 1' De Blasi 6.5), Brichese 6, Coppola 7, Guizzo 6,5, Parpinel 6.5, Ostan 6 (st 1' Danieli 6), Roma 6 (st 27' De Agostini sv, Corvaglia 7, Pavan 6 (st 18' Zannier 6), Morassutti 6.5 (st 18' Miolli 6.5). All. Rossi.

ARBITRO: Calò di Udine, 6.5.

NOTE: ammoniti Roman e Ostan. Angoli 2-12.

ALL'ULTIMO RESPIRO

La Spal la riagguanta all'ultimo respiro, in coda ai 5' di recupero, e in fondo il pareggio è equo. La Sanvitese passa in vantaggio presto, al 12', quando Mior, appena in area, approfitta di un'indecisione difensiva con un tocco che anticipa l'uscita di Sfriso. In risposta, la squadra di Rossi tiene il possesso ma finisce per collezionare calci d'angolo, saranno 7 nel solo primo tempo, faticando a trovare gli spazi per rendersi davvero pericolosa. L'eccezione maggiore al 37', con una conclusione di Corvaglia respinta da Bara con Nicodemo fuori causa. Nella pausa, la Sanvitese, con il presidente Paolo Gini, ha premiato le squadre under-14, under-17 e juniores under-19 del proprio settore giovanile per i titoli ottenuti in campionati e coppe nella scorsa stagione (gli juniores hanno conseguito quello di campioni regionali). Nella ripresa la Spal attacca in modo via via più incisivo, premendo a tratti i padroni di casa nell'ultimo terzo di campo. Al 2' Filippo Cotti Cometti salva quasi sulla linea sul tiro cross di Roman, al 31' Nicodemo si oppone a Miolli e sempre quest'ultimo sfiora la porta al 46'. Una parentesi al 43', gran parata di Sfriso sul colpo di Rinaldi a chiudere il contropiede avviato palla al piede da Dainese. L'argine innalzato dai ragazzi di Paissan cede al 50', a seguito del notevole spunto di Coppola (doppio dribbling e cross) e la conseguente inzuccata di Corvaglia.

Antonio Costantini

LA SACILESE "RULLA" IL SARONECANEVA

▶I campioni in carica all'esordio in Coppa Italia Promozione si impongono in trasferta
Mattatore della giornata il centravanti Grotto, che ha messo a segno una doppietta

SARONECANEVA	0
SACILESE	6

GOL: Stofo, Grotto (2), Dal Cin, Tellan, Frezza

SARONECANEVA: Sarri 6, Baviera 6, Feletti 6, Giust 6 (Foscarini 6), Thiam 6 (Feletti 6), Zanette 6 (Cao 6), Kramil 6, Ndompetelo 6, De Piero 6 (Simonaj 6), Antonioli 6, Dioum 6 (Casarotto 6). All. Pansini.

SACILESE: Onnivello 6, Sotgia 6,5, Toffolo 6 (Ravau 6), Prekaj 6,5 (Barbierato 6), Tellan 6,5, Nadal 6,5, Palumbo 6,5 (Nardin 6), Dal Cin 6,5, Grotto 7 (Tedesco 6), Stolfo 6,5 (Frezza 6,5), Castellet 6. All. Muzzin.

NOTE: ammoniti Palumbo, Cao e Foscarini. Spettatori 100 circa.

IN CAMPO Ndompetelo per Saronecaneva in un confronto di gioco con Sotgia. (Angelo Enzo/Nuove Tecniche)

L'ESORDIO

Vittoria di forza per i campioni in carica all'esordio in Coppa Italia Promozione della Sacilese del nuovo corso Massimo Muzzin. Nel quadrangolare del gruppo A i liventini si sono imposti in trasferta con un netto 6 a 0 col sapore dal punteggio tennistico sui padroni di casa del Saronecaneva. Sconfitta pesante, invece, e senza alibi per il nuovo tecnico esordiente nei tornei provinciali Pansini che dovrà lavorare per registrare qualche sbavatura dei suoi ragazzi soprattutto in fase difensiva. La Sacilese, oggi in versione schiacciassassi nonostante le pesanti perdite subite in questa finestra di calciomercato, invece sembra aver già assimilato il credo calcistico dell'esperto e navigato tecnico purliliese in cerca di riscatto dopo le ultime stagioni passate a Prata di Pordenone dove non sono arrivati i risultati sperati. Mattatore di giornata il centravanti Grotto, autore di una doppietta. Nelle passate stagioni aveva giocato nel campionato veneto. Bravo il direttore sportivo sacilese a riportarlo in provincia. Ben ispirato anche il fantasista Stolfo nella scorsa stagione alla 3S Cordenonese ed anche lui in rete oggi assieme ai confermati Dal Cin e Tellan e al giovane Frezza subentrato nella ripresa il cui tiro sembrerebbe aver subito una deviazione di un difensore locale che ha ingannato il portiere del Saronecaneva Sarri, incolpevole nell'occasione dello 0 a 6. Con la vittoria odierna i sacilesi comandano la classifica del girone A con tre punti a pari merito con il Calcio Bannia (neopromosso dopo la lotteria dei play off) che ha battuto a sorpresa il Torre formazione invece consolidata in categoria. Il Saronecaneva adesso è chiamato subito al pronto riscatto già mercoledì 31 agosto alle 20 e sempre tra le mura amiche del comunale di Caneva quando nel secondo turno del torneo ospiterà il Calcio Bannia. La Sacilese invece farà visita proprio al già citato Torre nell'impianto sportivo di via Peruzza di Pordenone in quello che si preannuncia il big match di giornata e ricco di sorprese.

LE REAZIONI

Soddisfatto mister Massimo Muzzin. «Oggi posso essere soddisfatto di quello che ho visto in campo dai miei ragazzi. Credo che abbiamo raggiunto una buona condizione tecnica nonostante siamo ancora ad agosto, il che mi ha portato a vedere cose buone. Chi ha giocato ha tenuto bene il campo mostrando di seguire ciò che facciamo durante gli allenamenti. Sappiamo - ammette - che la strada è ancora lunga essendo oggi l'esordio stagionale ufficiale ma se siamo bravi a continuare in questa direzione - conferma - possiamo sperare sicuramente in qualche cosa di buono». Amareggiato invece per il pesante passivo subito dalla sua squadra ma non del tutto scontento il presidente dei locali Stefano Carlet. «Perdere così all'esordio non fa mai piacere. Abbiamo indubbiamente cambiato tanto quest'anno a partire dalla conduzione tecnica. Tanti ragazzi sono andati via e altri sono arrivati. Bisogna avere pazienza, abbiamo un gruppo giovane e sappiamo che ci vorrà tempo per amalgamarli. Tuttavia resto positivo. La stagione è appena iniziata e credo che il mister saprà trovare la giusta quadra. Avevamo comunque difronte un avversario di spessore come la Sacilese e questo non dobbiamo dimenticarlo, a mio avviso tra le più forti della categoria. Hanno un potenziale tecnico importante e soprattutto un ottimo mister che con la sua esperienza saprà metterli bene in campo. Sappiamo che anche quest'anno sarà un campionato durissimo. Abbiamo l'obbligo di giocarlo da protagonista e onorarlo come è nelle nostre corde cercando di fare meglio dell'anno scorso quando la salvezza è arrivata solo attraverso i play out».

Giuseppe Palomba

Vallenoncello infilza con un tris l'Union Pasiano

VALLENONCELLO	3
UNION PASIANO	0

GOL: st 32' Tawiah, 37' Vigani, 47' Benedetto.

VALLENONCELLO: Bernabè, Gjini, Tawiah, Malta, Piccinin, Hagan, Haxhiraj (Vigani), Francetti, Zancai (Nerlati), De Rovere, Benedetto. All. Orciuolo.

UNION PASIANO: Drebitca, Miolli (Pellarin), Baron Toaldo, Capitoli, Murdjoski, Dama, Gobatto, Cancian, Magnifico (Piva), Ferrari, El Jamghili. All. Giacomel.

ARBITRO: Poletto di Pordenone.

NOTE: al pt 45' Drebitca para un rigore a De Rovere. Espulso Dama. Ammoniti Malta, Benedetto, Gjini, Baron Toaldo e Murdjoski.

LA GARA

Comincia nel migliore dei modi la stagione del Vallenoncello, che supera 3-0 l'Union Pasiano nell'esordio di Coppa Regione (girone C, con anche Cordenonese e Montereale). La squadra di Orciuolo potrebbe passare in vantaggio al 45', ma Drebitca è bravissimo a parare il rigore di De Rovere. Perché si rompa l'equilibrio bisogna attendere il 32' della ripresa, quando il cross di Tawiah, complice una deviazione, termina alle spalle del portiere ospite. Al 37' è Vigani a realizzare il raddoppio dei padroni di casa. Al 47' Benedetto chiude la contesa sul 3-0. Una prova preziosa per entrambe in vista dell'esordio in campionato dell'11 settembre. Giorno in cui il "Valle" ospiterà il Camino e l'Union Pasiano farà visita all'Aviano.

M.M.

Un rigore segnato da Toffoli decide l'esito della gara fra Fontanafredda e Azzanese

FONTANAFREDDA	1
AZZANESE	0

GOL: pt L. Toffoli (rig.)

FONTANAFREDDA: Masoin, D'Andrea, Bortolin (st 23' A. Toffoli), Parafina, Sartore, Gregoris, Moras (st 16' Zucchiatti), Furlanetto (st 44' Francescon), L. Toffoli (st 36' Muranella), Lisotto, Zamuner. All. Campaner

AZZANESE: Turchet, Concato, Sulaj (st 7' Bance), Faccioli, Pignat (st 29' Cusin), Carlon, Vitali, Colautti (st 42' Bortolussi), Del Degan, Del Ben, De Marchi (st 29'Perlin). All. Fior.

ARBITRO: Curreli di Pordenone

NOTE: ammoniti Parafina, Moras, Faccioli, Verardo, Bance

CAMPO Ieri il Fontanafredda ha affrontato l'Azzanese

LA CONTESA

Sulla carta lo scontro poteva sembrare piuttosto impari. Il Fontanafredda appena retrocesso dall'Eccellenza, peraltro in maniera piuttosto rocambolesca, affrontava l'Azzanese che dopo aver dominato la scorsa Prima Categoria si affacciava alla nuova divisione, peraltro dopo aver perso il proprio giocatore più rappresentativo ovvero il bomber Fabricio Bolgan, volato in Eccellenza a Chions. In realtà sul campo lo scontro è stato piuttosto equilibrato e il risultato sempre in bilico. A sbloccare la contesa ci ha pensato Sartore che pur facendo di mestiere il difensore si è regalato una bella discesa in zona offensiva che ha favorito un rigore. Il tiro dagli undici metri è stato trasformato con sicurezza da Luca Toffoli. Lo stesso Toffoli nella prima frazione di gioco ha altre due nitide occasioni da gol, mentre una non viene concretizzata da Zamuner. Nonostante questo a recriminare maggiormente è l'Azzanese che si vede annullare un gol per un fallo in attacco apparso ai più decisamente dubbio per usare un eufemismo. I rossoneri di casa si spengono nella ripresa, accontentandosi di amministrare il vantaggio acquisito, mentre i biancoazzurri ospiti si dannano l'anima, ma il risultato non cambia e a festeggiare in questo esordio stagionale sono i ragazzi del presidente Muranella.

LO SCONTRO FRA LA SQUADRA APPENA RETROCESSA DALL'ECCELLENZA E LA "MATRICOLA" È STATO EQUILIBRATO

Mauro Rossato

Coppe, successo esterno del Casarsa in casa del Corva Combattuti i derby udinesi

I RISULTATI

Domenica con il calcio dilettanti del Friuli Venezia Giulia che torna a giocare a pieno regime. Sotto i riflettori la Coppa Italia di Eccellenza e Promozione e la Coppa Regione di Prima e Seconda categoria. Nella categoria regina del calcio regionale, l'**Eccellenza**, si è giocata la seconda giornata dei gironi a quattro squadre che si concluderanno con la disputa del terzo incontro mercoledì in infrasettimanale, decisivo per promuovere le vincenti dei gironcini alla fase successiva. Nel **girone B** pirotecnico 3-4 tra Codroipo e Fagagna con i collinari bravi ad imporsi, che approfittano della giornata di grazia del nuovo acquisto Fadini che si presenta ai suoi nuovi tifosi con una tripletta. Nel **girone C** successi con lo scarto minimo per il Brian e il Forum Julii capaci di vincere rispettivamente su Tricesimo e Virtus Corno, grazie ai gol di Variola e di Luca. Scendendo in **Promozione** combattuto 2-1 del neopromosso Calcio Bannia sul Torre mentre la Sacilese si abbatte con un pesante 0-6 in quel di Saronecaneva. Successo per 1-4 esterno anche per il Casarsa in quel di Corva con doppietta di Cavallaro e gol di Alfenore e Paciulli. Andando in territorio udinese successo con il minimo scarto per il Rive D'Arcano Flaibano sul Rivolto. Decisamente più rotonda la vittoria dell'Union Martignacco che rifila un bel 3-0 al Calcio Teor. Tre gol di scarto anche per il Tolmezzo Carnia nell'1-4 sul campo dell'Ancona Lumignacco mentre la Gemonese si arrende in casa 0-1 all' Ol3. Combattuti i derby della zona Sud di Udine. Risanese corsara per 1-3 sul campo del Santa Maria. Stessa cosa si può dire del Lavarian Mortean Esperia bravo a vincere per 1-2 in casa del Sevegliano – Fauglis. Per concludere il giro di orizzonte ecco arrivare il 2-4 con il quale la Maranese ha regolato a domicilio l'Aquileia e il 2-0 inflitto dall'Unione Basso Friuli alla Sangiorgina. Ricche di gol anche le gare della Prima Categoria spettacolare 4-3 in favore dell'Unione SMT sulla Virtus Roveredo. 2-1, invece per il Calcio Aviano al Cecchella sul San Quirino. Successi interni per Union Rorai (3-1 al Ceolini) e Vigonovo (2-1 sui Vivai Rauscedo). Un gol di scarto anche nel 2-1 casalingo con la quale la 3S Cordenons ha avuto la meglio sul Montereale Valcellina.

Si arriva così alla minore delle categorie regionali, la **Seconda Categoria**, che non per questo non riesce ad offrire emozioni forte a quanti la seguono. Combattuti i match della prima giornata che hanno visto il successo esterno della Liventina Sacile per 2-1 sul Calcio San Leonardo. Più netto invece quello del debuttante Cavolano che si è imposto per 2-0 sul Polcenigo Budoia. Destini opposti per le due rappresentanti del comune di Porcia. La Purliliese ha fatto faville e spettacolo nel 2-5 ottenuto sul campo del Calcio Zoppola. Il doppio confronto tra le cittadine pordenonesi si conclude in pareggio grazie al successo colto dalla Real Castellana, squadra di Castions di Zoppola contro lo United Porcia per 0-3. Pareggio a reti inviolate tra Vivarina e Maniago mentre la gara tra Sarone 1975-2017 e Valvasone ASM si è disputata in notturna. Infine capitola per 1-2 il Prata Calcio Futuro Giovani che sul terreno di casa cede il passo al Pravis 1971. Stessa sorte per il Tiezzo 1954 che lascia strada per 0-2 al Sesto Bagnarola. Come detto il prossimo turno della Coppa Italia di eccellenza si disputerà in infrasettimanale nella serata di mercoledì, mentre l'appuntamento per tutte le altre categorie è fissato nel prossimo weekend quando per il maggiore dei campionati regionali, invece, scatterà l'inizio del campionato.

Ma.Ro.

LA FORMAZIONE Foto di gruppo scattata sul Lussari e pubblicata sulla pagina Facebook. La squadra è pronta per il primo test prestagionale

TUTTI PRONTI Per l'amichevole in programma oggi

L'OWW È PRONTA PER IL PRIMO TEST

▶Oggi alle 19 al palazzetto di Tarvisio i bianconeri affronteranno in amichevole la Rucker San Vendemiano, formazione di serie B con grandi ambizioni

BASKET A2

Per l'Old Wild West Udine è arrivato il momento del primo test prestagionale: oggi pomeriggio, alle ore 19, sul parquet del palazzetto dello sport 'Mariano Malfitana' di Tarvisio i bianconeri affronteranno in amichevole la Rucker San Vendemiano, formazione di serie B con ambizioni di alta classifica. I ragazzi di Matteo Boniciolli, che hanno goduto sabato di un pomeriggio libero da dedicare allo svago e al riposo, ieri hanno invece sostenuto le classiche due sedute quotidiane delle ore 10 e delle 17.30. Ricordiamo che oggi si conclude il ritiro dell'Apu fra i monti della Valcanale, secondo consecutivo a Tarvisio. La partenza per Udine avrà luogo in serata, dopo la cena e ciò significa che già da domani l'Old Wild West ritornerà dunque ad allenarsi al palaCarnera, dove il 2 e 3 settembre è in programma la sesta edizione del Memorial Piera Pajetta.

Per quanto riguarda l'impegno odierno c''è ovviamente, da parte dei tifosi, la curiosità di vedere per la prima volta all'opera la nuova squadra e in particolare i nuovi acquisti (Sherrill, Whelan, Gaspardo, Mian, Cusin, Palumbo...), pur se opposti a una compagine della categoria inferiore. Il sodalizio veneto è stato molto attivo in questa sessione estiva del basket mercato, che ha sfruttato per rinforzare a dovere il proprio roster in vista di una stagione che si profila assai impegnativa, anche per via delle novità imposte dalla riforma dei campionati disegnata dalla Fip a livello nazionale. Sono arrivati: Damir Hadzic, ala/pivot di 203 centimetri classe '97, nativo di Sarajevo ma con formazione cestistica italiana; il triestino Enrico Maria Gobbato, ala del 1998 proveniente dalla JuVi Cremona (neopromossa in A2: nel precedente campionato era collocata nello stesso girone della Gesteco); Nicolò Gatti, ala del '91 da Vigevano; Marco Perin, play/guardia che nella passata stagione alla Bakery Piacenza in A2 giocava una media di quasi venti minuti a partita; nonché i giovani Samuel Sackey centro ghanese di due metri, classe 2001, proveniente dalla Falconstar Monfalcone e Alessandro Abramo, ala del 2003, dal Sistema Basket Pordenone. In occasione dell'amichevole tra Old Wild West e Rucker sarà consentito l'ingresso gratuito nell'impianto di gioco da parte del pubblico senza bisogno di prenotazioni e fino all'esaurimento dei posti a sedere disponibili. Dopo i divieti e le limitazioni degli ultimi anni, dovute ovviamente alla pandemia, anche questo rappresenta un piccolo ma significativo ritorno alla normalità.

GESTECO

Nel frattempo la Gesteco Cividale ha completato la prima settimana di lavoro e ieri alla squadra è stata concessa un'intera giornata di riposo. Nella mattinata di oggi, alle 8.30, è fissata la ripresa degli allenamenti. A differenza dei cugini bianconeri, le Eagles ducali non hanno fissato alcuna amichevole prima del Memorial Bortoluzzi - Trofeo ButanGas del 2 e 3 settembre a Lignano, presso la palestra di viale Europa, che di conseguenza sarà, in assoluto, la prima uscita ufficiale di questa loro intensa preseason, caratterizzata da ben due ritiri, in mare e in montagna.

BIGLIETTI

I biglietti, sia per il Pajetta di Udine e sia per il Bortoluzzi di Lignano, sono già in vendita sul circuito di Vivaticket Italia, online e nelle rivendite autorizzate. Questi sono i prezzi d'ingresso per ciascuna giornata del quadrangolare del palaCarnera, con Old Wild West Udine, Allianz Pallacanestro Trieste, Reyer Venezia e Reale Assicurazioni Torino: Parterre Oro 12 euro; Parterre Argento 10 euro; Tribuna Oro 8 euro; Tribuna Argento 7 euro; Curva Ovest 5 euro. Il biglietto per la singola giornata del memorial di Lignano, con Gesteco Cividale, Unieuro Forlì, Riviera-Banca Rimini e Depolink Skrljevo è di 10 euro. Sempre su VivaTicket proseguono anche le campagne abbonamenti di Old Wild West (slogan: "#IWantYou: l'Apu Udine vuole proprio Te!") e Gesteco (slogan: "Travolgente. Come un sogno, Come la passione. Come la marea") per la stagione regolare di serie A2 2022-2023.

Carlo Alberto Sindici

BIANCONERI Un'immagine dell'allenamento a Tarvisio. La squadra si prepara a testare le proprie capacità

Milli promuove il team: «Un buon gruppo, sta lavorando bene»

▶Sabato i giocatori della Winner Plus hanno incontrato il coach

BASKET C GOLD

Quella di sabato è stata una giornata importante per la Winner Plus, che ha potuto finalmente conoscere il nuovo allenatore Massimiliano Milli, tecnico dal curriculum importante, chiamato a Pordenone con l'obiettivo di conquistare una delle quattro posizioni che garantirebbero ai biancorossi la partecipazione al campionato Interregionale (o serie B2, come preferiamo chiamarla noi e, a quanto pare, anche i Fedelissimi) che esordirà nella stagione 2023-2024. Il gruppo si stava già preparando al Forum da alcuni giorni, ma il coach doveva rispettare alcuni impegni lavorativi presi precedentemente alla firma dell'accordo con la società del presidente Davide Gonzo e gli era stato di conseguenza impossibile essere con la squadra fin dall'inizio. Poco male, comunque. Abbiamo chiesto a Milli di raccontarci le sue prime impressioni : «Direi che le prime impressioni sono molto buone - ha risposto -. Questo è un buon gruppo, i ragazzi stanno lavorando bene. Sabato abbiamo fatto un discreto allenamento. La condizione fisica, diciamo, è ancora a metà, nel senso che noi siamo a metà strada dato che abbiamo appena cominciato. I margini di miglioramento, dal punto di vista fisico, sono ancora ampi perché siamo nel pieno della preparazione». Un lavoro di preparazione che il nuovo allenatore della Winner Plus porterà avanti assieme al suo vice Rino Puntil e al preparatore atletico Francesco Argentieri. Se la giornata di sabato è stata importante per il sodalizio biancorosso, quella odierna lo è invece per le nostre formazioni provinciali di serie C Silver e D, convocate dal presidente del Comitato Fip Fvg, Giovanni Adami, allo scopo di discutere le formule dei due campionati. La riunione si terrà presso il palazzetto dello sport di viale Europa a Lignano, con inizio alle ore 19.30 ed è particolarmente importante poiché risponderà una volta per tutte ai troppi interrogativi che i dirigenti delle società si portano dietro ormai da settimane riguardo alle dinamiche di una stagione che prenderà il via tra poco più di un mese. Si dovrebbe partire come sempre all'inizio di ottobre e per la precisione la C nel primo weekend e la D nel secondo. Pare comunque assodato che per la riforma dei campionati a livello nazionale andremo incontro a un'annata di transizione che prevedrà, tra le altre cose, zero promozioni da una C Silver, in attesa di diventare C Unica e riaccogliere tra un anno le formazioni regionali di C Gold che non saranno riuscite ad assicurarsi un posto nell'Interregionale. Sarà anche da capire se verranno riproposti quest'anno in C Silver il tradizionale Basket Day del turno inaugurale di andata e ritorno, nonché la Coppa Fvg, che aveva assunto un significato importante prima della sospensione di due anni a causa del Covid.

C.A.S.

ALLENATORE La Winner Plus ha conosciuto Milli (al centro)

MASTER, GIOELE IN POLE

▶Al Velodromo Bottecchia mercoledì il gran finale
Sembra fatta per Faggianato tra i diciottenni

▶Ma due ciclisti udinesi della Tiepolo potrebbero ostacolare il successo dell'atleta di Caneva

CICLISMO

Assegnati i Memorial giovanili della Sei giorni Città di Pordenone c'è ora attesa per il gran finale del Master della pista che si svolgerà mercoledì (31 agosto) al Velodromo Ottavio Bottecchia.

MASTER DELLE PISTE

Settimo e ultimo atto, mercoledì 31, al velodromo Ottavio Bottecchia di Pordenone per incoronare i vincitori della manifestazione, dopo le frazioni che si sono svolte tra San Giovanni al Natisone e Pordenone. Sembra fatta per Gioele Faggianato (Gottardo Giochi Aude Kitchen Caneva) tra i diciottenni. Il giallonero grazie ai 70 punti accumulati nelle sei frazioni precedenti ha posto una seria ipoteca sul successo finale. Due gli udinesi della Tiepolo che potrebbero ostacolare il successo finale del canevino: Alessio Meneghini (secondo, 51) e Lorenzo Unfer (terzo, 51). Anche tra gli allievi il predominio è targato "Gottardo Giochi Aude Kitchen Caneva" grazie a Davide Stella (80 punti) e David Zanatta (65). A questo punto solo un miracolo potrebbe favorire nell'ultimo atto del Master il successo di Andrea Bessega (Sacilese, 59). Stesso copione tra le allieve, con il Pedale Sanvitese, del presidente Albano Francescutto, a dettare legge. Laura Padovan, prima a quota 70 e la sua compagna di scuderia, Piera Barattin, seconda, (40) hanno già in mano la leadership del raggruppamento. Per Gaia Bertogna (Valvasone), terza con 38 punti, ci sarà la possibilità di puntare solo alla seconda piazza. Più combattuto si presenta il finale degli esordienti del secondo anno con Tomaz Lover Medeot (Pedale Ronchese, 68) e Jacopo Pitta (Sacilese, 62) distanziati di sole sei lunghezze. Esordienti del primo anno sotto il segno del Bannia che grazie a Nicolò Marzinotto (primo, 55) e Giacomo Moni Bidin (secondo, 39) hanno ipotecato il successo finale Predominio della Libertas Ceresetto invece tra le donne esordienti con il terzetto composto da Camilla Murro (prima, 79), Carlotta Petris (seconda, 54) e Ambra Savorgnano (terza, 51) a occupare i primi tre posti. Veronica De Monte (Valvasone, 41) cercherà di dare tutta se stessa per salire per lo meno sul podio più basso. Incerta la graduatoria delle società con la Libertas Ceresetto in testa a quota 367 e la Sacilese (360) ad inseguire con soli 7 punti di differenza. Terzo il Gottardo Giochi Aude Kitchen Caneva (334). Da rilevare che mercoledì sera verranno assegnate anche le maglie di campioni regionali allievi e donne juniores per l'inseguimento a squadre e l'americana. In lizza, per la maglia, pure i paralimpici per l'inseguimento individuale e il chilometro da fermo.

GIOVANISSIMI

Assegnati nei giorni scorsi, i Memorial alle categorie giovanili legati alla Sei Giorni di Pordenone. Dopo il successo organizzativo dell'evento dell'anno, gli Amici della Pista hanno voluto ricordare chi non c'è più, tenendo sempre un occhio di riguardo al passato con i giovanissimi. Su questa base, il gruppo capitanato da Eliana Bastianel, ha inserito nella manifestazione internazionale delle gare promozionali riservate alle categorie giovanili, come del resto il centro della pista di Pordenone ha fatto nel corso della stagione con il Master Regionale in collaborazione col centro di San Giovanni al Natisone. "La presenza delle piccole leve nell'evento dell'anno è stata da noi fortemente voluta - sostiene la stessa Bastianel - in quanto ritengo sia giusto riservare uno spazio a chi nel futuro, saranno i protagonisti della Sei Giorni Città di Pordenone, ma soprattutto, per chi diverranno poi uomini, padri e porteranno i loro figli a correre in pista. Ed è su questa ideologia di eredità che si vuole ricordare chi non c'è più e che ha fatto tanto per il Centro della pista e per il movimento in generale". Durante l'evento sono stati assegnati quattro Memorial dedicati a Silvano Mascherin, Renato Battistella, Demetrio Moras e Moreno Delle Case, alle società dei ragazzi che in quella serata avevano ottenuto i migliori piazzamenti. Le premiazioni si sono svolte accompagnate dal suono della tromba del silenzio militare come un saluto per chi guarda le gare dal cielo stellato.

Nazzareno Loreti

PIÙ COMBATTUTO SARÀ L'ULTIMO ATTO PER GLI ESORDIENTI DEL SECONDO ANNO CON LOVER MEDEOT E PITTA A 6 LUNGHEZZE

RISULTATO Gioele Faggianato sul gradino più alto del podio

Atletica

Memorial Piazza in scena sul campo di Prodolone

ATLETICA

Non sono bastati alcuni scrosci di pioggia a fermare la voglia di atletica che ha coinvolto i numerosi spettatori presenti sugli spalti del campo di atletica di Prodolone per la trentaseiesima edizione del "Memorial Piazza", manifestazione magistralmente organizzata dall'ASD Libertas Sanvitese "A.L.O. Durigon". Particolarmente nutrito il programma di gare dedicato alle giovanili anche se non sono mancate le gare di categoria Assoluti. In particolare sugli 800 metri il vicentino Enrico Brazzale ha bruciato sul filo di lana il talento cristallino del rappresentante della Friulintagli Masha Costa, imponendosi per soli 3 centesimi di secondo. Nella stessa gara, ma nella categoria femminile ad avere la meglio è stata Valentina Bernasconi della Atletica Mogliano, davanti alla portacolori del Malignani Udine Francesca Gariup e a Lisa Carraro della Vicenza Marathon. Rimanendo in pista ma passando agli sprinter, sui 100 metri il successo è andato a Giacomo Codarini che con 10.94 ha ancora una volta portato su un podio Friulintagli. Più attardati Emanuele Bovino (Malignani) e Matteo Bozza (Friulintagli). Successo sloveno nella gara veloce per la lubianese Kaja Debevec che con 12.10 ha preceduto il duo della Friulintagli Rebecca Rinaldi e Anna Costella. Brugnera sugli scudi anche nel settore lanci. Ha fatto infatti il vuoto Michele Fina che con 63.69 ha lanciato oltre cinque metri più in là rispetto al secondo classificato, Giacomo Medeossi dell'Atletica Malignani Udine. Terzo il triestino Giulio Theo Bonanno. Nel salto in lungo uomini oro appannaggio di Simone Zilio che con 7.02 ha tenuto dietro il san marinese Alessandro Bruni lo sloveno Aliaz Murovec. Nell'alto femminile primo posto per Diana Carniel (Friulintagli) che ha valicato l'asticella a 1.61, lasciando 3 centimetri più in basso la compagna di squadra Emma Biason. Bronzo per Chiara Da Pra (GS La Piave 2000). Infine il salto triplo con l'affermazione della goriziana Deborah Tripodi impostasi sul talento sedicenne Mifri Veso. Altro motivo di interesse le staffette con le rappresentative di Pordenone e Udine. La contesa si è conclusa con un salomonico due pari con gli udinesi capaci di aggiudicarsi le staffette maschili Ragazzi (Fani–Miconi–Beghi –Ferrando) e Cadetti (Zhu–Feruglio–Zanfagnin–Bignolin) e i pordenonesi bravi a cogliere il successo nelle categorie femminili Ragazze (Cerato–Motta–Tonon–Past) e Cadette (Picci-Perin-Frare-Battiston).

M.R.

FRIULINTAGLI IN EVIDENZA SUI CENTO METRI IL SUCCESSO È ANDATO A CODARINI

Ai Mondiali di biathlon Vittozzi chiude con il 5° posto

BIATHLON

Un primo, un secondo e un quinto posto, con conseguente tripla partecipazione alle premiazioni, riservate alle migliori sei classificate di ogni gara. Questo il più che lusinghiero bilancio di Lisa Vittozzi ai Mondiali estivi di biathlon, conclusi ieri a Ruhpolding, in Germania. Reduce dall'argento nella super sprint e dal trionfo nella sprint, ieri la sappadina si è piazzata quinta nella 10 km mass start, disputata sotto la pioggia. Perfetta al primo poligono, Vittozzi ha commesso un errore nelle successive tre serie, chiudendo a 1'20" dalla vincitrice Dorothea Wierer, che conquista il secondo oro dopo quello ottenuto nella super sprint. L'Italia vince così i tre titoli femminili in palio: due con Wierer, uno con Vittozzi. «Torno a casa contenta - dice Lisa -. Per me era importante fare bene ai Mondiali allo scopo di acquisire sicurezza, perché significa che sto lavorando nella giusta direzione. Cercherò di portare tutto questo anche in inverno. È sempre bello gareggiare in Germania, perché il pubblico è molto numeroso e partecipe. Già non vedo l'ora di riavere i miei fans a bordopista». Vittozzi ritornerà in pista sabato 10 e domenica 11 settembre ai Campionati Italiani della Val Martello, mentre è ancora in forse la partecipazione alle gare organizzate nel prossimo week-end a Oberhof, ancora in Germania. Intanto si è svolto alla Carnia Arena di Forni Avoltri il secondo test stagionale della squadra regionale di biathlon. In programma due gare, ovvero una minisprint e un mini inseguimento. Tra i ragazzi la somma dei tempi vede prevalere di un solo secondo Pietro Palllober della Monte Coglians su Alex Perissutti della Fornese, con il compagno di squadra di quest'ultimo Fabio Cappellari terzo. Nel settore femminile Serena Del Fabbro, tesserata con il gs Fiamme Gialle, precede Sophia Polo della Fornese e Maya Pividori della Monte Coglians.

Bruno Tavosanis

Salto con l'asta, a Villa Manin sfida tra cinquanta atleti

▶La seconda edizione è stata un successo con tanti performer

ATLETICA

Nonostante la pioggia, la magia è rimasta intatta. È così la seconda edizione del "Villa Manin Pole Vault" manifestazione di salto con l'asta svoltasi all'interno della dimora storica di Passariano e organizzata dall'Atletica 2000 di Codroipo è stata un successo. Una vera e propria festa dedicata alla disciplina cara a Bubka, Duplantis e Isinbayeva, che ha visto in pedana una cinquantina di atleti provenienti da sette regioni italiane, ma anche da Slovenia, Croazia, Olanda ed addirittura Stati Uniti. Inoltre, durante la manifestazione, cinquanta bambini hanno potuto giocare al "Just Jump, un approccio giocoso al salto con l'asta, mentre i colleghi più grandi battagliavano sulla pedana montata durante la mattina. Gli atleti che si sono distinti sono stati lo sloveno Robert Renner, già campione mondiale Under 18 e campione europeo under 23, e i due americani Nate Richartz e Tray Oates, capaci in carriera di misure vicine ai 5,80 mt. Le gare sono iniziate nel primo pomeriggio e sono terminate alle 23.30 con una pausa causata da un acquazzone che ha rinfrescato l'aria. La gara degli atleti Top è stata vinta dall'americano Nate Richartz che ha valicato i 5.45 m. A seguire il connazionale Tray Oates e al terzo posto, con la misura di 5,15, Robert Renner. Tra le donne la vittoria è andata alla pordenonese Rebecca De Martin seguita dall'olandese Marijke Wijnmaalen. Bellissimo il duello tra due tra le più interessanti giovani promesse sedicenni dell'atletica italiana, il padovano Mattia Beda ed il sardo Andrea Demontis. La vittoria è andata al primo con la misura di 4,80 metri, al termine di una gara rimasta in bilico fino all'ultimo. "Rimango ammaliato - ha detto il sindaco di Codroipo Guido Nardini, intervenuto alla cerimonia di premiazione - per come sia stata allestita questa manifestazione per più motivi. Il primo è il contesto: una manifestazione internazionale di salto con l'asta abbracciata dalla Villa Manin, all'interno del cortile d'onore, metterebbe i brividi a chiunque entrasse qui in questo momento. Il secondo è la qualità degli atleti proveniente da diverse regioni d'Italia ma anche dall'estero. Il terzo motivo è che gli organizzatori hanno saputo unire tutto questo con delle attività per i bambini e le famiglie". Presenti alle premiazioni, oltre al sindaco già citato, Mario Gasparetto per il Coni Fvg, Massimo Di Giorgio presidente della Federazione di atletica regionale e il presidente provinciale Massimo Patriarca. La manifestazione ha avuto anche un risvolto sociale in quanto sosteneva la FMS onlus, associazione che finanzia la ricerca contro le malattie del sangue.

Mauro Rossato

DURANTE LA MANIFESTAZIONE SI SONO DISTINTI LO SLOVENO RENNER E I DUE AMERICANI RICHARTZ E OATES

MAGIA La seconda edizione del "Villa Manin Pole Vault"